

Archivio di Stato di Milano



# **REGIO GOVERNO DI LOMBARDIA**

Per la richiesta indicare:  
Fondo: Regio governo di Lombardia  
Pezzo: numero della busta

# Regio governo di Lombardia (1856 - 1860)

Fondo

Livello: 1

## Altre denominazioni:

Denominazione in GG II 946: Regio governo di Lombardia

Conservatore: [Archivio di Stato di Milano \(Milano, MI\)](#)

Produttore fondo: [Milano, Regio governo di Lombardia \(1859 - 1860\)](#)

Progetto: [Archivio di Stato di Milano: Anagrafe degli archivi \(guida on-line\) \(1998 - 2007\)](#)

Codice: ASMI5010

Consistenza: bb. 46; regg. 7

Metri lineari: 8

Note alla data: In GG II 946: 8/6/1859 (con antecedenti dal 1858) - 9/1/1860

**Contenuto:** Carte dell'Archivio della Segreteria generale suddivise in affari politici, agricoltura, beneficenza, commercio, comunicazioni, lavori pubblici, comuni, corte e corona, sanità, culto, finanze, giudiziario, istruzione pubblica, affari militari, sicurezza pubblica, uffici, sezione arretrati, protocolli; busta 77 dell'Archivio dell'Amministrazione centrale della Lombardia.

**Storia archivistica:** Le carte dell'Archivio sono state in parte smembrate e collocate in Atti di governo, Commercio parte moderna, Culto parte moderna e Luoghi pii parte moderna e in Autografi. La parte non scorporata fu per la maggior parte distrutta nel 1943, ad eccezione della busta 77 (Danni di guerra, p. 16). L'Archivio del gabinetto del Governatore è andato completamente perduto.

**Informazioni sulla numerazione:** pezzi da 1 a 49 e 77

## Strumenti di ricerca

*Gli archivi dei governi provvisori e straordinari, 1859 - 1861 - Regio Governo di Lombardia*

1993

inventario analitico

Inventario di sala PU 1 (già n. 125)

Autori: Raponi

RAPONI, Carte RAPONI, N., Carte [dei governi provvisori] conservate nell'Archivio di Stato di Milano. Inventario in Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859 - 1861, I, Lombardia. Province parmensi. Province modenesi. Inventario, Ministero dell'interno, Pubblicazioni degli Archivi di Stato (XLV), Roma, 1961

## Documentazione correlata:

- **Atti di governo, Luoghi pii parte moderna, bb. 1901 - 1911.** Documentazione relativa al titolo

Beneficienza, andate distrutta AS MI

- **Atti di governo, Commercio parte moderna, bb. 456 - 465** Documentazione relativa ai titoli  
Commercio, Industria, Agricoltura AS MI

- **Atti di governo, Culto parte moderna, bb. 3139 - 3151** Documentazione relativa ai titoli  
Pubblica istruzione e Culto AS MI

### **Bibliografia:**

- **Danni di guerra**, 16 = I danni di guerra subiti dagli Archivi di Stato, a cura del Ministero dell'Interno, in "Notizie degli Archivi di Stato", IV - VII (1944 - 1947), Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1950

- **GG II**, 946 - 947 = MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, Guida Generale degli Archivi di Stato italiani, dir. P. D'ANGIOLINI, C. PAVONE, vol. II, Roma 1983

- **RAPONI, Carte**, 3 - 85 = RAPONI, N., Carte [dei governi provvisori] conservate nell'Archivio di Stato di Milano. Inventario in Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859 - 1861, I, Lombardia. Province parmensi. Province modenesi. Inventario, Ministero dell'interno, Pubblicazioni degli Archivi di Stato (XLV), Roma, 1961

### **Compilatori**

prima redazione: Lucia Ronchetti, archivista 1999/01/25

revisione: Carmela Santoro, archivista di Stato 2004/4/26

Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA0008E7/>

PL. 1

## Regio Governo di Lombardia

Inventario de p. 23

N.B: alcune cartelle di questo fondo  
sono confluite nel fondo CULTO P.M.  
(questo inventario ne riporta la  
numerazione)

MINISTERO DELL'INTERNO  
PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO  
XLV

GLI ARCHIVI DEI GOVERNI  
PROVVISORI E STRAORDINARI  
1859-1861

I

**LOMBARDIA** PROVINCE PARMENSI  
PROVINCE MODENESI

INVENTARIO

4448  
23.6.80



ROMA  
1961

---

S. p. A. Arti Grafiche Panetto & Petrelli - Spoleto

## Sommario

Prefazione . . . . . pag. xv

## LOMBARDIA

### Introduzione

#### I. L'ORDINAMENTO TEMPORANEO DELLA LOMBARDIA

1. Progetti e attuazione di un governo provvisorio in Lombardia . . . . . pag. 3
2. Organi e attribuzioni del Regio Governo di Lombardia . . . . . » 10
3. Gli atti ufficiali del Regio Governo di Lombardia . . . . . » 13
4. Organizzazione degli uffici e *iter* degli atti . . . . . » 14

#### II. GLI ARCHIVI DEL REGIO GOVERNO DI LOMBARDIA

1. Organizzazione e storia . . . . . pag. 16
2. Criteri seguiti nella redazione dell'inventario . . . . . » 18

#### Carte conservate nell'Archivio di Stato di Milano

SEGRETERIA GENERALE DEL REGIO GOVERNO DI LOMBARDIA:

Affari Politici, p. 23; Agricoltura, p. 25; Beneficenza, p. 25; Commercio, p. 26; Comunicazioni, p. 27; Lavori pubblici, p. 28; Comuni, p. 29;

Corte e corona, p. 30; Sanità, p. 31; Culto, p. 32; Finanze, p. 33; Giudiziaria, p. 38; Istruzione pubblica, p. 41; Militare, p. 43; Sicurezza pubblica, p. 46; Uffici, p. 50.

SEZIONE ARRETRATI:

Agricoltura, p. 53; Affari politici, p. 54; Beneficenza, p. 55; Commercio, p. 55; Comuni, p. 55; Comunicazioni, p. 55; Corte e corona, p. 55; Culto, p. 56; Giudiziaria, p. 56; Finanza, p. 56; Istruzione pubblica, p. 58; Lavori pubblici, p. 59; Militare, p. 59; Sanità, p. 59; Sicurezza pubblica, p. 60; Uffici, p. 61.

PROTOCOLLI . . . . . pag. 62

REGIA AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA LOM-  
BARDIA:

SEZIONE III: COMMERCIO, INDUSTRIA, AGRICOLTURA pag. 64  
 (ARRETRATI) . . . . . » 71  
 SEZIONE IV: CULTO . . . . . » 74  
 (ARRETRATI) . . . . . » 81

Appendice

NOTIZIE SU ALTRE CARTE RELATIVE ALLA LOM-  
BARDIA:

CARTE VISCONTI VENOSTA . . . . . » 89  
 ARCHIVIO GAMBA . . . . . » 92  
 ARCHIVIO VIGLIANI . . . . . » 97



## PREFAZIONE

*Fra i contributi degli Archivi di Stato italiani alle celebrazioni del primo centenario dell'Unità è parso opportuno inserire la ricognizione, l'ordinamento e l'inventario di quanto è rimasto degli archivi dei « governi provvisori e straordinari » del 1859-1861. Si è inteso sotto questo titolo comprendere tutti gli organi di governo che ressero le varie parti d'Italia dal crollo dei vecchi regimi all'inizio della normale amministrazione locale del nuovo Stato. Un semplice rinvio alle vicende che, nel biennio in discorso, condussero alla rapida unificazione della penisola, è sufficiente per richiamare l'attenzione sulla grande varietà di situazioni che il titolo prescelto sottintende, senza alcuna pretesa di ricondurle sotto un'unica e rigorosa definizione giuridica. Si pensi alla Lombardia, annessa senz'altro al regno di Sardegna, con garanzia internazionale preconstituita, e sia pure con richiamo al plebiscito del 1848; agli ex ducati di Modena e Parma, la cui posizione fu molto diversa prima e dopo Villafranca; alle Romagne, porzione di Stato Pontificio, la cui sorte coinvolgeva complesse questioni di politica internazionale ed ecclesiastica. Si pensi soprattutto, senza continuare nella esemplificazione geografica, al momento essenziale dei plebisciti e della conseguente annessione alla monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele II, autorizzata dalla legge del 3 dicembre 1860, n. 4497: momento che permette di distinguere una fase in cui i « governi provvisori » sono in una posizione di almeno apparente autonomia rispetto allo Stato sardo, e una successiva in cui essi divengono soltanto lo strumento di una temporanea ed eccezionale amministrazione locale dello Stato ormai unitario. Appartengono alla prima fase le giunte provvisorie di governo, le dittature, i regi commissariati e governatorati tipo quelli di D'Azeglio nelle Romagne e di Farini nelle Regie Province dell'Emilia (diversa essendo la posizione dei commissari Valerio e Pepoli nelle Marche e nell'Umbria, territori occupati manu militari dall'esercito piemontese); sono istituti propri della seconda fase le luogotenenze di Toscana, Napoli e Sicilia, anche se non mancano, fra di esse, differenze sotto più di un profilo. Varietà, dunque, di istituti e ancor più di nomi: segno della incertezza e del rapido sviluppo di una situazione che il giurista si sforzerà a posteriori di forma-*

lizzare nei suoi schemi e nelle sue classificazioni, ma che lo storico preferirà seguire nel loro svolgersi, considerandoli elementi mutevoli di un processo particolarmente complesso.

È questo il motivo che ci ha indotto a non fare distinzioni, nella scelta delle carte da inventariare, fra governi prima e dopo Villafranca, prima e dopo il plebiscito, prima e dopo altri momenti in cui può cogliersi un mutamento di posizione nei confronti dello Stato sardo e del diritto pubblico internazionale. Non ci è sembrato inoltre il caso di inserirci nella controversia, ormai classica e legata ai nomi del Romano e dell'Anzilotti, sulla identità del regno d'Italia, come persona statutale, con il regno di Sardegna, e sulla esistenza, fra i due, di « stati intermedi » (1). Dal nostro punto di vista, il periodo di cui l'inventario tiene conto può essere considerato sufficientemente omogeneo, e caratterizzato dalla presenza di istituti di governo che costituiscono, pur in forme politiche e giuridiche assai diverse, il ponte di passaggio dall'amministrazione dei vecchi Stati e quella nuova italiana. Toccherà alle Introduzioni alle singole parti dell'inventario delineare le vicende istituzionali di questo periodo di transizione nei vari ex Stati o porzioni di Stato: e introduzioni e inventari, presi nel loro complesso e nel loro reciproco, sempre sottinteso, rinvio, si confida portino un contributo di qualche utilità a quegli studi di storia dell'amministrazione di cui oggi si nota da più parti la ripresa e che vanno concentrando parte notevole della loro attenzione proprio sul momento del trapasso dagli Stati preunitari allo Stato nazionale.

In sede di presentazione generale dell'inventario ci sembra sufficiente ricordare come l'intera vicenda dei governi provvisori si leghi stretta-

(1) Si vedano D. ANZILOTTI, *La formazione del Regno d'Italia nei riguardi del diritto internazionale*, in *Rivista di diritto internazionale*, VI (1912), pp. 1-33 (poi in *Opere di D. A., Scritti di diritto internazionale pubblico*, I, Padova 1956, pp. 631-65); S. ROMANO, *I caratteri giuridici della formazione del Regno d'Italia*, *ibid.*, pp. 345-67. Recenti riesposizioni della questione in C. PECORELLA, *I Governi provvisori parmensi (1831, 1848, 1859)*, Parma 1959, pp. 138-50; e in A. CARACCILO, *Il Parlamento nella formazione del Regno d'Italia*, Milano 1960, pp. 49-53. Per quanto riguarda più da vicino la figura giuridica degli organi di governo del periodo di transizione, si rinvia agli studi di T. MARCHI: *Le Luogotenenze regionali nell'ordinamento costituzionale amministrativo italiano all'epoca delle annessioni della Toscana, delle provincie napoletane e siciliane, di Roma e provincie romane*, Roma 1920; *La formazione storico giuridica dello Stato italiano*, I, *Le annessioni della Lombardia e degli Stati dell'Italia centrale, 1859-1860*, Parma 1924; *I governi provvisori delle Marche e dell'Umbria nel 1860*, in *Annuario della R. Università di Macerata, Anno accademico 1924-1925*, Macerata 1925, pp. 9-39.

mente alle decisioni prese dal ceto dirigente italiano nei confronti dell'assetto definitivo da dare all'amministrazione del nuovo Stato. È noto, ad esempio, il valore che ebbero unificazioni parziali come quella, attuata dal Farini alla fine del 1859, delle « Regie Provincie dell'Emilia ». Ed è anche noto quanto le esperienze negative, reali o presunte, delle luogotenenze, specie di quella napoletana, pesassero sulla sconfitta dell'ordinamento regionale proposto dal Minghetti, mentre, di contro, le luogotenenze medesime furono criticate dai difensori delle autonomie locali, che videro in esse proprio un mezzo per accelerare, sotto la parvenza del rispetto di interessi e vanità periferici, l'opera di accentramento e di rigida unificazione. E ricordiamo ancora l'insistente accusa rivolta dal ceto moderato di governo a commissariati, giunte, dittature, luogotenenze (e, anche questa volta, soprattutto a Napoli e Sicilia, mescolandosi diffidenza per meridionali e ostilità per democratici che solo in quelle terre avevano avuto posizioni di potere) di aver lasciato l'amministrazione nel caos; e se ne cercarono le cause nella finanza allegra e nelle assunzioni, pietistiche o faziose, di falangi di impiegati che, come fu detto una volta in Parlamento, si erano stratificate l'una sull'altra simili a ondate eruttive di un vulcano e avevano scontentato le vecchie burocrazie senza crearne una davvero nuova e soddisfatta. In effetti, a scorrere le carte qui di seguito inventariate, colpisce, accanto alla complessità delle macchine amministrative funzionanti pur in un periodo così ricco di mutamenti politici e istituzionali, la presenza massiccia, al Nord, al Centro, al Sud, di « petenti impieghi »; fenomeno, quest'ultimo, che è bene tuttavia considerare congiuntamente all'altro della comparsa per la prima volta, in pubblici incarichi conferiti dai governi provvisori, di uomini destinati a fare lunghe e brillanti carriere nell'amministrazione italiana. Ma sospendiamo questa esemplificazione, che non rientra nei nostri compiti.

Gli archivi dei governi provvisori e straordinari del 1859-1861 sono oggi divisi fra gli Archivi di Stato delle ex capitali o centri regionali e l'Archivio di Stato di Torino (oltre le carte che si trovano presso altri istituti o presso privati). Le cause e i tempi dei parziali trasferimenti a Torino saranno fatti notare, ove possibile, nelle singole Introduzioni. Qui basti dire che, in generale, gli spostamenti avvennero in un periodo immediatamente successivo alla fine dei governi provvisori, cosicché la motivazione comune se ne può trovare nella necessità di avere sottomano a Torino pratiche ancora aperte o costituenti precedenti utili all'ulteriore disbrigo degli affari nei ministeri centrali. È forse lecito il dubbio che abbiano agito anche qualche diffidenza subalpina verso i fratelli delle nuove provincie e il desiderio di concentrare nella antica

capitale la documentazione essenziale sugli eventi che avevano portato il Piemonte a divenire Italia. Come che sia, le carte arrivate a Torino furono affidate in un primo momento ai singoli ministeri interessati, soprattutto quelli dell'Interno e della Guerra; e solo in un secondo momento pervennero all'Archivio di Stato. Questa tappa, più o meno lunga, presso uffici amministrativi torinesi portò, in alcuni casi, ad una commistione con le carte proprie di essi uffici, che ha posto in sede di riordinamento e inventariazione l'esigenza di una preventiva, accurata separazione. Cosa che è stata fatta seguendo il criterio di attribuire agli archivi dei governi provvisori tutte quelle pratiche che, essendo arrivate a Torino già concluse, non avevano subito che una materiale giustapposizione alle carte dei ministeri centrali; di lasciare invece con gli archivi ministeriali le carte che furono assunte come immediati precedenti di affari la cui trattazione fu conclusa a Torino, e che pertanto erano entrate a far parte integrante di fascicoli torinesi che non era il caso di smembrare. Del resto, occorre dire che larga parte del materiale archivistico spedito nella città piemontese non subì se non rimaneggiamenti estrinseci, e se ne è potuta pertanto nella maggior parte dei casi ricostruire con sufficiente sicurezza l'antica fisionomia.

Si trovano oggi presso l'Archivio di Stato di Torino soprattutto carte dell'Emilia (Parma, Modena, Romagne ed Emilia unificata); in minor numero delle Marche e dell'Umbria e delle luogotenenze siciliana e napoletana. Nulla della Toscana (anche se, da elenchi conservati presso l'Archivio di Stato di Torino, risulta che spedizioni di atti militari toscani furono dirette al ministero della Guerra) e nulla della Lombardia. Del Mezzogiorno, occorre aggiungere, esistono inoltre presso le «Sezioni riunite» dell'archivio torinese due grossi fondi: l'«Archivio militare di Sicilia» e l'«Esercito meridionale», per un totale di circa 900 buste (2).

Da quando si trovano nell'Archivio di Stato di Torino, gli atti dei governi provvisori sono stati poco o nulla consultati dagli studiosi. Hanno dato bensì luogo a ricorrenti tentativi di riunificazione con i tronconi rimasti nelle città di origine. Dando prova di totale mancanza di campanilismo archivistico, il primo a sollevare la questione fu Nicomede Bianchi. Sovrintendente degli archivi piemontesi, il 9 maggio 1877 egli inviava al ministero dell'Interno un elenco delle pratiche spettanti ai singoli governi provvisori e giacenti presso l'Archivio di Stato di Torino (vi in-

---

(2) Se ne veda la pittoresca descrizione nei *Carteggi di Camillo Cavour a cura della commissione editrice, La liberazione del Mezzogiorno*, V, Bologna 1954, *Appendice VII*, dove si pubblicano alcuni documenti dell'archivio di Sicilia e si esprime la speranza che si metta finalmente ordine in quella parete di carte.

chiudeva erroneamente anche sette mazzi di atti lombardi, che abbiamo constatato essere invece propri del ministero dell'Interno torinese). « Ora tutte queste carte », scriveva il Bianchi, « sono frazioni di serie di carte che stanno sia nell'Archivio di Palermo o di Napoli, sia negli Archivi di Modena o di Parma, sia nell'Archivio di Milano. Continuando ora a rimanere fuori della loro sede naturale, in sito dove Dicasteri e Privati possono difficilmente credere di trovarle, e dove coll'andare del tempo saranno facilmente dimenticate o lasciate fuori d'uso, rimanendo nell'Archivio di Stato di Torino, più che di utile serviranno di inciampo a pronte e sicure ricerche ». Chiedeva perciò il Bianchi se quelle carte « si abbiano a spedire agli archivi ai quali realmente appartengono, oppure tenerle in questo archivio o anche inviarle all'Archivio di Stato del Regno in Roma ». Aveva infine cura di avvertire che « rimane bene inteso naturalmente che in tali invii di carte non si debbono in alcun modo comprendere le pratiche relative alle annessioni, le quali fanno parte della storia del Regno di Sardegna, e stanno unitamente alle più antiche dedizioni in apposita sala a grande onore della Reale Casa di Savoia » (3). Il 16 luglio dello stesso anno 1877 il ministero dell'Interno rispondeva al sovrintendente piemontese autorizzando la spedizione delle carte agli archivi delle ex capitali: spedizione che però, per motivi che ignoriamo, non ebbe mai luogo (4).

Non si rassegnarono a questa situazione gli archivisti di Bologna.

(3) Il Bianchi intendeva evidentemente riferirsi alle carte conservate nel « Museo » dell'Archivio, mescolanza di atti « torinesi » (come gli originali di petizioni e indirizzi di comuni, istituti ecc. a Vittorio Emanuele II), e di atti « periferici », come i verbali dei plebisciti in molti comuni di varie provincie: questi ultimi sono stati, com'era naturale, ricompresi nel nostro inventario. Le parole del Bianchi ci offrono l'occasione di accennare alle « controparti » torinesi, centrali, degli archivi dei governi provvisori. Esse si trovano soprattutto (e insistiamo sul valore limitativo di questa parola) nell'Archivio storico del ministero degli Esteri, in particolare fra le carte della *Direzione generale delle provincie italiane poste sotto la protezione di S. Maestà o annesse ai Regi Stati*, operante fra l'11 giugno e il 31 luglio 1859 e disciplinata da una circolare di Cavour del 15 giugno (si veda: *MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, Indici dell'Archivio storico, I, Le scritture della Segreteria di Stato degli Affari Esteri del Regno di Sardegna*, a cura di R. MOSCATI, Roma 1947, soprattutto le pp. 47-49, 64-69); nell'Archivio del Gabinetto del ministero dell'Interno, diviso fra l'Archivio di Stato di Torino e l'Archivio centrale dello Stato; oltre che negli archivi privati di cui parleremo fra poco, ricordando però subito i *Manoscritti* del Minghetti, che fu a capo della direzione generale cui si è fatto cenno, oggi conservati nella Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna.

(4) I documenti citati si trovano nell'archivio dell'Ufficio centrale degli Archivi di Stato, 1° versamento, b. 37, fasc. 40.

*Il Malagola, direttore di quell'archivio, si augurava infatti nel 1883 che « gli atti del Governo Provvisorio che ebbe sede in Bologna nel 1859, trasferiti in quello di Stato di Torino in numero di 42 buste, vengano restituiti a Bologna giusta l'art. 2 del R. Decreto 27 maggio 1875 (N. 2552, S. II), ove saviamente è prescritto che gli atti dei dicasteri centrali degli Stati che precedettero al Regno d'Italia sono raccolti nell'Archivio esistente nella città che fu capitale degli Stati medesimi. Cessate le cagioni di pubblica comodità che poterono già consigliare il trasporto di siffatte carte a Torino, quando v'era la capitale del Regno, sono oggi un fuor d'opera in quell'Archivio, e nel nostro ne è sensibile e deplorabile la mancanza, venendoci di continuo richieste dalle Autorità » (5).*

*Una domanda in tal senso dovette qualche tempo dopo essere indirizzata a Torino, perché il 12 gennaio 1887 il soprintendente degli archivi piemontesi, Bollati di S. Pierre, esprimeva al collega bolognese il suo fermo parere contrario al trasferimento, appoggiandolo su un argomento non privo d'interesse sul piano della polemica giuspubblicistica. Dichiarava infatti il Bollati di S. Pierre che, a suo giudizio, non poteva invocarsi a sostegno della tesi del trasferimento « l'articolo 2 del Regio Decreto 27 maggio 1875, poiché quest'articolo parla degli atti dei Dicasteri centrali degli Stati che precedettero al Regno d'Italia; e Stati nel senso giuridico e proprio di questo vocabolo non furono le varie Province Italiane, già rette da Principi diversi, ciascuna delle quali ebbe governo temporaneo, regionale, sotto l'indirizzo più o meno palese del Governo Sardo, e coordinato alla successiva annessione a questo Governo, che poi divenne Governo italiano. Sotto nome quindi di atti dei dicasteri centrali degli Stati debbono unicamente intendersi quelli che emanarono dai dicasteri degli Stati costituiti e riconosciuti tali prima che, coll'allontanamento dei Principi cui obbedirono, sorgessero i vari Governi provvisorii; e in questo senso logicamente tali atti vogliono essere, giusta il citato articolo 2, raccolti nell'Archivio della città che fu capitale di quegli Stati: il quale Archivio non esisterebbe neppure in Bologna, che non fu mai capitale del già Stato Pontificio » (6).*

*Infine, il 22 febbraio 1935, il reggente la direzione dell'archivio di Bologna, Lodolini, rinnovava la richiesta di restituzione, in vista del con-*

(5) C. MALAGOLA, *L'Archivio di Stato di Bologna dalla sua istituzione a tutto il 1882*, Modena 1883, p. 22. Notiamo che delle Romagne sono stati in realtà rinvenuti a Torino 83 fra buste e registri, invece delle 42 buste menzionate dal Malagola.

(6) Più debole era l'altro argomento del Bollati, e cioè che le carte dovevano rimanere a Torino « siccome parte integrante di quelle relative ai rivolgimenti italiani e alle annessioni ». Il Malagola, tuttavia, parve acquietarsi so-

gresso del Risorgimento che si sarebbe di lì a poco riunito in quella città e appellandosi all'art. 65, capoverso 2º, del regolamento del 1911 (?). Da Torino giungeva ancora una volta un fermo diniego, e il Lodolini non insisteva, rispondendo a sua volta, il 1º marzo, che l'« autorevole parere di codesta Soprintendenza... esclude ogni possibilità di appello al Ministero » (8).

Quando è stato iniziato il lavoro di riordinamento e inventariazione che qui si presenta, nessuno ha creduto di dover riproporre il problema di ricongiungere ciò che circostanze vecchie di un secolo, e ormai consolidate, avevano separato. La riunificazione è stata perciò effettuata solo sulla carta, nella convinzione della utilità che ne sarebbe derivata per gli studiosi, posti di fronte a un quadro completo di quanto rimasto degli archivi in discorso.

Ogni sezione dell'inventario relativa a un ex Stato o porzione di Stato è stata di conseguenza divisa in due parti: carte conservate presso l'Archivio di Stato locale, carte conservate presso l'Archivio di Stato di Torino. Opportuni rinvii dall'una all'altra, nonché le seconde parti, di carattere strettamente archivistico, delle singole Introduzioni, agevolano la comprensione dei reciproci rapporti.

Riguardo alle Introduzioni, vogliamo avvertire che in esse si è avuta cura di dedicare appositi paragrafi alla descrizione delle raccolte, giornali, gazzette ecc. in cui avveniva la pubblicazione degli atti ufficiali dei governi provvisori; e così pure sono state messe in evidenza le formule con cui essi atti venivano intitolati. L'una cosa e l'altra è sembrato infatti costituissero come un elemento di raccordo fra il punto di vista istituzionale e quello archivistico. Nelle Introduzioni, per il resto, si è lasciata, nei confronti dell'inventario, qualche maggiore libertà di impostazione e di sviluppo ai singoli autori, non solo per il carattere di lavoro più personale in esse insito, ma anche perché le diverse situazioni obiettive dei vari ex Stati o porzioni di Stato non possono non rispecchiarsi nelle trattazioni ad essi dedicate. Lo spazio, ad esempio,

prattutto in base a quest'ultima considerazione, perché il 19 gennaio dello stesso 1887 rispondeva: « Io non sapevo che gli atti del Governo Provvisorio di Bologna facessero parte di una collezione di tutti gli atti che precedettero la proclamazione del Regno d'Italia, e vedo anch'io non esser forse opportuno chiedere quelli soli di Bologna, finché resta a Torino una simile collezione ».

(7) L'articolo ripete la disposizione del regio decreto del 1875, invocata dal Malagola.

(8) Il carteggio citato fra gli archivi di Bologna e di Torino si conserva nell'ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Archivio della direzione*, tit. VI, rub. I (1936). Ringrazio la dott. Isabella Zanni Rosiello per avermene segnalata l'esistenza.

riservato nella Introduzione alle Romagne alle giunte provvisorie di governo sorte in centri provinciali è giustificato dal fatto che, non costituendo le Romagne, col vecchio regime, uno Stato, l'organizzazione unitaria attorno alla giunta centrale di Bologna si costruì poco alla volta in seguito appunto a un moto di confluenza delle giunte provinciali: fenomeno che, ovviamente, non trova riscontro in altre zone, come la Toscana, di antica tradizione statutale.

Prima di passare ad esporre brevemente i criteri seguiti nella redazione dell'inventario, è bene dare una ulteriore precisazione sul modo con cui è stato inteso l'oggetto stesso del lavoro. E cioè: sono stati considerati soltanto gli organi centrali dei vari governi provvisori, con esclusione quindi di quelli periferici. La scelta, dato che una scelta occorre fare, si giustifica sufficientemente con criteri di importanza e di quantità delle carte. Gli organi centrali, a loro volta, sono stati distinti in due categorie: gli organi di governo generale, in cui più immediatamente si riflettono le novità e le peculiarità della situazione politica, disposti nell'inventario per primi e in ordine cronologico; e gli organi con competenze speciali. Per questi ultimi non si è andati oltre il livello dei ministeri o uffici corrispondenti e di eventuali organi consultivi e di controllo. Nell'inventario degli archivi di tali organi « speciali » non sono stati, in linea di massima, fatti tagli che mettano in evidenza il passaggio di una fase di governo generale ad un'altra (ad esempio, per le Province Parmensi, dal governatorato del Manfredi alla dittatura del Farini, con la conseguente trasformazione del primo in « delegato del dittatore »). Nelle Introduzioni sono stati bensì commentati i mutamenti subiti dai ministeri e dagli altri uffici in conseguenza del rapido evolversi della situazione generale: ma tali trasformazioni non sempre risultano tempestivamente rispecchiate dagli archivi e, prima ancora, dalla prassi burocratica. È noto, infatti, che se l'amministrazione è vischiosa rispetto alla politica, gli archivi sono a loro volta vischiosi rispetto all'amministrazione. Di conseguenza, far notare, nei singoli archivi, tutti questi mutamenti, avrebbe significato spesso spezzare lo stesso fascicolo o addirittura la pratica di un singolo affare: il che ovviamente non si è ritenuto di dover fare. Così operando, del resto, non si è fatto che seguire il criterio secondo cui le carte spettano all'archivio dell'ultimo ufficio che le trattò quando era ancora ufficio « vivo »; criterio che ha consigliato anche di lasciare con le Regie Province dell'Emilia, per le quali è stata fatta una sezione a sé, pratiche iniziate sotto i governi separati di Modena, Parma o Bologna, ma concluse poi sotto il governo emiliano unificato.



Gli archivi dei ministeri e degli altri uffici centrali hanno fatto sorgere un ulteriore problema. Non sempre, infatti, essi si presentano come archivi completamente nuovi, ma, a Parma, per esempio, e soprattutto in Toscana, costituiscono come le « code » degli archivi dei corrispondenti uffici del vecchio regime, di cui vengono così ad essere la materiale continuazione. Era giustificato, in questi casi, considerare l'insieme di queste « code » come parte cospicua degli archivi degli organi centrali dei governi provvisori, quella in cui si rispecchia largamente la loro azione concreta e giornaliera? A questa domanda è stata data risposta affermativa, perché è sembrato che il fatto storico del mutamento di regime debba avere la prevalenza su quello meramente tecnico della materiale continuità di serie iniziate in tutt'altra situazione politica e istituzionale, e portate avanti senza mutamenti nelle regole di registrazione ecc., per quel fenomeno di vischiosità archivistica cui già abbiamo accennato. Ciò che cerca lo studioso nell'inventario è la guida alle fonti documentarie lasciate dai governi provvisori: e peccerebbe di astratto formalismo archivistico una risposta che tagliasse fuori parte cospicua di esse, solo perché gli archivisti dell'epoca non ritennero di dover ricominciare da 1 i loro « passaggi agli atti ». Di questa continuità archivistica, che trascorre indenne attraverso il crollo di regimi e di dinastie secolari, lo studioso, del resto, è avvertito: e potrà, se crede, trarne qualche considerazione marginale sul più vasto tema della reale frattura operata, con l'unificazione, nella vita amministrativa del paese (9).

Gli archivi così inventariati, anche con l'interpretazione estensiva sopra detta, riescono ad abbracciare tutta la documentazione lasciata dai governi provvisori? Occorre rispondere di no. Dispersioni e distruzioni per cause varie hanno prodotto vuoti cospicui, come risulterà chiaro dagli inventari e dalle note che li precedono. Ma c'è anche un motivo, per così dire, di principio, che rende impossibile coprire, in un inventario impostato nel modo che si è cercato di delineare, tutto il terreno do-

---

(9) Caso diverso è quello delle carte dei vecchi regimi che si sono trovate unite (e questo è accaduto ovunque) a quelle dei governi provvisori. Si è convenuto di chiamare *allegati*, descrivendole in modo molto sommario, tutte le carte non prodotte direttamente dagli uffici dei governi provvisori che curarono l'affare che diede origine al fascicolo di archivio. Si tratta, anche se non esclusivamente, di atti dei caduti governi, richiamati, per motivi vari, e spesso in cospicua quantità, dagli uffici dei governi provvisori. Questa regola non è stata tuttavia applicata quando le carte del vecchio regime costituivano i precedenti immediati di pratiche concluse, senza fratture di continuità, dal governo provvisorio; in tali casi basta la data iniziale del fascicolo a denunciarne l'esistenza.

cumentario relativo al tema storiografico e istituzionale prescelto. È evidente, infatti, che la nostra indagine è stata rivolta esclusivamente agli atti ufficiali dei governi presi in esame. Ma non è affatto facile, e per nulla sicuro, distinguere atti ufficiali, ufficiosi e privati perché, come ripeteva Franco Bartoloni, non esiste ancora una diplomatica dell'atto moderno. Finché, tuttavia si tratta di atti di dubbia natura confluiti nell'archivio di un pubblico ufficio, l'incertezza dottrinale ha, almeno ai fini dell'ordinamento e della inventariazione, scarso rilievo pratico. Diverso è invece il caso degli archivi privati di persone che hanno ricoperto cariche di governo, archivi spesso ricchi di documenti che, isolatamente considerati, fanno nascere forti dubbi sulla loro natura ufficiale o privata, e talvolta sono da attribuire senz'altro alla categoria pubblica. In linea generale, all'opinione secondo cui tali atti dovrebbero essere recuperati uno ad uno e ricollocati negli archivi pubblici cui spetterebbero, ci sembra dover opporre non solo la difficoltà tecnica cui sopra accennavamo, ma anche l'inopportunità storiografica di una operazione che farebbe perdere traccia di fatti che hanno un preciso, anche se circoscritto, significato: come appunto sarebbe il particolare interesse che l'uomo di governo attribuì a certi documenti, tanto da inserirli fra le sue carte personali. In linea ancora più generale (e il discorso rinvia ad un criterio che si è cercato di far presiedere a tutto l'inventario) ci sembra che «metodo storico» significhi, anche in archivistica, rispetto della storia come realmente si è svolta, e non forzamento di essa entro regole giuridiche ed archivistiche mai applicate. Occorre dunque saper controllare quell'amore per il proprio mestiere che spinge talvolta gli archivisti a rammaricarsi che i protagonisti della storia trascurino le buone regole diplomatiche e d'archivio, confondano atti pubblici e atti privati, non rispettino titolari, rubriche e protocolli, portino a casa documenti d'ufficio. Eppure l'archivista di Stato nulla sacrifica al rigore della propria disciplina se, spiccando il suo volo, come la nottola di Minerva, a eventi definitivamente compiuti, riconosce che quegli «errori» archivistici sono talvolta essi stessi fatti degni di considerazione critica.

Nel nostro caso, la imperfetta tenuta degli archivi è facilmente riconducibile alla eccezionalità del periodo storico. Non solo: ma il fatto che il carteggio schiettamente politico si trovi, più che negli archivi qui inventariati, proprio negli archivi privati, è una sia pure indiretta riprova, ci sembra, della ristrettezza del ceto politico che fece l'Italia, abituato a trattare le questioni decisive in contatti e in carteggi personali e ufficiosi.

Dare un quadro completo degli archivi privati che conservano carte ufficiali o ufficiose del periodo dei governi provvisori sarebbe stato certa-

mente molto utile : ma non si è ritenuto di poter abbinare una così vasta impresa ad un'altra che già si presentava di notevoli proporzioni e di non facile esecuzione. Non era d'altronde il caso di sovrapporsi alle altre iniziative che già da anni conducono un proficuo lavoro di ricognizione di così arduo terreno : ci riferiamo alle commissioni per la pubblicazione di carteggi di Cavour e dei documenti diplomatici italiani, ai curatori dei carteggi di Ricasoli, ecc. Ci si è pertanto limitati a dare, in appendice, notizie su alcuni archivi privati, conservati dentro o fuori gli Archivi di Stato, senza alcuna pretesa di completezza, ma nella convinzione di offrire comunque un utile sussidio supplementare agli studiosi.

Consegue, da quanto detto, che le carte inventariate permettono, nella maggior parte, di cogliere la politica non tanto nel suo momento puro, quanto allorché è divenuta amministrazione. Non è ovviamente nostro compito indicare allo studioso quali argomenti egli possa svolgere ritraducendo in termini storiografici i documenti amministrativi che qui gli si offrono e che potrebbero essere considerati aprioristicamente poco importanti solo da chi si ponesse in modo esclusivo sul terreno delle ricerche di storia politica nel senso più tradizionale. Ad alcuni temi specifici di storia dell'amministrazione abbiamo già accennato : possiamo qui, a titolo meramente esemplificativo, aggiungere, accanto ai rapporti di polizia e di altre autorità di governo, accanto agli atti delle assemblee e dei plebisciti, le molte carte relative alla circoscrizione territoriale, ai comuni e alle manifestazioni in genere di vita locale, quelle su cose di religione e sul comportamento del clero, quelle ancora sulla organizzazione militare (dei volontari e dei « regolari »), sulla pubblicazione di giornali, sulle scuole e università, sulle carceri, sugli ospedali e la pubblica sanità, su attività di contenuto economico.

Di tale ingente mole di carte si dà un inventario analitico, le cui regole minute si troveranno riassunte nella nota in calce a questa prefazione. Il grado di analisi cui ci si è spinti, considerando unità base dell'inventario il fascicolo (originario, quando esisteva, e altrimenti creato con prudenza e accortezza), ci sembra giustificato dalla natura delle carte nonché dal periodo eccezionale e di particolare interesse storiografico che esse rispecchiano, concluso come evento e concluso come archivio.

Non preesisteva, al nostro lavoro, alcun modello cui guardare : tutti gli inventari finora pubblicati nella collezione degli Archivi di Stato italiani sono infatti di carte antiche ; e si sa che le carte moderne (considerando tali quelle dall'Unità, o meglio dalla Restaurazione, in poi) presentano allo storico e all'archivista, dal punto di vista sia della qualità che della quantità, problemi profondamente diversi da quelli sui quali si sono affinate le armi delle tradizionali discipline filologiche.

*Non si pretende, con questo inventario, di offrire una soluzione senz'altro generalizzabile a tutti gli archivi moderni: anzi, proprio l'esperienza fatta consiglia a riproporre in modo critico il problema di trovare il giusto metro, o meglio i giusti metri, per inventariare le sterminate distese degli archivi moderni, e non solo di quelli degli uffici con competenza tecnica e specializzata (ad esempio, una intendenza di finanza), ma anche di quelli più politici e interessati a problemi generali di amministrazione, come le prefetture.*

*Prima di concludere, vogliamo ricordare che l'inventario, per i primi tre volumi che ora vedono la luce, dedicati all'Italia settentrionale e centrale, è opera comune di quattordici funzionari di otto diversi istituti<sup>(10)</sup>: esempio, anche questo, nuovo, per gli Archivi di Stato italiani, di collaborazione volta a realizzare un piano unitario ed organico. I nomi dei collaboratori figurano in calce alle parti rispettivamente curate.*

CLAUDIO PAVONE

In ogni sezione dell'opera alla introduzione, divisa in una prima parte istituzionale e in una seconda archivistica, segue l'inventario delle carte conservate nell'Archivio di Stato locale; poi, eccezion fatta per la Lombardia e la Toscana, l'inventario delle carte conservate nell'Archivio di Stato di Torino; infine (ma non sempre) le appendici. In qualche caso, all'inizio dei singoli fondi o serie è stata collocata una nota che integra quanto detto nella introduzione.

La collocazione è segnata con tre numeri, che si è ritenuto superfluo far precedere da sigle. Il primo, stampato in grassetto, e ripetuto nell'indice corrente a capo pagina, indica la numerazione progressiva di corda delle buste e dei registri, diversa per le carte conservate presso l'Archivio di Stato locale e presso quello di Torino. Il secondo numero indica il fascicolo: e ricomincia da uno ad ogni cambiamento di serie. Il terzo numero indica gli eventuali sottofascicoli, con ordine progressivo all'interno dei singoli fascicoli. Sono state indicate in nota eventuali numerazioni precedenti. Per le « Notizie » poste in appendice ci si è limitati a riportare le collocazioni che le carte hanno negli ordinamenti in cui sono inserite (in generale, per tali notizie, il sistema di inventariazione uniforme usato in tutti gli altri casi è stato adattato alle singole situazioni).

Di ogni fascicolo (o sottofascicolo) e di ogni registro sono state indicate le date estreme e il numero delle carte scritte. Quando c'erano carte senza data è stato fatto rilevare. Quando la data non è del documento, ma della sua registrazione sul protocollo d'arrivo, è stato pure fatto notare.

---

(10) Del superamento delle difficoltà particolarmente pesanti che si sono presentate nel lavoro presso l'Archivio di Stato di Torino va dato merito al direttore di quell'istituto, dott. Gaetano Garretti di Ferrere.

All'ultima fase della revisione redazionale delle bozze ha collaborato il dott. Nicola Raponi.

Nella descrizione del contenuto dei fascicoli e dei registri si sono sempre riportati tra virgolette, se c'erano, i titoli originari, facendoli seguire, quando ritenuto necessario, da ulteriori indicazioni esplicative. Queste consistono, talvolta, nel segnalare i nomi dei corrispondenti (uffici o persone). In linea generale, deve ritenersi che, salva indicazione contraria, il mittente degli atti in partenza (minute) e il destinatario di quelli in arrivo (originali) è l'ufficio che dà il nome alla serie.

Per gli originali dei decreti o altri atti ufficiali contenenti provvedimenti di carattere generale è stato indicato se erano editi nelle *Raccolte ufficiali* descritte nelle singole *Introduzioni*. Altre indicazioni di edito non hanno alcuna pretesa di essere esaurienti.

L'indice dei nomi verrà compilato, unico per tutti i volumi, dopo l'uscita dell'ultimo.

Oltre le abbreviazioni usate nelle singole sezioni, che si troveranno indicate nei luoghi opportuni, ci si è avvalsi delle seguenti altre:

AS = Archivio di Stato; b. = busta; fasc. = fascicolo; s. fasc. = sottofascicolo; c. = carta; f. = foglio; s. d. = senza data; prot. = protocollo; reg. = registro; rep. = repertorio; rub. = rubrica; oltre alcune altre di immediata comprensione.

LOMBARDIA

## Introduzione

### I.

#### L'ORDINAMENTO TEMPORANEO DELLA LOMBARDIA

##### I. PROGETTI E ATTUAZIONE DI UN GOVERNO PROVVISORIO IN LOMBARDIA

L'ordinamento temporaneo della Lombardia nel breve periodo che va dalla caduta del dominio austriaco all'estensione dell'ordinamento piemontese (giugno-dicembre 1859) fu stabilito con un decreto di Vittorio Emanuele II in data 8 giugno e fece seguito ad una brevissima fase di regime eccezionale durante la quale l'amministrazione civile delle provincie liberate era stata affidata a commissari straordinari. L'ordinamento temporaneo e la gestione commissariale peraltro erano stati già previsti e regolati in un progetto di « organizzazione politico-amministrativa e giudiziaria della Lombardia » redatto a Torino, per invito del Cavour, da una commissione di emigrati lombardi presieduta dal conte Cesare Giulini della Porta <sup>(1)</sup>.

---

(1) Fecero parte della commissione il march. Giuseppe Arconati Visconti, Cesare Correnti, Achille Mauri, Emilio Broglio, Antonio Allievi e Luigi Pedroli di Milano; il march. Anselmo Guerrieri Gonzaga di Mantova, Innocente Guaita di Como, Giovanni Lauzi di Pavia, il conte Ercole Oldofredi Tadini di Brescia; Luigi Torelli, Emilio e Giovanni Visconti Venosta della Valtellina; oltre, s'intende, il Giulini. Vi era dunque associata « la vecchia emigrazione veterana delle lotte politiche colla nuova che meglio conosce le attuali condizioni della Lombardia », come si dice nella relazione introduttiva del Giulini al Cavour, a p. 11 del ms. conservato nell'archivio Gamba della Biblioteca civica di Bergamo (ove - cfr. p. 96 - è conservato parte dell'archivio Giulini) e recante il titolo: *Studi e proposte per la organizzazione politico-amministrativa e giudiziaria di Lombardia rassegnati nel maggio 1859 al sig. ministro Conte di Cavour, per di lui incarico da una commissione lombarda sotto la presidenza del conte Cesare Giulini della Porta* (vol. XII, n. 7). Il ms. è una copia; gli atti originali della commissione sono parzialmente conservati, insieme alla lettera di trasmissione di Giulini a Cavour, datata Torino 26 maggio 1859, in ARCHIVIO STORICO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI, *Segreteria e Ministero Affari esteri del Regno di Sardegna*, b. 107, fasc. 3, sotto il titolo « Progetto d'ordinamento generale della Lombardia ».

Il progetto, che non ebbe carattere ufficiale, fu redatto in diciotto intense sedute dal 18 al 26 maggio, sulla base di alcune direttive fondamentali impartite personalmente dal Cavour al Giulini (2).

Il progetto d'ordinamento, secondo quelle direttive, doveva presupporre come già avvenuti « l'immediata unione politica della Lombardia con gli stati sardi » e il riconoscimento – per il quale si riteneva sempre valido il « voto del 1848 » – della « sovranità di Vittorio Emanuele II sulle provincie lombarde »; avrebbe dovuto provvedere di conseguenza all'organizzazione dell'amministrazione separata di essa durante il periodo dall'ingresso degli eserciti alleati « alla sua definitiva incorporazione con le altre parti del regno » (3).

In base a questi criteri informativi la commissione preparò uno schema di organizzazione politico amministrativa che, pur adeguandosi alle sperate nuove condizioni politiche, manteneva a grandi linee l'ordinamento amministrativo e la legislazione lombarda vigente, predisponendo una serie di decreti da pubblicarsi non appena le sorti della guerra lo avessero permesso.

Poiché si prevedeva che lo sgombero del territorio lombardo non sarebbe stato effettuato che a poco a poco – e all'inizio dei lavori l'esercito austriaco era ancora in territorio piemontese – la commissione suggerì che nelle città capoluogo di provincia mano a mano liberate si inviassero commissari regi straordinari « per ordinarvi in via del tutto provvisoria ciò che possano esigere le urgenze amministrative, la guerra e la pubblica sicurezza », raccomandando che questi non du-

(2) Cfr. la relazione del Giulini alla moglie in B. MALINVERNI, *Alcune lettere del conte C. Giulini della Porta riguardanti la sua missione a Torino* (maggio-giugno 1859), in *Risorgimento*, XI (1959), pp. 123 ss. Le linee fondamentali di governo per una auspicata Lombardia libera erano state già esposte dal Giulini in una lettera del 17 apr. 1859, da Lugano, a Giuseppe Massari (*op. cit.*, pp. 119-123), e meno particolareggiatamente, ma con più acutezza e profondità, da Cesare Correnti in un memoriale al Cavour dei primi mesi del 1859, in cui si analizzavano anche le condizioni del Lombardo Veneto negli ultimi anni (cfr. *Il Caricchio Cavour-Nigra dal 1858 al 1861*, II, Bologna 1926, appendice I, pp. 264-286). Sui lavori della commissione, e in genere sulla Lombardia nel 1859, cfr. anche A. PANZINI, *Il 1859 da Plombières a Villafranca*, Milano 1900; C. PAGANI, *Milano e la Lombardia nel 1859*, Milano 1909; A. LUZIO, *Studi e bozzetti di storia letteraria e politica*, 2 voll., Milano 1910 (nuova ed. Milano 1927), *passim*; F. DI DOMINICIS, *L'ordinamento provvisorio della Lombardia nel 1859 e la questione costituzionale*, in *Il Risorgimento italiano*, 1911, pp. 1-42 dell'estr.; E. LARSI-MONT-PERGAMENI, *Milano 1858-59 nelle lettere di Lodovico Trotti a Giuseppe Massari*, in *Il Risorgimento*, XI (1959), pp. 93-116.

(3) *Studi e proposte*, ecc., *ms. cit.*, p. 19.



rassero in ufficio « che fino all'installazione del regolare reggimento temporaneo », salvo il caso che anche « dopo l'anzidetto installazione se ne dovesse inviare qualcuno in quelle parti del territorio che fossero l'ultime a sgombrarsi dal nemico » (4): e fu il caso dei territori della provincia di Mantova, solo parzialmente liberata, che ebbero un commissario straordinario residente prima a Casalmaggiore poi a Canneto (5).

La commissione esponeva infine l'opportunità che « uno di siffatti commissari straordinari accompagnasse il comandante di quel corpo dell'esercito cui fosse commessa la prima occupazione del territorio lombardo ». Accettando senz'altro il suggerimento della commissione, il 22 maggio (dunque prima ancora che questa terminasse i suoi lavori), Emilio Visconti Venosta veniva incaricato dal Cavour di unirsi al generale Garibaldi, che stava per entrare in Lombardia, « . . . col titolo di Commissario di S. M. il Re, affine di provvedere al Governo civile dei paesi che saranno occupati dalle nostre armi o si dichiareranno per la causa nazionale » (6). Il Visconti Venosta era altresì incaricato di dare « a nome di S. M. il Re ed in via provvisoria tutti quei provvedimenti che credesse necessari o utili al buon andamento dell'impresa affidata al Generale Garibaldi e di impedire che il disordine turbi le manifestazioni del sentimento nazionale e menomi gli sforzi che si richiedono in questi supremi momenti dalle popolazioni per la emancipazione delle quali si combatte »; gli si annunciava inoltre che altri commissari alle sue dipendenze sarebbero stati « inviati in Lombardia affine di promuovere la sollevazione in pro della causa nazionale. . . » (7).

Ai commissari da porsi alle dipendenze del Visconti-Venosta, che fungeva quindi da Commissario generale (8), più che compiti di carattere amministrativo era affidato dunque quello di promuovere l'in-

(4) *Ivi*, p. 21.

(5) *Archivio della Segreteria generale del R. Governo di Lombardia*, b. 33, fasc. 225 (cfr., l'inventario, sotto, p. 52).

(6) Emilio Visconti Venosta portò con sé anche il fratello Giovanni; ed entrambi, non potendo partecipare alla conclusione dei lavori della commissione, dichiararono di rimettersi alle deliberazioni dei colleghi.

(7) AS TORINO, *Ministero dell'Interno, Gabinetto*, b. 29, fasc. 1. La lettera è senza data, ma che debba assegnarsi al 22 è fuor di dubbio, sia perché analoga lettera con cui si partecipa al Garibaldi la nomina del Visconti Venosta reca la data del 22 maggio, sia perché questa è esplicitamente attestata da Giovanni Visconti Venosta nei *Ricordi di gioventù*, 3<sup>a</sup> ed., Milano 1906, p. 467.

(8) Benché nei documenti ufficiali si parli solo di « commissari regi » o « commissari straordinari » sia per l'uno che per gli altri, il fratello Giovanni nei *Ricordi* cit. usa la distinzione « commissario generale » e « commissari locali ».

surrezione della Lombardia e sollecitare le adesioni al governo sardo (9). In realtà solo per Como e Lecco si ha notizia di comitati o « commissioni insurrezionali » (10), mentre il rapido successo militare franco piemontese consentiva alle città lombarde liberate di proclamare rapidamente la loro adesione al governo piemontese e la sovranità di Vittorio Emanuele II: Varese, il 26 maggio, Como il 28, Lecco il 29, Sondrio e Morbegno il 1° giugno, Milano il 5 giugno, Monza e Bergamo l'8, Pavia il 15. Qualche « Giunta provvisoria di Governo », come quella deliberata a Como alla partenza delle autorità austriache non ebbe seguito per la presenza del commissario regio Visconti Venosta e dei commissari « locali », sebbene l'attività dell'uno e degli altri fosse modesta e di breve durata (11). Il Visconti Venosta dopo un proclama generale alle popolazioni lombarde dato il 24 maggio da Varese, nel quale dichiarava di assumere il governo civile in nome di Vittorio Emanuele, pubblicava altri proclami a Varese (26 maggio) e a Como (28 maggio), facendoli seguire da ordini e bandi che provvedevano al

(9) Le istruzioni ai commissari sono conservate in AS TORINO, *Ministero dell'Interno, Gabinetto*, b. 29, fasc. 2. La sollevazione delle popolazioni era sembrata indispensabile al Cavour per orientare l'opinione pubblica europea; inviando il Giulini a Milano, terminati i lavori della commissione, gli scriveva: « vada caro Giulini in Lombardia e faccia sì che . . . sorga Milano e le vicine città in modo a dimostrare alla Francia, all'Imperatore, all'Europa che siamo degni di ritornare nazione libera, forte, indipendente » (*Arch. Gamba*, vol. XXXIX, n. 3387). La lettera, che reca la data del 2 giugno, è stata più volte edita. Nella citata b. 29 (fasc. 2) dell'archivio di gabinetto del ministero dell'Interno, è conservata una minuta, senza data, ma verosimilmente anch'essa della fine di maggio, contenente sei nomi di commissari da inviarsi in Lombardia con l'incarico « di promuovere la sollevazione di quelle popolazioni ». Tra questi figurano Bernardino Bianchi, Stefano Deccio e Ferdinando Ferracini; se siano stati poi tutti effettivamente inviati in Lombardia dai documenti non appare. Si sa però con certezza che vi vennero inviati il Bianchi e il Ferracini, che compare talvolta al seguito di Garibaldi (cfr. M. ROSI, *Dizionario del Risorgimento nazionale*, III, Milano 1933, pp. 63-64).

(10) Se ne ha notizia dalla corrispondenza di Gabriele Camozzi, poi commissario regio a Bergamo, che ne fu probabilmente l'animatore: cfr. *Arch. Gamba*, vol. XL, n. 3528.

(11) A Milano i consiglieri della Luogotenenza lombarda avevano proposto di costituirsi in « Reggenza provvisoria di governo »: ma la loro iniziativa non ebbe seguito, prevenuta da una delibera della Congregazione municipale, la quale, proclamata « l'annessione della Lombardia al Piemonte » secondo il voto del 1848 e associatisi alcuni eminenti cittadini, emanava vari atti per la tutela dell'ordine pubblico, l'organizzazione della Guardia nazionale, l'assistenza ai feriti di guerra, ecc. Cfr. *Arch. della Segret. gen. del R. G. di Lombardia*, b. 30, fasc. 220; e C. PAGANI, *op. cit.*, p. 365.

mantenimento dell'ordine pubblico, al funzionamento degli istituti municipali, all'organizzazione della Guardia nazionale. Analoghi proclami e ordini emettevano Giovanni Visconti Venosta, commissario in Valtellina, e Gabriele Camozzi commissario a Bergamo <sup>(12)</sup>.

Realizzata, dopo la quasi totale liberazione del territorio, l'unione politica della Lombardia cogli Stati Sardi, si procedette all'organizzazione amministrativa elaborata nel progetto di ordinamento temporaneo, non senza, tuttavia ritocchi e varianti.

Le linee fondamentali dell'amministrazione centrale e periferica furono stabilite con R. D. 8 giugno 1859 n. 3425, dato a Milano dopo l'ingresso fattovi da Vittorio Emanuele II, pubblicato il 13 giugno ed entrato in vigore il giorno successivo <sup>(13)</sup>, che segna dunque anche la data ufficiale di cessazione di ogni potere da parte dei commissari straordinari <sup>(14)</sup>.

Al vertice di questa amministrazione temporanea era posto (art. 2) un governatore, rappresentante del re ed investito dei pieni poteri per tutto quanto concerneva l'amministrazione civile <sup>(15)</sup>. Alla sua dipendenza immediata erano poste tutte le autorità delle provincie lom-

---

(12) Per Emilio Visconti Venosta cfr. la notizia data qui di seguito (pp. 89-91) sulle sue carte conservate nell'Archivio centrale dello Stato. Per Giovanni Visconti Venosta cfr. i suoi *Ricordi di gioventù*, cit., pp. 487 ss. Per il Camozzi, cfr. i documenti dell'*Arch. Gamba*, vol. XXXIX, nn. 3418-3421; vol. XL, n. 3528 e 3579.

(13) Il decreto fu pubblicato, oltre che nella *Raccolta degli Atti di governo di S. M. il Re di Sardegna*, nella milanese *Raccolta delle leggi, regolamenti e decreti* (indicata d'ora in poi come *Raccolta delle leggi*), I (1859), Milano 1860, p. 15.

(14) In pratica dovette esservi una tolleranza di qualche giorno in attesa dell'arrivo - nei capoluoghi di provincia - degli intendenti generali, cui effettuare la consegna dei poteri. Emilio Visconti Venosta, ad esempio, annunciava al Giulini il suo arrivo a Milano « per porre ufficialmente termine » alla sua missione il 18 giugno (*Arch. Gamba*, vol. XL, n. 3488); il fratello Giovanni, che pure aveva ricevuto conferma della nomina a commissario straordinario proprio il 14 giugno (la prima nomina l'aveva ricevuta da Emilio - in virtù dell'autorizzazione generale avuta da Cavour - il 30 maggio, su richiesta delle popolazioni valtellinesi: cfr. i suoi *Ricordi di gioventù*, cit., p. 478 ss.) riceveva il 16 comunicazione della nomina di E. Guicciardi a intendente per la Valtellina (*Carte Vigliani*, microfilm dell'ASMILANO, n. 6; cfr. qui di seguito, p. 97). Unico commissario rimasto in carica fu quello della provincia di Mantova - con residenza a Canneto - ove non fu nominato l'intendente generale (*Arch. della Segret. gen. del R. G. di Lombardia*, b. 33, fasc. 225).

(15) Mentre « per tutto ciò che riguarda la guerra e l'Amministrazione militare [il governatore] dovrà limitarsi a procurare la pronta esecuzione degli ordini del Ministro della Guerra e del comandante degli Eserciti alleati » (art. 2).

barde (art. 3); a lui dovevano essere indirizzati gli affari « che sotto il cessato regime austriaco dovevano indirizzarsi al governatore generale del regno Lombardo Veneto ed ai dicasteri centrali » (art. 5).

Gli affari amministrativi già di competenza della Luogotenenza lombarda venivano ripartiti (art. 8) in cinque sezioni costituenti la « Regia Amministrazione centrale della Lombardia »: 1<sup>a</sup> Amministrazione politica (cui facevano capo le intendenze generali, i commissariati distrettuali e gli uffici di pubblica sicurezza); 2<sup>a</sup> Comuni, beneficenza, corpi morali; 3<sup>a</sup> Agricoltura, commercio, lavori pubblici; 4<sup>a</sup> Pubblica istruzione e culto; 5<sup>a</sup> Amministrazione della giustizia. Equiparate alle sezioni dell'Amministrazione centrale e conservate nella struttura e funzioni che avevano precedentemente furono la Prefettura lombarda delle Finanze (art. 9), la Direzione della contabilità di Stato e la Giunta del censimento (art. 15). Nessuna innovazione veniva apportata alla Direzione delle pubbliche costruzioni e alla Direzione generale degli archivi amministrativi e politici (art. 16).

Presso il governatore veniva istituita una Segreteria generale retta da un funzionario avente attribuzioni e competenze dei segretari generali dei ministeri (art. 10).

Per quanto riguardava gli organi locali dell'amministrazione, si sopprimevano le delegazioni provinciali (art. 17) e si istituivano in ogni provincia, sul modello piemontese, le intendenze generali (art. 18), cui venivano attribuite, oltre alle funzioni e competenze già spettanti alle delegazioni provinciali, « la direzione politica della provincia » (art. 19). Venivano mantenuti invece i commissariati distrettuali, cui però erano sottratte le attribuzioni in materia di pubblica sicurezza, la cui organizzazione veniva completamente rinnovata. Soppressi infatti la direzione generale di polizia ed i commissariati superiori, e tolta ai commissariati distrettuali ogni competenza in questa materia, la pubblica sicurezza era affidata a questori provinciali (dipendenti dagli intendenti), questori distrettuali aventi circoscrizione territoriale di una o più preture « foresi » e dipendenti dal questore provinciale, e infine questori urbani, anch'essi dipendenti dal questore provinciale (art. 26-34). I carabinieri reali avrebbero costituito « la forza di pubblica sicurezza » (art. 36).

Secondo il suggerimento della commissione Giulini, un regio decreto 16 giugno 1859, n. 3442, pubblicato il 27 successivo (16) scio-

(16) Il progetto Giulini chiedeva la soppressione recisa della Congregazione centrale, « bugiarda immagine di rappresentanza del paese, scaduta del tutto nella pubblica estimazione, che dal giorno in cui fu istituita fino a questa epoca

gliava la Congregazione centrale e le congregazioni provinciali della Lombardia. Riguardo alle amministrazioni comunali non si dava per il momento alcuna disposizione, anche se da varie parti si avanzavano richieste di scioglimento o di riorganizzazione delle congregazioni e delle deputazioni municipali <sup>(17)</sup>: su questa materia si preferì evidentemente attendere e rimettersi alla nuova legge sull'ordinamento comunale e provinciale, che si prevedeva di imminente promulgazione.

Ad altri aspetti e settori della pubblica amministrazione si provvede con decreti successivi sia regi sia del governatore di Lombardia: un decreto di questi in data 11 giugno, stabiliva la nuova intestazione dei rogiti e atti pubblici <sup>(18)</sup>; altro decreto del 18 giugno, pubblicava la legge 4 marzo 1848 sulla Guardia nazionale <sup>(19)</sup>; un R. D. 24 luglio 1859, n. 3573 istituiva in Milano un tribunale di terza istanza per « la cognizione di tutti gli affari che erano di competenza della Corte Suprema di giustizia in Vienna » <sup>(20)</sup>.

Successivamente con altri decreti si provvide a limitare e ridurre l'autonomia delle province lombarde, uniformandone sempre più l'ordinamento amministrativo a quello piemontese. Il R. D. 31 luglio 1859, n. 3537, pubblicato il 3 agosto, dichiarava cessati « i pieni poteri conferiti in via straordinaria al governatore di Lombardia » <sup>(21)</sup>; e poiché

---

non valse ad altro se non accreditare presso i forestieri interessati ad essere ignoranti, quella menzogna sfacciata dell'Austria che i Lombardo Veneti avessero dei rappresentanti » (*Studi e proposte*, cit., p. 31). Il decreto di soppressione fu pubblicato nella *Raccolta delle leggi*, p. 24. Per l'applicazione del decreto, la sistemazione degli impiegati, la consegna dei locali e il versamento degli atti alla direzione degli archivi, cfr. *Arch. della Segret. gen. del R. G. di Lombardia*, b. 5, fasc. 59.

(17) La proposta, col progetto del relativo decreto, è già nel piano Giulini (*Studi e proposte*, cit., pp. 295-298). Sostituzioni di deputati comunali, aggregazioni di nuovi membri alle congregazioni municipali, erano state già ordinate dai commissari straordinari (da E. Visconti Venosta, ad es. a Bergamo e a Como: cfr. *Arch. Gamba*, vol. n. 3426; AS TORINO, *Ministero dell'Interno, Gabinetto*, b. 29, fasc. 1) o effettuate per iniziativa delle deputazioni stesse. Una richiesta di scioglimento delle congregazioni e deputazioni comunali della sua provincia, avanzò al governatore l'intendente di Como; dimissioni, sostituzioni, e nuove nomine si conoscono anche per le provincie di Cremona e Pavia (*Arch. della Segret. Gen. del R. G. di Lombardia*, b. 5, fasc. 58).

(18) La formula da usarsi era questa: « Regnando S. M. il Re di Sardegna Vittorio Emanuele II. . . »: *La Lombardia*, 13 giugno 1859.

(19) *La Lombardia*, 20 giugno 1859; *Raccolta delle Leggi*, I, p. 27.

(20) *Raccolta delle Leggi*, I, p. 123.

(21) *Raccolta delle Leggi*, I, p. 124. Una lettera del ministero dell'Interno al governatore Vigliani in data 3 ag. 1859 accompagnava e motivava il decreto (*Carte Vigliani*, microfilm dell'AS MILANO, n. 12).

conseguenza di questo provvedimento fu che le stesse sezioni dell'Amministrazione centrale di Lombardia finirono per non dipendere più quasi affatto dal governatore, dovendo invece corrispondere direttamente coi ministeri sardi a Torino, si può far coincidere con questa data la fine del periodo di autonomia amministrativa della Lombardia.

Il passo decisivo sulla via dell'unificazione amministrativa fu poi compiuto con la legge 23 ottobre 1859 « relativa alla nuova circoscrizione provinciale e comunale » (22), mentre il trattato di Zurigo del 10 novembre – cui un R. D. 1° dicembre 1859 autorizzava il governo « a dar piena ed intera esecuzione » (23) – sanciva l'unione della Lombardia al Piemonte sul piano del diritto internazionale.

L'istituzione dei governatorati provinciali e la nomina dei rispettivi titolari poneva termine anche formalmente all'amministrazione straordinaria della Lombardia (24): termine che va fissato esattamente al 9 gennaio 1860, quando all'Amministrazione centrale di Lombardia subentrò « quella dei singoli governatori delle diverse provincie lombarde » (25).

## 2. ORGANI E ATTRIBUZIONI DEL REGIO GOVERNO DI LOMBARDIA

L'insieme degli organi preposti all'amministrazione temporanea e straordinaria delle provincie lombarde nel 1859 – Governatore, Segreteria di governo, Amministrazione centrale – costituirono dunque quello che ufficialmente si chiamò « Regio Governo di Lombardia » e che ebbe come suoi organi periferici le intendenze provinciali e le commissarie distrettuali.

(22) *Raccolta delle Leggi*, I, p. 266.

(23) *Raccolta delle Leggi*, I, p. 888.

(24) La lista e i decreti di nomina dei governatori e vicegovernatori delle provincie lombarde erano già pronti sin dal 27 novembre, e una lettera del ministro dell'Interno in data 29 ne dava comunicazione al governatore Vigliani, che era pregato di rimanere intanto al suo posto. L'invio dei governatori venne poi procrastinato sino all'inizio del gennaio 1860, sicché il Vigliani, che già precedentemente aveva offerto più volte le sue dimissioni (cfr. *Carte Vigliani*, microfilm dell'AS Milano, nn. 10, 12, 15), ritenendosi ormai « autorità posticcia e transitoria », chiedeva di poter lasciare Milano, rimettendo « al segretario generale di questo governo il provvedere agli affari correnti ed urgenti » (la lettera del Vigliani, in data 14 dic. 1859, e l'assenso del ministro, del giorno successivo, in AS TORINO, *Ministero dell'Interno, Gabinetto*, b. 29 bis).

(25) Cfr. *Arch. della Segret. gen. del R. G. di Lombardia*, b. 30, fasc. 221 e b. 45, fasc. 70.

La figura giuridica ed i poteri del governatore <sup>(26)</sup> furono fissati, come si è visto, dal R. D. 8 giugno 1859. Egli rappresentava il re ed in quanto tale era l'autorità suprema in Lombardia; era munito di poteri straordinari nel campo dell'amministrazione civile ed era il responsabile dei rapporti tra questa e l'amministrazione militare; poteva creare commissioni consultive di governo; nominava e destituiva gli impiegati dei pubblici uffici, regolava e sanciva l'attività dell'amministrazione centrale.

Dopo la promulgazione del R. D. 31 luglio 1859, che revocava i pieni poteri e sottoponeva le sezioni dell'Amministrazione centrale e la prefettura delle Finanze alla giurisdizione dei ministeri sardi sottraendoli alla competenza diretta del governatore, questi, pur rimanendo il centro dell'ordinamento lombardo, di fatto non ebbe più una funzione preminente di governo. Gli rimase però quella di collegamento e di accordo tra le amministrazioni lombarda e piemontese e tra l'amministrazione centrale e le intendenze provinciali: compito per altro condiviso col segretario generale cui erano attribuite funzioni analoghe per legge o per delega del governatore.

Il governatore aveva un proprio ufficio di Gabinetto retto da un funzionario col titolo di segretario del Gabinetto particolare del governatore, coadiuvato da due applicati di segreteria <sup>(27)</sup>.

L'art. 10 del R. D. 8 giugno, stabiliva presso il governatore una Segreteria generale: il segretario, per incarico del governatore, avrebbe potuto «firmare la corrispondenza ed i provvedimenti relativi agli affari dell'ordinaria amministrazione». In realtà l'esame del carteggio conservato nell'archivio della Segreteria generale rivela su-

---

(26) Governatore della Lombardia fu nominato, con decreto 8 giugno 1859, Paolo Onorato Vigliani, insignito, due giorni dopo, dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (cfr. *Carte Vigliani*, microfilm dell'AS MILANO, nn. 1, 2, 4, 5). Per un giudizio positivo sulla sua nomina e sui suoi primi passi, cfr. Nigra a Cavour, da Milano, 11 giugno 1859 (*Carteggio Cavour-Nigra*, cit., pp. 218-20). Sui ripetuti propositi di dimissioni del Vigliani e sulla sua partenza da Milano prima della scadenza ufficiale del mandato, cfr. qui sopra, p. 10, nota 24. Per la sua biografia, vedi C. DIONISOTTI, *Storia della Magistratura piemontese*, II, Torino 1881, pp. 387-390 e M. ROST, *Dizionario del Risorgimento nazionale*, IV, Milano 1937, p. 569.

(27) Segretario del Gabinetto particolare del governatore fu l'avv. Gaetano Cavallini; applicati il dr. Carlo Faraldo e Damiano Muoni. Il Faraldo fu interinalmente anche intendente di Brescia, in attesa che l'avv. Pietro Boschi raggiungesse la sede a lui assegnata (*Arch. della Segret. gen. del R. G. di Lombardia*, b. 31, fasc. 222, s. fasc. 1).

bito l'ampiezza delle materie decise al livello di segreteria e quindi l'estensione della delega del governatore al segretario generale.

Del resto una circolare della Segreteria di governo contenente la « ripartizione delle materie presso il R. Governo di Lombardia al 1° settembre 1859 » ci consente di conoscere con esattezza gli affari trattati da questo ufficio, e precisamente:

« Affari riservati in genere; affari camerali; araldica e nobiltà; debito pubblico; prestiti dello stato; regi teatri nei rapporti economici e politici, e pubblici spettacoli in genere; corrispondenza diplomatica; economato del Governo; personale della Segreteria generale e della R. Amministrazione centrale; personale camerale e finanziario; personale della Giunta del censimento; personale della Contabilità di Stato ».

Oltre al segretario generale vennero addetti all'ufficio un segretario, un vicesegretario e due praticanti di concetto <sup>(28)</sup>. La Segreteria generale funzionò ancora, come ufficio stralcio presso il governo provinciale di Milano, fino al 1° novembre 1860 <sup>(29)</sup>.

L'Amministrazione centrale di Lombardia era formata, a sua volta, dalle cinque sezioni stabilite dal decreto 8 giugno, e preposte ognuna ad un settore della pubblica amministrazione: potevano paragonarsi ad altrettanti dicasteri.

La circolare 1° settembre 1859, testé ricordata, così determinava le competenze di ognuna di esse:

Prima Sezione: « Amministrazione politica, da cui devono dipendere le Intendenze generali delle provincie, i Commissariati distrettuali e gli uffici di pubblica sicurezza; personale delle Intendenze generali; personale dei commissariati distrettuali; personale degli uffici di pubblica sicurezza ossia delle Questure provinciali e distrettuali; affari territoriali; licenze d'armi; associazioni in quanto non siano industriali ed agricole o per scopi letterari e scientifici; sicurezza pubblica; case di lavoro forzato; Guardia nazionale; concessioni di pubblica sicurezza; anagrafe, cittadinanza ed emigrazione ».

Seconda Sezione: « Amministrazione comunale; beneficenza; militari; imposte dirette; ricevitorie provinciali ed esattorie; preventivi dello stato pel ramo amministrazione politica; affari residui del prestito austriaco; censo ».

Terza Sezione: « Costruzioni pubbliche; comprensori; commercio; industria; assicurazioni commerciali ed industriali; navigazione; telegrafi; pesi e misure; zecca; partita edile dei palazzi erariali e dei regi teatri; boschi ed uffici forestali;

(28) Rispettivamente il dr. Francesco Duca, Luigi Cacciamali, Giuseppe Malortiz, Alberto De Rossignoli e Dinocrate Alvisetti (*Arch. della Segret. Gen. del R. G. di Lombardia*, b. 31, fasc. 222, s. fasc. 1).

(29) Cfr. *Arch. della Segret. gen. del R. G. di Lombardia*, b. 45, fasc. 70.



miniere; caccia e pesca; associazioni industriali ed agricole; privilegi; strade ferrate; statistica; poste; personale degli uffici delle Pubbliche costruzioni in generale ».

Quarta Sezione: « Istruzione pubblica; accademie; convitti; associazioni per scopi letterari e scientifici; culto; personale dell'istruzione pubblica, delle accademie e dei convitti ».

Quinta Sezione: « Affari giudiziari; personale giudiziario; feudi; adozioni; archivi; conservatori delle ipoteche; carceri; case di pena; camere notari; avvocati; notai; amministrazioni giudiziarie » (30).

Il disbrigo degli affari era compito di ciascun direttore, che doveva conferire previamente col governatore, facendogliene dettagliata relazione e ricevendone le istruzioni; ciascun direttore si avvaleva a sua volta di un congruo numero di segretari, vicesegretari e praticanti di concetto che formavano l'organico dell'Amministrazione centrale (31).

Per la trattazione di questioni speciali — come gli affari del contenzioso amministrativo, l'interpretazione di leggi e regolamenti, l'emanazione di nuovi provvedimenti, la statuizione di massime generali di amministrazione — i direttori delle sezioni, unitamente al segretario generale, dovevano tenere due sedute collegiali alla settimana, giusta il disposto dell'art. 12 del decreto dell'8 giugno e della circolare del 1° settembre, contenente pure le istruzioni interne « sul funzionamento della Segreteria generale e della Amministrazione centrale di Lombardia » (32).

Anche per gli affari pendenti dell'Amministrazione centrale continuò a funzionare, dopo la cessazione del R. Governo di Lombardia, una sezione « arretrati », soppressa definitivamente il 1° novembre 1860.

### 3. GLI ATTI UFFICIALI DEL REGIO GOVERNO DI LOMBARDIA

La competenza del governatore di Lombardia in materia di leggi e regolamenti e i poteri di promulgare decreti che gli derivavano dalla sua posizione di rappresentante del re e di capo del R. Governo della

(30) La circolare del 1° settembre, contenente il riparto delle materie di ciascuna sezione, è nell'*Arch. della Segret. gen.*, b. 31, fasc. 222, s. fasc. 2.

(31) I direttori delle cinque sezioni furono rispettivamente: il dr. Gaetano Strigelli, il dr. Giambattista Nazzari, il dr. Eugenio Brosa, il dr. Achille Mauri, il dr. Giambattista Nappi: cfr. *Arch. della Segret. gen.*, b. 31, fasc. 222 s. fasc. 1; ivi anche i nomi dei segretari, vicesegretari e praticanti di concetto addetti alle sezioni dell'Amministrazione centrale.

(32) In *Arch. della Segret. gen.*, b. 31, fasc. 222, s. fasc. 2.

Lombardia, erano espressamente previsti dall'art. 40 del R. D. 8 giugno 1859, il quale, accennando alla eventualità che « deroghe o modificazioni alle leggi ed ai regolamenti » si rendessero via via opportune o necessarie, prescriveva al governatore la pubblicazione, nelle provincie lombarde, di un atto che regolasse l'emanazione di tali provvedimenti. All'esecuzione di questo mandato provvede il decreto del governatore in data 20 giugno 1859, che all'art. 2 diceva: « I provvedimenti che secondo il temporaneo ordinamento dato al Governo della Lombardia dal Reale Decreto 8 giugno 1859 debbono emanare dal Governatore saranno inseriti per la pubblicazione nel giornale dichiarato ufficiale per gli Atti governativi e gli annunci legali della Lombardia, e diverranno obbligatori il giorno successivo a tale inserzione congiunta all'affissione prescritta dall'art. 40 della detta legge ed anche immediatamente se sarà così ordinato » (33).

Il giornale dichiarato ufficiale fu il quotidiano milanese *La Lombardia*, che iniziò le pubblicazioni con questa testata il 13 giugno, dopo essere uscito col titolo di *Gazzetta di Lombardia* dal 5 all'11 giugno 1859 (34). Nella parte ufficiale del giornale si pubblicavano le leggi e i decreti reali relativi alla Lombardia, i decreti del governatore, le circolari e i comunicati dell'Amministrazione centrale, gli avvisi della Prefettura delle finanze e ogni altro atto di natura ufficiale. *La Lombardia* è da considerarsi l'unica raccolta completa degli atti del Regio Governo di Lombardia. Una raccolta che riuniva insieme la legislazione piemontese e quella lombarda fu edita per iniziativa del giornale *La Perseveranza* (35), ed intitolata *Raccolta delle leggi, regolamenti e decreti* (36). Va da sé che per le leggi e i decreti relativi alla Lombardia e alle provincie annesse emanati dal Governo sardo si può ricorrere alla *Raccolta degli atti del Governo di S. M. il Re di Sardegna* ed. dalla Stamperia Reale di Torino, vol. XXVIII (1859-'60).

#### 4. ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E « ITER » DEGLI ATTI

Sul funzionamento interno della Segreteria generale e delle sezioni dell'Amministrazione centrale - protocollo, spedizione e regi-

(33) L'originale nell'*Arch. della Segret. gen.*, b. 1, fasc. 8.

(34) Qualche notizia sul giornale in F. NASI, *Cento anni di quotidiani milanesi*, Quaderni della *Città di Milano*, n. 5, Milano 1958, pp. 4 ss.

(35) Il primo numero uscì a Milano il 20 nov. 1859 (cfr. F. NASI, *op. cit.*, p. 7).

(36) Era curata dall'ed. Vallardi, e il primo volume contenente gli atti ufficiali dal giugno a tutto il dicembre 1859 uscì nel marzo del 1860. La *Raccolta* continuò anche negli anni successivi ma non ebbe mai carattere ufficiale. Presso

struttura del carteggio, trattazione e disbrigo delle pratiche, posizione e conservazione degli atti – siamo fortunatamente assai bene informati, di modo che ci è possibile conoscere nei minimi particolari l'*iter* degli atti sino alla loro collocazione in archivio. Questo *iter* è descritto minutamente in un ordine di servizio redatto dal segretario generale per conto del governatore e distribuito all'ufficio di segreteria ed alle sezioni dell'Amministrazione centrale il 1° settembre 1859, colla raccomandazione della « più scrupolosa osservanza » (37). Eccone i punti più importanti.

2. Tutti gli esibiti saranno aperti presso la Segreteria dal segretario generale o da segretario appositamente incaricato, meno quelli provenienti dai ministri o riservati alla persona o al gabinetto particolare del governatore che verranno al medesimo gabinetto rimessi suggellati. Oltre a ciò saranno portati alla immediata ispezione del Governatore quegli esibiti che per la loro importanza od urgenza esigessero particolari provvedimenti, o tornasse opportuno che il medesimo ne abbia pronta cognizione.

3. Presso la segreteria generale verranno protocollati e trattati gli esibiti alla medesima spettanti giusta il riparto (38). Gli altri verranno passati al protocollo generale dell'Amministrazione centrale per la protocollazione e la immediata trasmissione alle sezioni rispettive. Quanto alle istanze prodotte dalle parti, l'ufficio di protocollo che le avrà ricevute e protocollate ne curerà la pronta trasmissione a chi spetta.

5. I direttori di ciascuna delle cinque sezioni potranno valersi dell'impiegato d'ordine che viene a queste applicato per la tenuta del protocollo speciale ed anche per quelle urgenti spedizioni cui credessero di dar corso indipendentemente dall'ufficio della spedizione comune. L'impiegato stesso attenderà alla conservazione delle posizioni degli affari, la cui trattazione non essendo ultimata, debbono interinalmente rimanere presso la sezione.

6. Pel caso che un affare trattato prima come oggetto dell'Amministrazione centrale dovesse passare alla trattazione della Segreteria generale o viceversa, se ne dovrà fare annotazione con inchiostro rosso nell'ultimo esibito del rispettivo protocollo, con richiamo al numero dell'altro protocollo a cui fu passato l'esibito successivo, e su questo il corrispondente richiamo a quello a cui serve di continuazione.

7. Tutte le minute della Segreteria generale e dell'Amministrazione centrale dovranno essere firmate o controfirmate dal Segretario generale e dal direttore di sezione rispettivamente responsabili o da chi per essi ne abbia dal Governatore l'autorizzazione.

la biblioteca del ministero dell'Interno è conservata una raccolta largamente incompleta, ma non priva di utilità, di decreti e manifesti del governatore della Lombardia, rilegati in volume recante la segnatura LD, 14, 17.

(37) *Arch. della Segret. gen.*, b. 31, fasc. 222, s. fasc. 2.

(38) Si accenna alla circolare della segreteria, pure del 1° settembre, contenente la « ripartizione delle materie presso il R. G. di Lombardia », ricordata sopra, p. 12.

9. Per regola generale la firma esterna dei decreti e rescritti di merito che per la speciale importanza non sia riservata al Governatore o non sia da lui demandata al Segretario generale giusta l'art. 10 del decreto organico 8 giu. 1859, spetterà o allo stesso Segretario generale o al Direttore della sezione che avrà trattato l'affare. Per gli attergati interlocutori basterà la firma esterna di un segretario.

10. Tutte le consulte ai ministeri, la corrispondenza diplomatica e quella colle autorità estere riporteranno la firma esterna del Direttore o di chi per esso.

La circolare terminava invitando alla ordinata tenuta degli archivi della Segreteria generale e dell'Amministrazione centrale e raccomandando scrupolosamente il segreto d'ufficio.

## II

### GLI ARCHIVI DEL REGIO GOVERNO DI LOMBARDIA

#### I. ORGANIZZAZIONE E STORIA

Dalla circolare sopra riportata si può facilmente dedurre che la Segreteria generale disponeva di un proprio protocollo e di un proprio archivio corrente, mentre l'amministrazione centrale aveva un protocollo generale e cinque protocolli speciali per ciascuna delle sezioni con un unico archivio. Sebbene non sia detto esplicitamente, è legittimo supporre che anche il Gabinetto del governatore avesse col proprio archivio anche un protocollo: ciò che del resto è suffragato, ad esempio, dal fatto che i decreti emanati dal governatore recavano la sigla « G. G. » (Gabinetto del Governatore) seguita da un numero ordinale: sicuramente quello della registrazione sul protocollo. Purtroppo però della sorte dell'archivio di Gabinetto del governatore di Lombardia non si hanno precise notizie; non è improbabile che, data anche la modesta mole (non doveva arrivare neanche ai mille numeri di protocollo a quanto pare), sia stato dal Vigliani unito alle carte personali e di famiglia, passate poi da lui ai suoi eredi, fino agli attuali possessori, presso i quali — come si vedrà a suo luogo — è stato possibile rintracciare e microfilmare qualche documento relativo al periodo in cui il Vigliani fu governatore di Lombardia e che, con tutta probabilità, facevano parte dell'archivio del suo gabinetto particolare.

Sorte ugualmente triste, ma per altri motivi, è toccata all'archivio

dell'Amministrazione centrale di Lombardia. Versato, subito dopo la cessazione della Sezione « arretrati », alla Direzione dei regi archivi in Milano <sup>(39)</sup>, subì dapprima, unitamente all'archivio della Segreteria generale, una modesta diminuzione di carte destinate alla collezione degli *Autografi* di uomini celebri che in quegli anni andava raccogliendo il direttore ~~Bernardine~~ Osio, e poi un più massiccio smembramento allorché si vollero completare con le carte degli archivi moderni, cioè dall'Ottocento in poi, le serie degli *Atti di Governo* dell'ordinamento così detto « peroniano ». In questo modo fu staccato dal resto dell'archivio parte del carteggio della sezione seconda (10 buste), tutto il carteggio della sezione terza (11 buste) e parte del carteggio della sezione quarta (13 buste).

Le dieci buste della seconda sezione, classificate sotto il titolo *Beneficenza pubblica* furono inserite nel fondo *Luoghi Pii*, di seguito agli atti della Luogotenenza lombarda, con una numerazione unica continua dal n. 1902 al n. 1911. Le undici buste della terza sezione, cioè la sezione *Commercio, industria e agricoltura*, furono unite al fondo *Commercio*, anch'esse di seguito agli atti della Luogotenenza lombarda, disposte progressivamente dal n. 456 al n. 465 <sup>(40)</sup>. Le tredici buste, infine, della serie *Culto* della quarta sezione, furono aggregate al fondo *Culto*, sotto i numeri 3139-3151.

Il resto - ed era la parte più cospicua - dell'archivio dell'Amministrazione centrale, rimasto senza alcun inventario <sup>(41)</sup> e praticamente ignorato da studiosi e archivisti <sup>(42)</sup>, andò interamente distrutto nei bombardamenti del 1943 che colpirono e danneggiarono l'Archivio di Stato di Milano. Purtroppo la stessa sorte subì anche parte del fondo *Luoghi Pii*, ivi comprese le buste della serie *Beneficenza pubblica* del-

(39) Purtroppo per la distruzione degli atti della direzione dell'Archivio di Stato è impossibile rintracciare il verbale di consegna e quindi stabilire con esattezza data e consistenza del versamento. Che avvenisse però abbastanza presto è possibile dedurlo da annotazioni relative agli anni 1864, 1865 e seguenti rinvenute in qualche fascicolo delle serie superstiti.

(40) Il n. 458 ha anche un bis.

(41) Il numero stesso delle buste di cui era composto rimane pertanto sconosciuto. Nella parte relativa a Milano del volume *Gli Archivi di Stato Italiani*, Bologna 1944, p. 164, si dà notizia dell'esistenza del fondo « Amministrazione Centrale di Lombardia (1859-1860) », ma non se ne precisa la consistenza.

(42) Il solo C. PAGANI sembra averne preso visione, utilizzandolo per la sua opera cit., *Milano e la Lombardia nel 1859*.

dell'Amministrazione centrale di Lombardia ad esso accodate <sup>(43)</sup>; sicché non resta ora che il carteggio della sezione terza (11 buste) e parte del carteggio della sezione quarta (13 buste).

Gli atti della sezione terza sono ripartiti in 36 fascicoli, corrispondenti ad altrettante classificazioni o categorie e distinti in due serie annuali, una per il 1859 comprendente otto buste, ed una per il 1860 (« sezione arretrati ») comprendente tre buste. Gli atti della sezione quarta sono ripartiti in 23 fascicoli corrispondenti essi pure ad altrettanti titoli o classifiche e divisi in due serie annuali, di otto buste per il 1859 e di cinque buste per il 1860 (« sezione arretrati »).

Conservato per intero è invece, fortunatamente, l'archivio della Segreteria generale di governo. Esso è costituito di sette volumi di protocollo – sei per il 1859, uno della sezione arretrati (1860) – e di 45 buste disposte anch'esse in due serie annuali di 37 e di 8 buste rispettivamente per il 1859 e per il 1860. Il carteggio vi è classificato e ordinato in titoli, cui corrispondono una o più buste e in categorie, cui corrisponde, in genere, un fascicolo.

## 2. CRITERI SEGUITI NELLA REDAZIONE DELL'INVENTARIO

Nella redazione dell'inventario ci si è attenuti il più scrupolosamente possibile all'ordinamento originario dei fondi archivistici. Sol tanto le buste delle due serie « peroniane » *Commercio* e *Culto* avevano una numerazione non coincidente con quella di corda da noi data: essa è stata tuttavia fatta rilevare in nota. Si è inoltre ritenuto superfluo indicare accanto alla numerazione di serie dei fascicoli la numerazione originaria che ricomincia da 1 ad ogni mutamento di « titolo ».

(43) Da un inventario manoscritto anteguerra del fondo *Luoghi Pii*, si riporta l'indicazione relativa a questa serie:

« Beneficienza Pubblica, R. Amm.ne Centrale di Lombardia.			
b. 1902. fasc.	1-4, meno il 3°	. . . . .	1859
b. 1903.	» 3.	. . . . .	»
b. 1904.	» 3.	. . . . .	»
b. 1905.	» 3.	. . . . .	»
b. 1906.	» 5-6	. . . . .	»
b. 1907.	» 7-10	. . . . .	»
b. 1908.	» 11-21	. . . . .	»
b. 1909.	» 22-23	. . . . .	»
b. 1910.	» 1-3 (Sez. Arretrati)	. . . . .	1860
b. 1911.	» 4-23	» » . . . . .	» »

Per spiegare qualche salto nella vecchia numerazione, va tenuto presente che, secondo la prassi archivistica lombarda, all'inizio di ogni anno si predisponavano per l'archivio corrente tanti fascicoli quante erano le voci del titolare del carteggio; ma poiché poteva accadere che per qualche voce prevista non fosse mai trattato alcun affare, ne seguiva la possibilità che alcuni fascicoli restassero vuoti. Quando poi l'archivio corrente passava al deposito, questi fascicoli o venivano lasciati in mezzo agli altri pur essendo « vuoti », o venivano eliminati. In questo caso si creavano quei salti nella numerazione originaria, che risultano anche nell'inventario che segue. Va inoltre chiarito che per il carteggio delle sezioni III e IV dell'Amministrazione centrale di Lombardia relativo al 1859, dove non c'è distinzione in « titoli » e dove non si hanno salti di sorta, si è ritenuto inutile aggiungere una nuova numerazione dei fascicoli, che sarebbe risultata del tutto coincidente con quella antica.

Titoli, classifiche e sotto classi, sono stati anch'essi lasciati quali appaiono sulle copertine dei fascicoli e riportati nel testo fra virgolette. Oltre alla classifica ogni fascicolo reca in copertina anche la descrizione delle pratiche, accompagnata dai relativi numeri di protocollo. Non sempre però, le carte descritte sono effettivamente presenti; non è infrequente, infatti, che, causa il richiamo da parte di altri uffici, alcune pratiche siano passate da una busta all'altra e anche da una serie ad un'altra; ma in questi casi un foglio di rinvio reca generalmente gli estremi della nuova collocazione con la data dell'avvenuto passaggio. Nell'inventario questo spostamento di pratiche è stato indicato colla segnalazione delle « annotazioni di rinvio ».

NICOLA RAPONI

1

Carte conservate nell'Archivio di Stato di Milano

Inventario

*a cura di Nicola Raponi*





SEGRETERIA GENERALE  
DEL REGIO GOVERNO DI LOMBARDIA

AFFARI POLITICI

- 1. « Albinaggio ». Eredità e successioni di cittadini lombardi residenti o morti all'estero.  
cc. 28 1858, nov. 11 - 1859, genn. 22
- 2. « Araldica ». Ripristino della pensione dell'ordine della Corona di ferro. Istanze per riconoscimento di nobiltà. Richieste di autorizzazione a portare distintivi cavallereschi.  
cc. 51 1857, dic. 12 - 1860, genn. 8
- 3. « Cittadinanza ». Istanze per la concessione e il riconoscimento della cittadinanza lombarda.  
cc. 29 1859, lu. 1 - nov. 23  
Alla c. 21 all. cc. 4 (1839).
- 4. « Confini dello Stato ». Incidenti ai confini austro-sardi. Regolazione del confine coll'Austria lungo il Mincio secondo il trattato di Zurigo.  
cc. 11 1859, ag. 12 - 1860, genn. 7
- 5. « Medaglie, onorificenze ». Conferimento delle medaglie di S. Elena. Domande di sussidi, pensioni ed onorificenze.  
cc. 31 1859, sett. 10 - nov. 29
- 6. Vedi b. 2
- 7. « Emigrazione ». Vuoto.
- 8. « Legislazione ». Nomina di Giacomo Sala a membro della Commissione consulente legislativa in sostituzione di Giovanni Lauzi. Decreto originale 15 giugno 1859 del Governatore.

- tore di Lombardia sulla pubblicazione degli atti dichiarati ufficiali.  
 cc. 10 1859, genn. 14 - ag. 3  
 Il decreto è ed. in *La Lombardia* n. 7, del 20 giugno 1859, e in *Raccolta delle leggi* I, 53.
9. « Feudi ».  
 cc. 4 s. d.  
 Con annotazioni di rinvio.
10. « Oggetti diversi ». Carta topografica della Lombardia per l'ufficio del Governatore. Considerazioni di un anonimo sulla amministrazione della Lombardia. Sorte dei beni appartenenti al Lloyd austriaco.  
 cc. 28 1859, giu. 13 - nov. 26
11. « Indirizzi e atti di adesione al Governo », da parte di privati, pubblici funzionari, municipalità, enti ed associazioni. Omaggi ed indirizzi del clero milanese e lombardo (1).  
 cc. 28 1859, giu. 11 - sett. 22
12. « Sequestri apposti dagli Austriaci alle sostanze di assenti, compromessi, disertori, ecc. »: svincoli e restituzioni.  
 cc. 61 1859, giu. 27 - nov. 11
13. « Cambiamenti di cognome ».  
 c. 1 s. d.  
 Con annotazioni di rinvio.
14. « Emigrati. Sussidi e provvedimenti in genere ». Proposta d'occupazione per l'emigrato veneto Eugenio Molinari.  
 cc. 3 1859, ott. 14 - ott. 18
- 2 15. « Diplomazia ».  
 1. « Consolati, ambasciate, ecc. Personale ». Concessione di un impiego negli uffici consolari ad Antonio Ottolina.  
 cc. 5 1859, sett. 9 - ott. 14

(1) Un'altra ricca serie di «indirizzi e adesioni al nuovo Governo sardo» originariamente appartenente a questo fascicolo, è conservata ora nella raccolta degli *Autografi, Clero lombardo*, b. 14. Sono 64 carte, parte a stampa parte manoscritte, numerate da 100 a 164 (1-23 luglio 1859), con gli indirizzi e le sottoscrizioni del clero delle diocesi lombarde.

2. « Carteggio ». Richieste di documenti di stato civile. Ricerche di dispersi, ecc.  
cc. 283 1857, dic. 22 - 1860, gen. 5  
Alla c. 74 all. cc. 6 (1854).

## AGRICOLTURA

- 3 16. « Oggetti indeterminati ». Istanza dell'Ispettorato boschivo di Bergamo per ottenere copia del bollettino delle leggi.  
cc. 3 1859, ag. 16 - sett. 5
17. « Personale forestale » per la provincia di Lodi e Crema.  
cc. 5 1859, lu. 8 - ag. 22
18. « Capitanato montanistico in Bergamo ».  
cc. 2 s. d.  
Con annotazioni di rinvio.
19. « Multe boschive »: richieste di riduzione e condono.  
cc. 2 1859, ag. 7 - ag. 10
20. « Montanistica ». Fucine e miniere. Membri lombardi della Commissione per la legislazione sulle miniere disposta dal ministero dei Lavori Pubblici del Regno di Sardegna.  
cc. 9 1859, ag. 26 - sett. 26
21. « Risaie e marcite ».  
c. 1 s. d.  
Con annotazioni di rinvio.

## BENEFICENZA

22. « Oggetti in genere ». Soccorsi per le famiglie dei morti e feriti del comune di Magenta, richiesti dal prevosto di quella città.  
cc. 2 1859, ag. 25
23. « Disposizioni generali ».  
c. 1 s. d.  
Con annotazioni di rinvio.

24. « Spedali ». Direzione e amministrazione degli ospedali di Pavia, Bergamo, Milano, Monza, Lodi. Spese sostenute dall'ospedale civile di Modena per malati lombardi.  
cc. 57 1859, giu. 10 - 1860, genn. 8
25. « Sussidi ». Domande e attestati di povertà.  
cc. 28 1859, genn. 17 - dic. 16
26. « Case d'industria » e ricovero in provincia di Milano.  
cc. 4 1859, 23 - lu. 27
27. « Luoghi pii ». Nomina del dr. Ferdinando Besozzi ad amministratore dei Luoghi pii elemosinieri di Milano. Amministrazione dei luoghi pii delle provincie lombarde.  
cc. 99 1858, lu. 8 - 1859, nov. 21
28. « Manicomi ». Condotta politica del direttore del Pio Luogo la « Senavra ».  
cc. 4 1859, nov. 30 - dic. 3
29. « Cronici. Derelitti ». Ricoveri in ospedale.  
cc. 17 1858, lu. 25 - 1859, dic. 24

## COMMERCIO

30. « Oggetti indeterminati ». Si respinge un'istanza di Giuseppe Antonio Ratti di Como « circa un'asserita di lui scoperta ».  
cc. 2 1859, sett. 28 - ott. 1.
31. « Disposizioni generali ».  
c. 1 s. d.  
Con annotazioni di rinvio.
32. « Borsa ». Nomina del commissario governativo presso la Borsa di Milano. Invio di copia degli atti del Governo di Lombardia al Sindacato degli agenti di Borsa.  
cc. 15 1859, giu. 11 - ag. 22
33. « Fiere e mercati ». Rinvio dell'annuale fiera di S. Giovanni in Monza.  
cc. 2 1859, giu. 17

34. « Società Commerciali ». Stamperie; Società di panificazione di Milano.  
cc. 2 1859, dic. 13
35. « Navigazione ». Richieste di facilitazioni per la navigazione sui canali e navigli lombardi.  
cc. 3 1859, giu. 25 - ag. 4
36. « Camere di Commercio ». Richiesta di scioglimento della Camera di commercio di Lodi.  
cc. 10 1859, ag. 3 - sett. 11
37. « Banca Nazionale ». Conversione delle azioni della Banca commerciale di Milano in azioni della Banca nazionale.  
c. 1 1859 lu. 27

## COMUNICAZIONI

38. « Poste. Amministrazione ». Inventario dei valori esistenti presso gli uffici postali. Vaglia postali per uso dei militari. Amministrazione delle poste di Milano.  
c. 36 1859, giu. 11 - ott. 20
39. « Corse e corrispondenze postali ». Variazioni delle corse postali. Corrispondenza coll'Austria.  
cc. 28 1859, giu. 14 - ott. 20
40. « Impiegati postali in Lombardia ».  
cc. 65 1859, giu. 17 - 1860, genm. 4
41. « Telegrafi. Direttive Generali ». Circolare sulla prevenzione dei guasti ai fili telegrafici e sulla sorveglianza ai medesimi.  
cc. 6 1859, giu. 29 - lu. 28
42. « Linee telegrafiche ». Attivazione e riattivazione di linee telegrafiche. Impianto di uffici telegrafici.  
cc. 16 1859, giu. 30 - dic. 31
43. « Impiegati telegrafici ». Prospetto e movimento degli impiegati del telegrafo in Lombardia.  
cc. 55 1859, giu. 13 - nov. 26

44. « Uffici telegrafici; locali, spese ». Spese per l'illuminazione e il riscaldamento degli uffici di Milano.  
cc. 6 1859, ag. 10 - nov. 3

## LAVORI PUBBLICI

45. « Oggetti indeterminati ». Trasmissione del *Manuale del Lombardo-Veneto per 1859* al Ministero dei Lavori Pubblici a Torino.  
cc. 5 1859, sett. 26 - ott. 12  
Alla c. 5 all. cc. 4 (1856-1857).
46. « Uffici delle Pubbliche costruzioni. Personale ». Prospetti, retribuzioni e movimento.  
cc. 97 1858, dic. 21 - 1859, dic. 10
47. « Strade e ponti ». Riparazione e riattivazione di ponti e strade distrutti dagli eserciti austriaci. Costruzione di ponti sull'Oglio e sul Po.  
cc. 25 1859, giu. 11 - nov. 2
48. « Fiumi. Torrenti ».  
cc. 2 s. d.  
Con annotazioni di rinvio.
49. « Canali e navigli »: riattivazione della navigazione sul Naviglio grande e della Martesana.  
cc. 5 1859, giu. 11 - 14
50. « Strade ferrate. Personale »: occorrenze particolari.  
cc. 18 1859, giu. 9 - nov. 3
51. « Strade ferrate. Esercizio ». Gestione delle linee esistenti; progetti di nuove linee; ristabilimento di comunicazioni interrotte; incidenti ferroviari.  
cc. 44 1859, giu. 26 - 1860, genn. 6
52. « Ricorrenti in genere per impiego » presso l'amministrazione delle strade ferrate.  
cc. 19 1859, giu. 21 - dic. 29

## COMUNI

- 5 53. « Disposizioni generali ». Circolare a stampa relativa alla composizione delle liste elettorali amministrative per la provincia di Milano.  
cc. 4 1859, nov. 7 - nov. 10
54. « Impiegati municipali ». Nomina del conte Luigi Belgioioso a podestà di Milano, del marchese Pietro Airoldi Erizzo a podestà di Cremona, del conte Francesco Sforza Benvenuti a podestà di Crema, del dr. Paolo Trovati a podestà di Lodi. Rinuncia del podestà di Monza Luigi Villa. Nomina di Filippo Sacchini a commissario straordinario a Casalmaggiore.  
cc. 32 1859, giu. 10 - ott. 18
55. « Impiegati comunali »: domande di pensioni.  
cc. 4 1859, lu. 15 - ott. 1
56. « Amministrazione comunale ». Richiesta di un mutuo alla cassa del fondo centrale di beneficenza da parte della provincia di Brescia per far fronte alle sovvenzioni militari. Provvedimenti e delibere riguardanti i comuni di Milano, Varese, Bergamo, Brescia e Lodi.  
cc. 49 1859, giu. 28 - nov. 29
57. « Pompieri ». Decreto originale di nomina del capitano della compagnia di Milano, Luigi Ponti (Ed. in *La Lombardia*, n. 11 del 28 giu. 1859). Locali per la caserma; giuramento degli ufficiali e della bassa forza; arruolamento di nuovi pompieri.  
cc. 21 1859, giu. 24 - sett. 21
58. « Congregazioni provinciali ». Proposta dell'intendente di Como di sciogliere le congregazioni municipali e le deputazioni comunali della provincia. Nomina di deputati delle Congregazioni provinciali di Como, Pavia, Cremona.  
cc. 23 1859, giu. 28 - ott. 15
59. « Congregazione Centrale ». Impiegati della Congregazione centrale lombarda al giugno 1859. R. Decreto 16 giugno 1859, sulla soppressione della Congregazione centrale lombarda (Ed. in *Raccolta delle leggi*, I, p. 24); consegna dei locali e del ma-

teriale di cancelleria; versamento degli atti alla Direzione degli archivi.

cc. 47

1858, febb. 7 - 1859, nov. 14

60. « Guardia Nazionale ».

1. « Direttive Generali ». Decreto originale 18 giugno 1859 del Governatore della Lombardia che pubblica la legge 4 marzo 1848 sulla Guardia Nazionale. Decreto originale 15 giugno 1859 del medesimo Governatore per l'apertura dei ruoli della Guardia Nazionale. Organizzazione della Guardia Nazionale.

cc. 45

1859, giu. 15 - nov. 28

I due decreti sono ed: a) in *La Lombardia*, n. 7 del 20 giugno 1859 e *Supplemento* al n. 8 del 21 giugno, e in *Raccolta delle leggi* I, p. 27. b) in *La Lombardia*, n. 4 del 16 giugno 1859, e in *Raccolta delle Leggi*, I p. 23.

2. « Domande di fucili ». Organizzazione, reclutamento ed equipaggiamento della Guardia Nazionale nei comuni della Lombardia. Richieste e forniture di fucili.

cc. 100

1859, giu. 10 - dic. 21

61. « Deputazioni comunali ». Scioglimento di deputazioni comunali; dimissioni di deputati; incidenti e provvedimenti.

cc. 66

1859, lu. 4 - sett. 7

62. « Opere stradali, idrauliche, ecc. », a carico comunale: sistemazione di piazzale S. Marco a Milano.

cc. 10

1859, lu. 31 - sett. 25

CORTE E CORONA

63. « Oggetti diversi ». Conto preventivo della spesa ordinaria per il titolo « Tesoreria di Corte e corona » per il giugno 1859. Pratiche per l'affrancazione dei legati dell'eredità Ala Ponzone di Cremona.

cc. 19

1859, giu. 13 - nov. 9

Alla c. 19 all. cc. 46 (1852-1859).

64. « Personale »: nomine e disposizioni relative al personale addetto ai palazzi reali di Monza e Milano.

cc. 108

1857, mar. 12 - 1859, ott. 25



65. « Locali, mobili ». Restauro dei locali e riorganizzazione dei servizi nei palazzi e giardini reali di Monza e Milano.  
cc. 59 1858, mar. 4 - 1859, giu. 18
66. « Preventivi ». Invio del preventivo di spesa per il titolo « Corona » per il 1860 al ministero delle Finanze a Torino.  
cc. 2 1859, lu. 8
- SANITÀ
67. « Affari diversi ».  
cc. 1 s. d.  
Con annotazioni di rinvio.
68. « Disposizioni generali ». Vuoto.
69. « Ricorrenti in genere ». Domande di impiego negli uffici di Sanità.  
cc. 6 1859, ag. 5 - sett. 14
70. « Personale Sanitario presso le Intendenze generali ». Movimento di personale negli uffici di Milano e Cremona.  
cc. 20 1859, giu. 24 - dic. 7  
Alla c. 10 all. cc. 98 (1850-1859).
71. « Seppellimento di cadaveri »: provvedimenti per il seppellimento dei caduti di Magenta e Solferino.  
cc. 17 1859, giu. 6 - lu. 14
72. « Stabilimenti balneari ».  
cc. 2 s. d.  
Con annotazioni di rinvio.
73. « Medicinali ».  
cc. 33 1858, lu. 19 - 1859, dic. 28
74. « Farmacie ». Istanza del medico provinciale di Bergamo per la visita alle farmacie di quella provincia.  
cc. 12 1859, ott. 7 - ott. 26

## CULTO

- 7 75. « Oggetti indeterminati ». Attestato sui sentimenti politici del parroco di Castelseprio (Como).  
c. I 1859, lu. II
76. « Disposizioni generali ». Giuramento del clero: formula e modalità.  
cc. II 1859, ag. 10 - sett. 4
77. « Corporazioni religiose ». Svincolo dei beni già appartenenti a congregazioni religiose (2).  
cc. 8 1859, dic. 16 - 1860, genn. 6
78. « Matrimoni ». Dispense dalle tre pubblicazioni matrimoniali e dal prescritto periodo di vedovanza.  
cc. 14 1859, lu. 8 - dic. 30
79. « Vescovati ». Mense vescovili e amministrazione dei vescovati di Crema, Cremona e Milano.  
cc. 8 1859, lu. 20 - sett. I  
Alla c. 6 all. cc. 235 (1849-1859).
80. « Benefici »: nomine e provviste. Informazioni sui chierici ordinandi.  
cc. 36 1859, ag. 25 - 1860, genn. 4
81. « Chiese »: manutenzione, restauri, alienazioni di stabili, arredi sacri.  
cc. 14 1859, lu. 18 - ott. 22  
Alla c. 12 all. cc. 8 (1854-57).
82. « Subeconomi ». Nomina del sac. Giuseppe Roligni a subeconomo dei benefici vacanti del distretto di Almenno (Bergamo).  
cc. 6 1859, lu. 29 - sett. I

(2) Il fascicolo, originariamente assai voluminoso, conteneva anche carte relative allo scioglimento e al sequestro dei beni della Compagnia di Gesù, e documenti relativi alla condotta politica dei Cappuccini di Dongo. Le prime sono in parte in questo stesso fondo, Sez. Arretrati, b. 39, fasc. 21 (p. 56) in parte nel fondo *Culto delle Serie di governo*, parte moderna, b. 2628. Nello stesso fondo, b. 2612, sono le carte relative ai Cappuccini di Dongo.

*Annali Riformato*

83. « Seminari ». s. d.  
 cc. 2  
 Con annotazioni di rinvio.

84. « Predicatori ». Quesito se sia lecito ai regolari predicare nei regi stati.  
 cc. 2 1859, dic. 4 - dic. 9

## FINANZE

8 85. « Oggetti indeterminati ». Bilanci preventivi dell'amministrazione lombarda per i mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre 1859. Personale e stipendi degli uffici dell'amministrazione camerale di Lombardia e degli uffici camerali delle provincie.  
 cc. 186 1859, giu. 19 - sett. 29

86. « Disposizioni generali ». Provvedimenti relativi all'amministrazione finanziaria: disposizioni, bollettino, organizzazione dell'amministrazione.  
 cc. 101 1859, giu. 14 - sett. 24

87. « Prefettura di Finanza. Personale ». Decreto originale di nomina del dr. Pietro Gori a prefetto delle finanze. Nomine e rimozione di personale.  
 cc. 38 1859, giu. 15 - ott. 12  
 Il decreto è ed. in *La Lombardia*, n. 4 del 16 giugno 1859.

88. « Prefettura delle finanze: locali, mobili, spese ». Alloggio in Palazzo Marino per l'Intendente generale in Milano.  
 cc. 8 1859, giu. 30 - ott. 26

89. « Beni demaniali ». Amministrazione, contratti, convenzioni.  
 cc. 31 1859, lu. 10 - nov. 9

90. « Bollo, carta ». Norme sull'applicazione, del bollo; uso della carta da bollo; esoneri dall'uso del bollo.  
 cc. 65 1859, giu. 14 - 1860, genn. 2

9 91. « Caccia ». Domande e rilascio della licenza. Riserve; multe.  
 cc. 21 1859, ag. 3 - dic. 23

92. «Cassa». Verifiche dello stato della tesoreria lombarda disposte dal ministero delle Finanze di Torino: missione dell'intendente Emilio Ghione. Situazione delle casse erariali di Milano al 10 giugno 1859. Prospetti settimanali del movimento di cassa. Pubblicazione del R. Decreto 2 luglio 1859 sulla emissione dei buoni del tesoro nelle Provincie Lombarde e sulla amministrazione delle finanze.  
1859, giu. 9 - dic. 9  
Il decreto è ed. in *La Lombardia* n. 77, 31 agosto 1859 e in *Raccolta delle Leggi*, I, 144 (3).
93. «Cassa di amministrazione». Lavori eseguiti in S. Bernardino alle Monache.  
cc. 5  
1859, lu. 24 - lu. 29
94. «Censimento, Giunta». Storia e attività della Giunta del censimento. Stato e movimento del personale; richieste di assunzione.  
cc. 216  
1859, giu. 16 - 1860, genn. 6
95. «Censo», amministrazione: funzionari e impiegati.  
cc. 15  
1859, lu. 19 - dic. 15
- 10 96. «Crediti arretrati»: facilitazioni ai debitori morosi delle finanze di stato.  
cc. 21  
1859, giu. 24 - sett. 21
97. «Dazio, consumo, murato». Esenzioni del dazio per i generi destinati alle truppe; vigilanza sugli approvvigionamenti militari. Riduzioni ed esenzioni d'imposta per altri generi.  
cc. 103  
1859, giu. 19 - 1860, genn. 7
98. «Dazio: consumo, forese». Vuoto.
99. «Debito pubblico». Raggiugli sui prestiti lombardo-veneti emessi nel 1850 e 1854. Decreto 24 giugno 1859 del Governatore di Lombardia sulla sospensione di tutti i pagamenti degli

(3) La pubblicazione del R. Decreto avvenne colla data del 29 agosto 1859; la *Raccolta delle Leggi*, cit., reca erroneamente la data del 28 agosto 1859.

- interessi di debito pubblico (originale). Rendite del Monte Lombardo-Veneto (4).  
*cc. 137* *1859, giu. 18 - dic. 19*  
 Alla c. 124 all. cc. 4 (1850).
100. « Diritti uniti ». Transazioni e applicazioni di diritti di palatico, terratico, staderatico, pedaggio e pescatico.  
*cc. 17* *1859, lu. 14 - nov. 24*  
 Alla c. 3 all. c. 78 (1842-1859); alla c. 12 all. cc. 31 (1841-1859).
101. « Dogane ».  
 1. Linee doganali lungo i confini lombardo-piemontesi, lombardo-veneti e lungo il Po. Sorveglianza delle linee doganali; soppressione di dogane e dazi in Lombardia. Originale e copia a stampa del decreto 21 ottobre 1859 del Governatore della Lombardia sulla navigazione nel lago di Garda.  
*cc. 139* *1859, giu. 20 - dic. 15*  
 2. Personale delle ricevitorie doganali. Invio di funzionari milanesi presso il Ministero delle finanze in Torino quali consulenti per il riordinamento delle dogane e privative lombarde.  
*cc. 63* *1859, apr. 23 - nov. 9*
102. « Equivalente d'imposta ». Vuoto.
- 11 103. « Fabbricati erariali »: manutenzione, riparazione, custodi.  
*cc. 57* *1859, apr. 16 - dic. 13*  
 Alla c. 21 all. cc. 23 (1853); alla c. 41 all. cc. 3 (1854).
104. « Guardia di finanza ». Riammissione nelle guardie di finanza di ex militi e fuggiaschi. Uniforme. Sistemazione e rafforzamento dei corpi di guardia lungo la linea di confine. Rilascio di guardie di finanza arrestate da Garibaldi.  
*cc. 249* *1859, giu. 11 - dic. 24*
105. « Imposte dirette ». Decreti per il mantenimento delle imposte dirette e indirette in Lombardia. Imposta prediale; imposta addizionale stabilita coi decreti 13 e 17 maggio 1859; sovraimposta di guerra.  
*cc. 73* *1859, mag. 31 - 1860, genn. 7*

(4) Per le carte della commissione liquidatrice del Debito pubblico, vedi b. 11, fasc. 109.

106. « Intendenze di finanza. Personale ». Destituzioni e assunzioni; posti vacanti.  
cc. 42  
1859, giu. 15 - dic. 20
107. « Intendenze di finanza: locali, mobili, spese ». Vuoto.
108. « Lotto ». Riattivazione delle estrazioni. Ricevitorie e personale. Permesso per una lotteria in favore dei profughi veneti.  
cc. 89  
1859, giu. 14 - 1860, genn. 8
109. « Monte Lombardo-Veneto ». Decreto 17 giugno 1859 con cui il Governatore di Lombardia nomina il dr. Cesare Correnti prefetto del Monte lombardo-veneto. Concorso per il posto di vice-prefetto; nomine e tabelle del personale.  
cc. 43  
1859, giu. 17 - dic. 26  
Il decreto è ed. in *La Lombardia*, n. 6 del 18 giu. 1859.
110. « Pesi e misure: verificazioni ». Attivazione del servizio di verifica.  
cc. 12  
1859, ott. 28 - 1860, genn. 5
- 12 III. « Pensioni ».
1. Direttive generali ». Domande di ripristino di pensioni. Norme del governo austriaco in materia di pensioni. Concessioni agli ex-impiegati della Giunta del censimento.  
cc. 78  
1859, giu. 28 - nov. 28
  2. « Diversi ». Ex impiegati di polizia: assegno di disponibilità.  
cc. 44  
1859, lu. 2 - nov. 24
  3. Richieste di pensioni, di assegni e sussidi <sup>(5)</sup>.  
cc. 473  
1858, nov. 23 - 1860, genn. 8  
Alla c. III all. cc. 6 (1853); alla c. 143 all. cc. 12 (1852-1857).
- 13 II2. « Privative dello Stato ». Domande e licenze di privative. Nitri, polveri, dispense, posterie. Riattivazione della fabbri-

(5) Le domande sono ordinate alfabeticamente e cronologicamente in fascioletti per ogni lettera dell'alfabeto.

- cazione della polvere pirica. Concessione all'amministrazione militare del magazzino delle polveri di Como. Sequestri di tabacco.  
cc. 118 1859, lu. 2 - dic. 31
113. « Sali ». Trasporto dei sali sul Naviglio. Gestione del magazzino dei sali; tabella dei prezzi. Sale per le armate alleate: facilitazioni di prezzo e di trasporto. Sale per uso zootecnico.  
cc. 36 1858, apr. 5 - 1859, nov. 7
114. « Stamperia reale »: Sospensione e riammissione del direttore Francesco Gandini; destituzione del correttore Ignazio Belcredi; personale.  
cc. 19 1859, lu. 27 - dic. 5
115. « Tabacchi ». Richiesta di Benedetto Ancona per poter fabbricare sigari d'Avana. Consumo e rifornimento di tabacco Virginia. Tabacco giacente presso i magazzini della R. Fabbrica a fine giugno 1859. Tariffe dei sigari « Cavour » e del tabacco « rapato ». Decreto originale 12 luglio 1859 del Governatore della Lombardia con cui si pubblica nelle provincie lombarde il R. Decreto 2 luglio 1859 che regola la vendita del sale e dei tabacchi nelle provincie unite al Regno. Forniture di tabacco all'esercito e di tabacco da fiuto alle corporazioni religiose. Personale della R. Fabbrica dei tabacchi; retribuzione degli operai nei giorni festivi.  
cc. 195 1859, giu. 6 - dic. 29  
Il decreto è ed. in *La Lombardia*, n. 28 del 12 lu. 1859 e in *Raccolta delle Leggi*, I, 106.
116. « Tasse d'immediata esazione »: applicazioni e ricorsi.  
cc. 48 1859, lu. 1 - 1860, genn. 7
117. « Tasse in genere ». Esenzione dal bollo su atti giudiziali. Tasse per nomine ad impieghi regi.  
cc. 5 1859, lu. 24 - ag. 16
118. « Zecca ». Stato della cassa all'11 giugno 1859. Richiesta della Zecca di Milano per avere punzoni, matrici e alfabeti monetari da quella di Torino. Spedizione di fiorini al Tesoro sardo.  
cc. 32 1859, giu. 6 - ott. 29

119. « Vedi busta 14 ».
120. « Procura di finanza ». Cause in trattazione presso la Procura al 18 giugno 1859. Competenze ai funzionari.  
cc. 37 1859, giu. 18 - nov. 9
121. « Contravvenzioni e multe ».
1. « Disposizioni generali ». Decadenza dei processi pendenti per contravvenzioni elevate a tenore del codice penale di finanza austriaco. Norme per gli uffici esecutivi daziarî e per le sezioni contabili delle intendenze di finanza della Lombardia.  
cc. 23 1859, lu. 7 - ag. 5
2. « Occorrenze particolari ». Ricorsi, richieste di condoni, riduzioni di multe.  
cc. 22 1859, giu. 23 - ott. 27
- 14 122. « Ricorrenti, petenti impiego, ecc. ». Domande di assunzione negli uffici delle amministrazioni finanziarie di Lombardia <sup>(6)</sup>.  
cc. 296 1859, giu. 17 - 1860, genn. 6

## GIUDIZIARIA

- 15 123. « Diversi ». Nomina del dr. Scipione Sighele e degli avvocati Giambattista Imperatori e Giuseppe Giacomo Costa a membri della giunta per l'esame del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario presentato dal governo sardo. Richiesta del Ministro di grazia e giustizia perché venga inviata a Torino copia delle circolari non a stampa riguardanti l'amministrazione della giustizia in Lombardia. Scambi di note col ministero dell'Interno sulla sorte dell'archivio del processo per la sollevazione milanese del 6 febbraio 1853 <sup>(7)</sup>.  
cc. 29 1859, ag. 5 - dic. 4

(6) Le domande sono ordinate alfabeticamente secondo il nome dei petenti.

(7) Questo archivio, restituito dall'Austria dopo la prima guerra mondiale, è conservato ora nell'Archivio di Stato di Milano. Si tratta di 25 buste contenenti gli atti del processo del Comando militare austriaco contro i partecipanti alla sollevazione milanese del 6 febbraio 1853, ed inoltre gli atti del processo contro Amatore Sciesa e Gaetano Assi (1851), del processo per l'uccisione del



124. « Disposizioni generali ». Conferimento di posti nell'amministrazione giudiziaria a individui dimessi per motivi politici dalle autorità austriache. Proposta di riforma della legislazione giudiziaria. Amnistia per i procedimenti contravvenzionali e politici. Informazioni sul personale giudiziario; formula di giuramento. Rapporto di Liberale Quintavalle e Giovan Battista Nappi sullo stato e le norme riguardanti l'enfiteusi in Lombardia.

cc. 47

1859, giu. 30 - nov. 2

125. « Tribunale d'appello. Personale ». Nomine di ufficiali e magistrati; prospetto degli affari pendenti innanzi al tribunale alla fine di giugno del 1859. Provvedimenti e disposizioni per la istituzione e il funzionamento del Tribunale di 3<sup>a</sup> istanza istituito per le provincie lombarde col R. D. 24 luglio 1859. Decreto 12 ag. 1859 del Governatore di Lombardia con cui si determina la pianta di detto Tribunale (originale). Decreto 12 ag. 1859 pure del Governatore di Lombardia con cui si nominano gli ufficiali del Tribunale di 3<sup>a</sup> istanza (originale). Dispense e nomine di magistrati addetti ai tribunali di Lombardia.

cc. 93

1859, giu. 25 - 1860, genn. 8

126. « Tribunali provinciali. Personale ». Prospetti, posti vacanti nomine e permessi. Disposizioni relative agli impiegati giudiziari della provincia di Mantova.

cc. 81

1859, giu. 14 - nov. 6

127. « Preture. Personale »: Bormio, Binasco, Castiglione, Menaggio, Piadena, Gargnano, Bergamo, Sondrio e Milano.

cc. 126

1859, giu. 22 - dic. 22

---

medico Alessandro Vandoni (1851) e di quello sulla « Società dell'osteria del Passetto » (1851-1853). Del fondo, detto « MAILANDER AUFSTAND » esiste un inventario sommario manoscritto (n. 107). Sulle vicende di queste carte cfr. A. LUZIO, *I processi politici di Milano e Mantova (1851-1853) restituiti dall'Austria*, Milano, 1919; G. VITTANI, *Di ritorno da un viaggio archivistico da Trento a Vienna*. Prolusione letta il 7 dic. 1919 nella R. Scuola di Paleografia Diplomatica e Archivistica annessa all'Archivio di Stato di Milano, Milano 1921; G. VITTANI, *Archivi resi dall'Austria all'Archivio di Stato in Milano riguardanti la storia del Risorgimento*, in *Atti dell'XI Congresso della Soc. Nazionale per la storia del Ris.*, L'Aquila 1924, p. 7 dell'estratto.

128. « Procura di Stato ». Istanza di nomina.  
cc. 2 1859, ott. 27
129. « Avvocati e notai ». Domande di ammissione all'esercizio dell'avvocatura. Minuta e originale del decreto 11 giugno 1859 del Governatore della Lombardia sulla nuova intestazione dei rogiti e degli atti pubblici. Proposta di riforma del notariato. Norme sull'esercizio dell'avvocatura in Lombardia; aumento dei posti d'avvocato; elenco degli avvocati nominati.  
cc. 103 1859, giu. 11 - dic. 22  
Il decreto è ed. in *La Lombardia*, n. 1 del 13 giugno 1859 e in *Raccolta delle Leggi*, I 21.
130. « Intimazioni giudiziarie » e ingiunzioni emesse da Tribunali lombardi ed esteri.  
cc. 115 1859, giu. 14 - dic. 2
- 16 131. « Legalizzazioni. Provvidenze generali e occorrenze particolari ». Norme sull'autenticazione delle firme. Carteggio e richieste di legalizzazioni di atti destinati all'estero.  
cc. 55 1859, giu. 25 - 1860, genn. 8
132. « Ricorrenti ad impieghi giudiziari ».  
cc. 159 1859, giu. 16 - 1860, genn. 3
133. « Procedure penali ». Richieste di procedure penali. Conflitti di giurisdizione tra l'autorità giudiziaria militare e civile.  
cc. 20 1859, lu. 7 - nov. 27
134. « Archivi notarili ».  
c. 1 1860, sett. 9  
Con annotazioni di rinvio.
135. « Terza istanza ». Minuta di decreto per lo sdoppiamento del Tribunale d'appello di Milano in due sezioni, una di seconda istanza e una di terza istanza (cfr. b. 15, fasc. 125). Reclami per la nomina degli ufficiali.  
cc. 8 1859, giu. 18 - sett. 5
136. « Adozioni e legittimazioni ».  
cc. 33 1859, giu. 11 - nov. 20

137. « Esecuzioni capitali ». Rapporto al Ministero sardo di grazia e giustizia sull'esecuzione delle sentenze capitali in Lombardia. Esito negativo delle pratiche per la ricerca di un « carnefice ».  
cc. 16 1859, ag. 27 - nov. 20

138. « Fedecommissi ».  
c. 1 1860, genn. 28  
Con annotazioni di rinvio.

## ISTRUZIONE PUBBLICA

17 139. « Oggetti diversi ». Omaggi a Vittorio Emanuele II.  
cc. 7 1859, lu. 9 - nov. 29

140. « Disposizioni generali. Nomina presso il Ministero sardo. d'una commissione per il riordinamento degli studi. Personale addetto alla pubblica istruzione nelle provincie lombarde.  
cc. 128 1859, lu. 2 - nov. 10

141. « Università. Personale e studenti ». Riapertura della università di Pavia e sessione straordinaria di esami. Professori e personale; allontanamento di professori non nazionali o compromessi politicamente; decreto del Ministero della pubblica istruzione con cui si nomina il nuovo rettore prof. Teodoro Lovati. Concorsi e incarichi nelle varie cattedre.  
cc. 71 1859, lu. 7 - 1860, genn. 2

142. « Ginnasi. Personale, locali, spese ». Prospetti e movimento del personale insegnante e amministrativo dei ginnasi delle provincie lombarde. Informazioni sulla condotta politica dei professori. Assegnazione di fondi per il ginnasio di Porta Nuova in Milano.  
cc. 167 1857, febr. 19 - 1859, dic. 14  
Alla c. 104 all. cc. 76 (1851-1859); alla c. 122 all. cc. 35 (1848-1856);  
alla c. 156 all. cc. 152 (1849-1857).

18 143. « Scuole tecniche ». Personale; tasse scolastiche.  
cc. 11 1859, giu. 25 - dic. 5

144. « Ispettorati delle scuole elementari »: personale, locali, spese.  
cc. 9 1859, lu. 1 - ag. 21
145. « Scuole elementari. Personale insegnante ». Nomine. Informazioni sugli insegnanti in alcune scuole delle provincie di Bergamo e Cremona.  
cc. 62 1858, febr. 3 - 1859, dic. 16
146. « Collegi Pubblici ». Ammissione di alunni nei collegi S. Filippo, Ghislieri, Guastalla e Logone. Personale del « Collegio delle Fanciulle ».  
cc. 59 1859, giu. 28 - dic. 27
147. « Collegi privati ». Richieste di autorizzazione ad aprire scuole e collegi privati; informazioni sui richiedenti.  
cc. 51 1859, ag. 23 - nov. 29
148. « Accademia di belle arti ». R. D. 11 settembre 1859 sullo scioglimento e la ricostruzione dell'Accademia lombarda di belle arti. Nomina della direzione provvisoria e della commissione straordinaria incaricata della compilazione del nuovo regolamento. Personale e concorsi.  
cc. 78 1859, giu. 24 - 1860, genn. 8
149. « Biblioteche ». Personale della Braidense. Domanda per la rimozione di una lapide che ricorda le benemerienze dei sovrani austriaci verso la biblioteca di Brera.  
cc. 10 1859, sett. 10 - dic. 25
150. « Conservatorio di musica ». Personale insegnante. Conferimento di assegni agli allievi.  
cc. 43 1859, lu. 9 - 1860, genn. 25
151. « Istituto delle scienze ». Dimissioni dell'ufficio di presidenza ed elezione del nuovo presidente nella persona di Alessandro Manzoni.  
cc. 19 1859, giu. 16 - dic. 14
152. « Veterinaria ». Personale dell'Istituto veterinario di Milano.  
cc. 25 1859, giu. 25 - dic. 2

153. « Istituti diversi ». Trasmissioni di atti relativi all'Istituto dei sordomuti.  
c. 1 1859, sett. 3
154. « Ricorrenti ad impieghi nella Pubblica istruzione ».  
cc. 54 1859, giu. 18 - 1860, genn. 4
155. « Monumenti ed oggetti d'arte ». Erezione di un monumento alla Francia.  
cc. 7 1859, lu. 2 - dic. 30
156. « Esercizio di professione »: domande di abilitazione.  
cc. 8 1859, lu. 12 - nov. 17
157. « Libri di testo ». Pendence amministrative della R. Stamperia in Milano.  
cc. 7 1858, ott. 7 - 1859, sett. 4
158. « Insegnamento privato ». Informazioni sugli insegnanti.  
cc. 3 1859, nov. 15 - 21
159. « Direzione ed ispettorato dei Ginnasi ». Personale.  
cc. 4 1859, ott. 10 - dic. 4

## MILITARE

- 19 160. « Oggetti diversi ». Assistenza ai feriti; assistenza alle famiglie dei soldati caduti, ecc.  
cc. 78 1859, giu. 20 - nov. 28
161. « Direttive generali ». Nuova ripartizione territoriale delle direzioni del Genio militare.  
cc. 4 1859, ag. 29 - sett. 8
162. « Sussistenze: Direttive generali; forniture ». Norme per la somministrazione dei generi di sussistenza all'esercito. Forniture alle truppe francesi e sarde. Offerte di fornitori.  
cc. 80 1859, giu. 9 - dic. 29
163. « Sovvenzioni: direttive generali. Cacciatori delle Alpi. Requisizioni ». Sovvenzioni dei comuni e delle provincie alle

- truppe sarde. Offerte di privati. Forniture ai Cacciatori delle Alpi da parte delle città di Como, Sondrio e Brescia.  
cc. 90 1859, giu. 15 - nov. 21
164. « Piani, manovre, marce ». Ricupero di carte contenenti piani di manovre degli austriaci; informazioni sul movimento delle truppe austriache nel mantovano.  
cc. 31 1859, giu. 15 - ag. 4
165. « Prede belliche »: effetti abbandonati dagli austriaci a Milano.  
cc. 37 1859, giu. 9 - ag. 3
166. « Disertori ». Disertori italiani dell'armata austriaca; disertori austriaci.  
cc. 29 1859, lu. 13 - nov. 6
167. « Spedali ». Ricovero dei feriti nell'ospedale militare S. Ambrogio e nell'ospedale Maggiore di Milano. Attivazione di ospedali militari nelle altre città lombarde.  
cc. 36 1859, giu. 25 - ott. 19
- 20 168. « Trasporti ». Norme per i trasporti militari. Requisizione di mezzi di trasporto. Indennità di trasporto ai Cacciatori delle Alpi.  
cc. 23 1859, giu. 19 - ag. 10
169. « Alloggi ».  
c. 4 1859, giu. 11 - giu. 15
170. « Coscrizione ». Decreto 25 giugno 1859 del Governatore della Lombardia che dà esecuzione al R. D. 17 giugno 1859 prescrivente la leva militare in Lombardia (copie a stampa). Regolamento di coscrizione. Visita militare alle Guardie di finanza. Norme per i coscritti arruolati nella Legione straniera.  
cc. 26 1859, giu. 11 - ott. 23  
Il decreto è ed. in *La Lombardia*, Suppl. al n. 10 del 24 giu. 1859 e in *Raccolta delle leggi*, I, 25.
171. « Arruolamenti ». Volontari nei Cacciatori delle Alpi.  
cc. 20 1859, giu. 11 - ag. 4

172. « Riammissione e continuazione al servizio attivo »: domande e provvedimenti.  
cc. 15  
1859, giu. 17 - ag. 19
173. « Pensioni e pensionati »: domande e concessioni.  
cc. 84  
1859, ott. 12 - 1859, dic. 18
174. « Carabinieri Reali ». Domande di ammissione nell'Arma; reclutamento, nomine.  
cc. 21  
1859, giu. 12 - ott. 21
175. « Congedi, permessi, licenziamenti ». Ordinanza ministeriale sul proscioglimento dei volontari non appartenenti ai Regi Stati. Congedo e permessi ai militari in servizio.  
cc. 30  
1859, lu. 2 - nov. 19
176. « Collegi militari »: ammissione di alunni.  
cc. 10  
1859, sett. 4 - 1860, genn. 1
177. « Caserme e casermieri ». Personale di servizio.  
cc. 6  
1859, giu. 20 - nov. 7
178. « Richiami ».  
cc. 5  
1859, giu. 16 - nov. 8
179. « Prigionieri di guerra ». Soldati austriaci feriti degenti all'ospedale di Pavia.  
cc. 3  
1859, giu. 19 - giu. 26
180. « Danni di guerra e per opere fortilizie ». Domande di risarcimento per danni subiti nel 1848-49 e nella campagna del 1859.  
cc. 23  
1859, ott. 7 - 1860, genn. 8
181. « Supplementi ».  
cc. 3  
1859, ag. 9 - sett. 16
182. « Invalidi ». Colletta per gli invalidi della guerra di indipendenza.  
cc. 2  
1859, sett. 23

## SICUREZZA PUBBLICA

- 21 183. « Oggetti diversi ». Querele. Richieste di certificati. Richieste di sussidi. Lettere anonime. Rimostranze di cittadini su alcune insufficienze della pubblica amministrazione.  
cc. 69  
1859, giu. 12 - 1860, genn. 5
184. « Direttive generali ». Progetto di ordinamento delle questure presentato dal questore di Lodi. Giuramento degli impiegati; distintivi per gli agenti di pubblica sicurezza. Norme per il trasporto di detenuti per ferrovia. Sorveglianza sui detenuti e altri individui provenienti dal Veneto.  
cc. 29  
1859, lu. 29 - ott. 22
185. « Questure: personale ». Nomina di Paolo Rainoni a direttore della questura provinciale di Milano. Organizzazione e personale delle questure di Sondrio, Cremona, Como, Milano, Pavia, Brescia e Bergamo. Questure distrettuali e questure urbane.  
cc. 457  
1858, febr. 20 - 1860, genn. 8
- 22 186. « Questure: locali e spese ». Affitto di locali, fondo per le spese segrete, ecc.  
cc. 37  
1859, giu. 20 - dic. 12
187. « Passaporti. Personale ».  
cc. 2  
Con annotazioni di rinvio.  
1859, lu. 18 - 1860, mar. 29
188. « Passaporti: direttive generali; domande; spese ». Decreto 15 giugno 1859 del Governatore della Lombardia che abolisce il passaporto per il Piemonte. Passaporti per la Svizzera; vidimazione dei passaporti al confine tirolese e veneto. Gestione dell'ufficio passaporti.  
cc. 118  
Il decreto è ed. in *Raccolta delle leggi*, I, 24.  
1859, giu. 10 - ott. 25
189. « Annona ». Rincarato di generi e contrabbando delle carni da macello a Milano. Frodi dei panettieri a Bergamo.  
cc. 4  
1859, giu. 10 - sett. 29



190. « Sicurezza pubblica ». Provvedimenti riguardanti i vagabondi, gli oziosi, le ex guardie di polizia, i militari austriaci travestiti. Lettera anonima sulla miseria pubblica.  
cc. 51 1859, giu. 12 - dic. 28
191. « Ornato pubblico ». Collocamento di sentinelle all'Arco della pace. Pulizia dei dintorni del Duomo di Milano.  
cc. 14 1859, giu. 12 - sett. 19
192. « Case di pena e lavoro ». Personale.  
cc. 6 1859, nov. 30
193. « Case di pena e lavoro: spese, locali ».  
cc. 26 1858, dic. 11 - 1859, giu. 19
194. « Vagabondi, accattoni ». Provvedimenti, rimostranze.  
cc. 19 1859, ag. 4 - dic. 27
195. « Licenze d'armi e di caccia: direttive generali. Armi: delazioni e ritiro ».  
cc. 8 1859, lu. 13 - lu. 31
196. « Case di tolleranza, meretrici ». Domande di autorizzazione alla gestione di nuove case. Disordini fra meretrici e soldati francesi.  
cc. 11 1859, giu. 22 - dic. 26
197. « Fatti clamorosi. Vociferazioni, allarmi, tumulti »: relazioni e informazioni delle autorità politiche e di pubblica sicurezza delle provincie lombarde.  
cc. 253 1859, lu. 14 - 1860, genn. 7
198. « Spirito pubblico ». Relazioni degli intendenti generali di Pavia, Milano, Bergamo, Cremona e Lodi.  
cc. 24 1859, giu. 15 - lu. 30
- 23 199. « Rapporti giornalieri » sulle condizioni dell'ordine pubblico.  
I. Rapporti dell'Intendenza generale di Milano (8).  
cc. 577 1859, giu. 25 - 1860, genn. 7

(8) I rapporti sono ordinati cronologicamente in fascicoli mensili dal giugno 1859 al gennaio 1860.

- 24      2. Rapporti settimanali delle Intendenze generali di Bergamo  
Brescia, Como, Cremona, Lodi e Crema, Pavia.  
*cc. 179*      *1859, lu. 18 - 1860, genn. 3*  
3. Rapporti giornalieri del Comando dei carabinieri della  
Lombardia sull'ordine pubblico nella provincia di Milano.  
*cc. 198*      *1859, ag. 20 - 1860, genn. 6*
- 25 200. « Arrestati, condannati, detenuti ».  
1. « Disposizioni generali e diversi ». Arrestati in Milano e in  
altre città al momento della ritirata degli Austriaci. Annul-  
lamento delle sentenze per « perturbazione dell'ordine pub-  
blico » emesse dal governo austriaco. Detenuti rilasciati dagli  
austriaci, arresto di sospetti per motivi politici, ecc.  
*cc. 42*      *1859, giu. 15 - ott. 28*  
2. Occorrenze particolari. Suppliche.  
*cc. 300*      *1859, febr. 26 - dic. 10*  
Alla c. 254 all. cc. 6 (1853-1854).
201. « Censura. Direttive generali ». Autorizzazione per la pub-  
blicazione di periodici; presentazione delle copie alla Segre-  
teria di governo. Inserzioni degli avvisi ed editti nei giornali.  
*cc. 7*      *1859, giu. 11 - giu. 28*
202. « Censura. Personale d'ufficio » addetto alla revisione dei  
giornali, alla revisione teatrale e delle informazioni.  
*cc. 19*      *1859, lu. 2 - nov. 7*
- 26 203. « Censura: Periodici ». Licenze di pubblicazione, controlli;  
norme relative ai quotidiani e ai periodici editi in Lombardia  
nel 1859.  
*cc. 305*      *1859, giu. 10 - 1860, genn. 6*
204. « Censura: stampati ». Controllo e sequestro di manifesti. Li-  
bri, opuscoli e immagini stampati a Milano nel bimestre  
luglio-agosto 1859.  
*cc. 71*      *1859, giu. 27 - dic. 15*
205. « Censura. Patenti di libraio ». Autorizzazioni per l'apertura  
di negozi di musica, librerie e stamperie.  
*cc. 63*      *1859, apr. 13 - 1860, genn. 9*

- 27 206. « Teatri Regi ». Vuoto.
- 28 207. « Teatri pubblici ». Rappresentazioni al teatro Carcano a favore dei soldati feriti e al teatro alla Scala a favore degli emigrati veneti. Autorizzazioni alla rappresentazione di drammi.  
cc. 34 *1859, lu. 2 - 1860, genn. 8*  
Alla c. 19 all. cc. 5 (1856).
208. « Spettacoli ». Rappresentazioni all'Arena di Milano.  
cc. 6 *1859, lu. 11 - sett. 19*
209. « Ricorrenti ad impieghi ».  
cc. 149 *1859, giu. 17 - 1860, genn. 7*
210. « Sospetti e sorvegliandi ». Informazioni sulla condotta di individui politicamente sospetti e provvedimenti da adottarsi.  
cc. 134 *1859, giu. 22 - ott. 24*  
Alla c. 53 all. un fascicolo di cc. 248 (1850-1859).
- 29 211. « Infortuni ». Incendi, esplosioni, ecc.  
cc. 14 *1859, lu. 10 - dic. 15*
212. « Guardie di pubblica sicurezza ». Ordinamento e organizzazione.  
cc. 93 *1859, lu. 1 - dic. 9*
213. « Licenze politiche ». Concessioni e revocche di licenze di pubblici esercizi.  
cc. 31 *1859, lu. 22 - dic. 12*
214. « Estradizioni »: richieste e concessioni.  
cc. 20 *1859, apr. 19 - nov. 21*
215. « Armi, munizioni ». Domande di porto d'armi; importazione di armi da fuoco. Rapporto sulle condizioni delle antiche fabbriche d'armi di Gardone Val Trompia.  
cc. 29 *1859, lu. 6 - 1860, genn. 8*
216. « Associazioni » filodrammatiche.  
cc. 5 *1859, ott. 12 - dic. 27*

217. « Produzioni Teatrali ». Revisione dei lavori teatrali e autorizzazione alla rappresentazione.  
cc. 15 1859, ott. 4 - dic. 10
218. « Agenti teatrali ». Agenzie di Milano.  
cc. 18 1859, ott. 18 - dic. 31
219. « Premi d'arresto ».  
cc. 5 1859, ott. 16 - dic. 31

## UFFICI

- 30 220. « Oggetti diversi ». Disposizioni per gli impiegati del Governo di Lombardia. Organizzazione degli uffici nei territori rimasti in parte soggetti all'Austria in seguito all'armistizio. Indirizzi di adesione al governo nazionale.  
cc. 42 1859, giu. 13 - ott. 26
221. « Direttive generali. Impiegati ». Minuta con correzioni e testo a stampa <sup>(9)</sup> del R. Decreto 8 giugno 1859 sul reggimento temporaneo della Lombardia (Ed. in *La Lombardia*, n. 1 del 13 giugno 1859 e in *Raccolta delle Leggi*, I p. 15). Prospetti, stipendi e note informative degli impiegati negli uffici governativi lombardi al giugno 1859. Circolare del Governatore sulla conservazione dei documenti d'ufficio e degli archivi. Formula del giuramento da prestarsi dagli impiegati. Norme sulla diramazione di avvisi e manifesti a stampa. Posti vacanti nei regi uffici. Cessazione dell'Amministrazione centrale di Lombardia e trasferimento del personale alla Intendenza di Milano e agli uffici dei governi provinciali.  
cc. 299 1859, giu. 8 - 1860, genn. 5
- 31 222. « R. Amministrazione Centrale ».  
1. « Personale direttivo e di concetto ». Prospetto generale del personale - ripartito per uffici - alla data del 20 giugno

(9) Il testo originale del decreto, con le firme autografe di Vittorio Emanuele II e Cavour è ora nella raccolta degli *Autografi* (b. 69, fasc. A 29) ove venne passato il 24 maggio 1870 ad opera del direttore dell'archivio di Stato, Bernardino Osio.

1859. Nomina del governatore <sup>(10)</sup>. Nomina del cav. avv. Gaspare Cavallini a segretario del Gabinetto particolare del governatore (11 giugno 1859). Nomina del dr. Francesco Duca a « Segretario Generale presso il governatore della Lombardia » (15 giugno 1859). Nomina del cav. dr. Carlo Faraldo ad applicato al Gabinetto particolare del governatore (16 giugno 1859). Nomine dei direttori delle cinque sezioni dell'Amministrazione centrale: Gaetano Stringelli, Giambattista Nazzari, Eugenio Brusa, Achille Mauri, Giovanni Battista Neppi. Personale addetto al Gabinetto del Governatore e alla Segreteria generale. Impiegati di concetto nelle sezioni. Impiegati dell'Amministrazione centrale chiamati presso il ministero dell'Interno a Torino.

cc. 374

1859, mar. 5 - dic. 20

Alla c. 349 all. cc. 12 (1856-59); alla c. 361 all. cc. 62 (1855-1859).

2. « Impiegati d'ordine ». Registranti, cancellisti e accessisti dell'Amministrazione centrale e della Segreteria generale. Istruzioni al personale d'ordine sull'ordinamento degli uffici, la ripartizione delle materie e il disbrigo del carteggio.

cc. 136

1859, giu. 18 - 1860, gen. 7

3. « Inservienti », uscieri, custodi.

cc. 51

1859, giu. 2 - 1860, dic. 15

32 223. « R. Governo, spese ». Palazzo del governo: spese di gestione. Ritratti di Vittorio Emanuele II da collocare negli uffici.

cc. 467

1857, mag. 12 - 1859, dic. 19

33 224. « R. Governo. Appartamento di rappresentanza » del Governatore.

cc. 67

1859, giu. 25 - dic. 17

225. « Intendenze generali. Personale ». Decreti di nomina degli intendenti generali delle provincie di Milano, Pavia, Como, Bergamo, Lodi, Brescia. Conferma di Giovanni Visconti Venosta a commissario straordinario per la Valtellina e la pro-

(10) In realtà la camicia con l'annotazione « nomina del Governatore » è vuota, e l'atto originale di nomina non c'è. Fra le carte dell'Archivio Vigliani v'è invece una lettera del Ministero degli esteri sardo, in data 15 giugno 1859, con cui si comunica al Vigliani il decreto reale di nomina a Governatore della Lombardia (n. 4 del microfilm posseduto dall'AS MILANO: cfr. p. 97).

- vincia di Sondrio <sup>(11)</sup>. Nomina del commissario per i territori della provincia di Mantova, con residenza a Canneto. Personale delle intendenze provinciali.  
*cc. 480* *1858, lu. 13 - 1860, apr. 3*  
 Alla c. 45 all. cc. 7 (1855-1856); alla c. 50 all. c. 16 (1855-1856); alla c. 142 all. cc. 29 (1850-1857).
226. « Intendenze generali. Locali e spese ».  
*cc. 12* *1859, dic. 16 - 1860, genn. 5*
- 34 227. « Commissarie distrettuali. Personale ». Nomine dei commissari distrettuali. Informazioni sul loro conto, e carteggio.  
*cc. 126* *1859, giu. 19 - dic. 14*  
 Alla c. 81 all. cc. 38 (1856-1859).
228. « Commissarie distrettuali. Locali e spese ». Vuoto.
229. « Contabilità di Stato. Personale ». Vedi b. 35.
230. « Contabilità di Stato. Locali e spese ».  
*cc. 11* *1859, sett. 2 - nov. 16*
231. « Archivio di deposito ». Personale. Trasporto degli atti d'archivio della Direzione generale delle pubbliche costruzioni.  
*cc. 18* *1859, ag. 22 - dic. 23*
232. « Preventivi ».  
*cc. 7* *1859, ag. 12 - ag. 19*
233. « Impiegati volontari alla R. Armata »: posizione e stipendi.  
*cc. 172* *1859, giu. 11 - dic. 31*
234. « Ricorrenti ». Vedi bb. 36 e 37.

(11) La conferma della nomina, giustificata coi voti espressi dalle popolazioni locali, reca la data del 14 giugno 1859. Ma già il 16 giugno successivo il ministero degli Esteri sardo annunciava la nomina di Enrico Guicciardi ad Intendente per la Valtellina (carte Vigliani, n. 6 del microfilm posseduto dall'AS MILANO: cfr. p. 97).

235. « Sussidi ad impiegati ».  
cc. 103 1859, apr. 18 - dic. 13
236. « Atti ufficiali. Bollettino ». Decreti e atti ufficiali stampati  
dalla R. Stamperia. Esemplari delle leggi e dei decreti per il  
fabbisogno dei comuni.  
cc. 11 1859, giu. 19 - lu. 7
237. « Carteggio ufficioso »: trasmissioni di atti.  
cc. 17 1859, giu. 14 - nov. 24
238. « Funzioni dello Stato »: cerimonie religiose ufficiali.  
cc. 4 1859, ag. 14
239. « Permessi d'assenza ».  
cc. 14 1859, sett. 10 - dic. 6
- 35 240. « Contabilità di stato. Personale ». Informazione sulla con-  
dotta politica. Assunzioni, dimissioni e stipendi. Missione del  
direttore a Torino per la definizione degli accordi tra la Teso-  
reria sarda e quella lombarda.  
cc. 375 1857, genn. 7 - 1860, genn. 5  
Alla c. 68 all. cc. 110 (1848-1859); alla c. 373 all. cc. 72 (1851-1859).
- 36 241. « Ricorrenti privati e petenti impiego ».  
1. Lettere A - L <sup>(12)</sup>.  
cc. 596 1858, sett. 16 - 1860, genn. 7  
Alla c. 292 all. cc. 34 (1848-1859).
- 37 2. Lettere M - Z  
cc. 353 1859, giu. 9 - 1860, genn. 6

## SEZIONE ARRETRATI

## AGRICOLTURA

- 38 1. « Direttive generali ». Rapporto sull'Associazione agricola di  
Corte Palasio. Sottoscrittori dell'Associazione.  
cc. 9 1859, ott. 10 - nov. 6

(12) Le domande sono ordinate alfabeticamente e cronologicamente, un fascioletto per ogni lettera dell'alfabeto.

2. « Personale forestale »: Ispettorato della provincia di Bergamo.  
cc. 13 1859, febr. 13 - 1860, febr. 29

## AFFARI POLITICI

3. « Albinaggio ». Eredità Giuseppe Cereda e successione Antonio Castelli, cittadini lombardi morti all'estero.  
cc. 34 1858, sett. 1 - 1860, febr. 19
4. « Araldica ». Istanza di Luigi Porro Lambertenghi per ottenere gli arretrati della pensione di cavaliere della Corona ferrea.  
cc. 10 1859, ott. 30 - 1860, apr. 7  
Alla c. 7 all. cc. 34 (1841-1858); alla c. 10 all. cc. 147 (1837-1858).
5. « Cittadinanza »: domande di concessione.  
cc. 2 1860, gen. 27
6. « Confini ». Vuoto.
7. « Medaglie, onorificenze ». Concessione delle medaglie di S. Elena.  
cc. 33 1859, lu. 28 - 1860, febr. 2
8. « Diplomazia ». Richiesta e trasmissione di notizie e carteggi.  
cc. 20 1859, lu. 26 - 1860, apr. 15
9. « Feudi ». Ricostituzione della Commissione feudale. Personale.  
cc. 12 1860, gen. 3 - lu. 3
10. « Cambiamenti di cognome »: istanze per la italianizzazione del nome.  
cc. 42 1859, lu. 28 - 1860, apr. 6  
Alla c. 7 all. cc. 56 (1856-1859).
11. « Registri Civili ». Richieste di documenti.  
cc. 8 1860, febr. 20-27



BENEFICENZA

- 39 12. « Spedali ». Nomina di personale amministrativo. Assistenza a sudditi lombardi prestata da altri ospedali.  
*cc. 14* *1859, ag. 18 - 1860, febb. 16*

COMMERCIO

13. « Direttive generali ». Introduzione del sistema metrico decimale in Lombardia: lezioni popolari e nelle scuole.  
*cc. 19* *1859, ott. 5 - 1860, mar. 2*

COMUNI

14. « Guardia Nazionale ». Competenze alle guardie del comune di Ramponio.  
*cc. 4* *1860, mar. 12 - mar. 21*

COMUNICAZIONI

15. « Poste. Amministrazione ». *s. d.*  
*c. 1*  
 Con annotazioni di rinvio.
16. « Ufficio telegrafico: locali, mobili, spese ». Fornitura di gas da illuminazione per l'ufficio di Milano.  
*cc. 19* *1859, ag. 10 - 1860, lu. 17*
17. « Imprese di diligenze private »: istanze per il rilascio di licenze per omnibus di linea.  
*cc. 10* *1860, genn. 6 - mar. 2*

CORTE E CORONA

18. « Personale ». Competenze all'amministratore dei beni della Corona, rag. Giuseppe Piccinelli.  
*cc. 5* *1859, ag. 21 - 1860, mar. 1*

19. « Locali, mobili ». Liquidazione di spese per i ritratti dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria.  
cc. 6 1859, lu. 23 - 1860, genn. 19

## CULTO

20. « Oggetti indeterminati ». Notizie sulla nomina degli uditori e avvocati concistoriali e sulla chiesa di S. Carlo dei Milanesi in Roma.  
cc. 2 1860, genn. 25 - febr. 10
21. « Corporazioni religiose ». Soppressione dei Gesuiti e sequestro dei beni appartenenti alla congregazione in Gerenzano.  
cc. 18 1859, sett. 12 - 1860, mar. 18
22. « Benefici ». Documenti di investitura.  
cc. 3 1860, genn. 29 - febr. 3
23. « Chiese ». Richiesta per la riapertura della chiesa di S. Paolo in Monza.  
cc. 2 1860, genn. 27 - genn. 30

## GIUDIZIARIA

24. « Ricorrenti ad impiego nel ramo giudiziario ».  
cc. 5 1859, lu. 11 - 1860, apr. 23
25. « Adozioni e legittimazioni »: ricerca di maternità.  
c. 1 1860, genn. 23
26. « Fedecommissi e maggiorascati »: atti relativi al maggiorascato della famiglia Angelo Peri.  
cc. 14 1859, giu. 28 - 1860, genn. 28  
Alla c. 6 all. cc. 42 (1852-1859).

## FINANZA

- 40 27. « Prefettura di Finanza. Personale ». Missioni e competenze.  
cc. 2 1860, genn. 27

28. « Beni demaniali. Vertenza per l'affitto dell'isola del Duca, sul Po, presso Brescello.  
cc. 18 1859, ag. 26 - 1860, mag. 18
29. « Bollo ». s. d.  
cc. 8  
Con annotazioni di rinvio.
30. « Giunta del Censimento ». Istanza di G. Manzoni per essere riammesso negli uffici della giunta.  
cc. 3 1859, ag. 6 - 1860, giu. 4
31. « Censo. Amministrazione generale ». s. d.  
c. 1  
Con annotazioni di rinvio.
32. « Dazio. Consumo murato ». Progetto di riduzione del dazio di consumo sull'introduzione degli spiriti.  
cc. 19 1859, lu. 6 - 1860, lu. 5
33. « Debito pubblico ». Domande di pagamento di cedole del prestito ordinato nel 1848 dal Governo provvisorio; richieste di rimborso per forniture effettuate al medesimo governo.  
cc. 23 1859, ott. 18 - 1860, genn. 26
34. « Diritti uniti ». s. d.  
c. 1  
Con annotazioni di rinvio.
35. « Fabbricati erariali ». Passaggio della casa Arrigoni in Piazza Fontana dalle autorità militari all'amministrazione civile. Restauri ai locali della dogana di Lecco.  
cc. 26 1859, lu. 25 - 1860, giu. 2  
Alla c. 21 all. cc. 173 (1856-1859).
36. « Guardia di Finanza »: domande di ammissione nel corpo.  
cc. 3 1859, ag. 12 - 1860, mar. 21
37. « Imposte dirette e indirette ». s. d.  
cc. 2  
Con annotazione di rinvio.

38. « Intendenze provinciali di Finanza. Personale ». s. d.  
c. I  
Con annotazioni di rinvio.
39. « Prefettura del Monte Napoleone ». Collocamento a riposo e  
trattamento di quiescenza dell'impiegato Lazzaro Carugati.  
cc. 74 1859, lu. 1 - 1860, apr. 14
- 41 40. « Pensioni ». Domande di sussidi, contributi, pensioni.  
cc. 272 1859, lu. 1 - 1860, ott. 21  
Alla c. III all. cc. 91 (1853-1857).
41. « Stamperia ». Destituzione dell'abate Agostino Antonio Gru-  
bisich da correttore presso la R. Stamperia di Milano.  
cc. 31 1859, giu. 24 - 1860, gen. 23
42. « Tasse d'immediata esazione ». Ricorsi contro l'applicazione  
della tassa sulle arti e commercio e della tassa sul reddito.  
cc. 3 1860, mar. 24 - mag. 15
43. « Ricorrenti », petenti impiego, ecc.  
cc. 68 1859, ott. 16 - 1860, lu. 16
44. « Procura di Finanza »: nomina del procuratore dr. Diego  
Molinelli.  
cc. 20 1859, giu. 11 - 1860, lu. 22

## ISTRUZIONE PUBBLICA

- 42 45. « Ginnasi ». Dotazione del gabinetto di storia naturale del  
liceo di Porta Nuova di Milano.  
cc. 9 1859, apr. 7 - giu. 9
46. « Accademie di belle arti ». s. d.  
c. I  
Con annotazione di rinvio.
47. « Insegnamento privato ». Rilascio di patenti di abilitazione.  
cc. 7 1860, mag. 1 - giu. 18

48. « Ispettorato dei Ginnasi ». Gratifiche al personale.  
 cc. 12 1859, ag. 25 - 1860, lu. 7

## LAVORI PUBBLICI

49. « Personale ». Rimostranze e ricorsi. Trasferte e missioni.  
 cc. 14 1859, lu. 21 - 1860, febr. 4
50. « Uffici delle PP. Costruzioni. Locali e spese ». Crediti della  
 stamperia per forniture effettuate nel 1859.  
 c. 1 1860, febr. 11
51. « Strade ferrate. Esercizio ». Liquidazione di crediti.  
 c. 1 1860, febr. 7

## MILITARE

52. « Oggetti indeterminati ». s. d.  
 c. 1  
 Con annotazioni di rinvio.
53. « Sussistenze militari ». Forniture di generi alimentari al-  
 l'armata d'Italia.  
 cc. 30 1859, giu. 11 - 1860, apr. 5
54. « Requisizioni e sovvenzioni ». Rimborsi per somministra-  
 zioni fatte alle truppe.  
 cc. 14 1859, ott. 16 - 1860, mar. 7
55. « Prede belliche ». Ricupero di una somma di danaro lasciata  
 dagli austriaci nel Castello Sforzesco.  
 cc. 11 1859, giu. 11 - 1860, febr. 24

## SANITÀ

56. « Oggetti indeterminati ». s. d.  
 c. 1  
 Con annotazioni di rinvio.

## SICUREZZA PUBBLICA

- 43 57. « Questure. Personale ».  
cc. 41 1860, genn. 28 - ott. 18
58. « Questure. Locali e spese ».  
cc. 17 1859, febr. 19 - 1860, mag. 12
59. « Case di pena. Personale ».  
c. 1 s. d.  
Con annotazione di rinvio.
60. « Casa di correzione. Locali ». Controversia colla ditta Rimoldi-Casoretti e Croff per i lavori eseguiti nelle vicinanze della Casa di correzione in Milano. Agitazioni dei reclusi « in via precauzionale », per essere posti in libertà.  
cc. 142 1859, sett. 5 - 1860, ott. 9  
Alla c. 142 all. cc. 77 (1856-1859).
61. « Arrestati, condannati, detenuti ». Effetti personali del detenuto Andrea Solini.  
cc. 11 1859, nov. 24 - 1860, mar. 15
62. « Fogli periodici ». Deposito cauzionale dell'*Eco della Borsa*.  
cc. 11 1859, giu. 13 - 1860, mag. 20
63. « Stampati ».  
cc. 3 s. d.  
Con annotazioni di rinvio.
- 44 64. « Teatri Regi ».  
1. « Direzione dei teatri ». Spese di cancelleria e stampa. Rimunerazione dell'ispettore d'orchestra.  
cc. 24 1859, ott. 13 - 1860, apr. 23  
2. « Imprese ». Vertenze e pendenze colle ditte Marzi, Merelli e Pirola.  
cc. 154 1858, mag. 10 - 1860, ag. 27  
Alla c. 125 all. cc. 214 (1847-1858).  
3. « Locali e mobili ». Riparazioni al teatro alla Scala. Restauri ai mobili dei palchi erariali; illuminazione e gas.  
cc. 113 1858, ott. 20 - 1860, ag. 27

4. « Oggetti diversi ». Sorveglianza nei teatri della Scala e Canobiana.  
cc. 46 1859, dic. 23 - 1860, febr. 21
65. « Teatri pubblici ». Vertenza fra il teatro Riccardi e il teatro Sociale di Bergamo.  
cc. 7 1859, nov. 12 - 1860, febr. 20
66. « Aspiranti ad impieghi nella Pubblica Sicurezza ».  
cc. 25 1859, lu. 22 - 1860, mag. 11
67. « Guardie di pubblica sicurezza »: posto di guardia all'approdo di Mezzano sul Po.
68. « Agenti teatrali ».  
c. 1 s. d.

## UFFICI

- 45 69. « Oggetti indeterminati ». Competenze al dr. Francesco De Vincenti per la sua missione a Torino.  
cc. 4 1859, dic. 19 - 1860, febr. 4
70. « Disposizioni generali ». Trattazione degli affari camerali colla cessazione dell'amministrazione centrale lombarda. Impiegati dell'amministrazione messi in disponibilità. Cessazione della « Sezione arretrati ».  
cc. 23 1860, genn. 12 - giu. 4
71. « Amministrazione Centrale. Personale ».  
cc. 32 1859, dic. 4 - 1860, sett. 24
72. « Amministrazione Centrale. Locali, mobili, spese ».  
cc. 329 1859, ag. 22 - 1860, nov. 30
73. « Appartamento di rappresentanza »: forniture di tappeti.  
cc. 19 1859, mag. 16 - 1860, febr. 2
74. « Intendenze generali ». Personale: prospetti, movimento e competenze.  
cc. 96 1859, giu. 24 - 1860, apr. 26

75. « Intendenze generali. Locali e spese ».   
 cc. 11 1859, ag. 14 - 1860, lu. 30
76. « Commissarie distrettuali »: personale.   
 cc. 203 1859, ag. 14 - 1860, lu. 21   
 Alla c. 70 all. cc. 26 (1857).
77. « Contabilità di stato ». Personale.   
 cc. 81 1859, giu. 20 - 1860, mar. 24
78. « « Archivi ». Trasmissioni di atti.   
 cc. 4 1859, dic. 10 - 1860, genn. 29
79. « Impiegati volontari all'Armata ».   
 c. 1 s. d.
80. « Aspiranti ad impiego ». Domande.   
 cc. 8 1859, genn. 24 - febr. 6
81. « Sussidi e sovvenzioni ».   
 cc. 43 1859, nov. 29 - 1860, lu. 19
82. « Atti ufficiali ». Inserimento della legge 20 nov. 1859 sulle   
 miniere, nella Raccolta degli atti di governo.   
 cc. 17 1859, nov. 3 - 1860, magg. 15
83. « Carteggio officioso »: trasmissione di atti.   
 cc. 2 1860, genn. 13 - 29

## PROTOCOLLI

TELLA

NICA

46

1. RegISTRAZIONI dal n. 1 al n. 1000

cc. 163

1859, giu. 9 - lu. 2

47

2. RegISTRAZIONI dal n. 1001 al n. 2000

cc. 199

1859, lu. 2 - lu. 29

TELLA

NICA

48

3. RegISTRAZIONI dal n. 2001 al n. 3000.

cc. 201

1859, lu. 29 - ag. 29

49



INTELLA 48

INTELLA 49

4. RegISTRAZIONI dal n. 3001 al n. 4000.  
cc. 201  
1859, ag. 29 - sett. 29

INTELLA

50 5. RegISTRAZIONI dal n. 4001 al n. 5000.  
cc. 201  
1859, sett. 30 - nov. 7

INTELLA

51 6. RegISTRAZIONI dal n. 5001 al n. 6179  
cc. 237  
1859, nov. 7 - 1860, genn. 8

52 7. « Sezione arretrati ». RegISTRAZIONI dal n. 1 al n. 847.  
cc. 95  
1860, genn. 18 - ott. 19

77 REGIA AMMINISTRAZIONE CENTRALE  
DI LOMBARDIA

CONFINI (ARRETRATI) - 1860

a) VERTENZE DI CONFINE TRA LOMBARDIA  
GRIGIONI E TIROLO

b) VERTENZE DI CONFINE TRA  
LOMBARDIA E CANTON TICINO

12.64

REGIA AMMINISTRAZIONE CENTRALE  
DELLA LOMBARDIA

SEZIONE III

«COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA» (1)

COMMERCIO P.07,  
CARD. 456

- 53
1. « Oggetti diversi ». Andamento e risultati della produzione agricola in Lombardia durante l'annata 1859.  
cc. 31 1859, giu. 3 - dic. 13
  2. « Privilegi per invenzioni ».
    1. « Disposizioni generali, collettive, speciali ». Pubblicazione dei privilegi esclusivi concessi dal governo austriaco dal settembre 1858 al febbraio 1859. Privilegi estinti.  
cc. 184 1858, sett. 9 - 1859, dic. 9  
Alla c. 184 all. cc. 34 (1853-1858).
    2. « Diversi ». Concessioni di brevetti, privilegi ed esclusive.  
cc. 74 1857, genn. 18 - 1859, nov. 16
  3. « Protezione per difficoltà, bisogni, arbitri, abusi e calamità ». Disinfestazione dalle cavallette nelle provincie di Bergamo e Sondrio. Acquisto all'estero di sementi di bachi da seta da parte dei comuni lombardi. Relazione sulle condizioni economiche della provincia di Como.  
cc. 72 1857, nov. 29 - 1859, nov. 17

(1) Le buste di questa serie corrispondono, nell'ordinamento dell'Archivio di Stato di Milano, ai numeri 456-465 del fondo *Commercio*, parte moderna.

( SEZIONE "CONFINI - ARRETRATI":  
VEDI QUI, PAG. 63

4. « Monete e surrogati ». Falsificazioni di monete. Difficoltà della popolazione ad accettare le monete eroso-miste piemontesi. Cambio e valore della lira austriaca.  
cc. 22 1859, ag. 27 - nov. 25

54 5. « Mediatori, sensali, borse, prezzi, listini correnti ».

*Commercio  
p. m. 457*

1. « Disposizioni generali ». Comunicazione dei corsi delle borse nazionali ed estere alle Camere di commercio, industria ed agricoltura delle provincie lombarde. Dispacci telegrafici dalle borse di Parigi e Londra trasmessi dall'agenzia Stefani.  
cc. 23 1859, ag. 15 - 1860, genn. 9

2. « Bergamo ». Nomina di Bartolomeo Carozzi e Pietro Callioni a sensali di prima classe nel ramo sete presso la locale Camera di commercio ed industria.

cc. 6 1859, ott. 9 - nov. 7

3. « Lodi ». Ricorso.

cc. 4 1859, sett. 19 - nov. 7

4. « Milano ». Protesta del sindacato degli agenti di cambio contro l'esercizio abusivo delle operazioni. Listini della Borsa di Milano. Ricorsi. Cessione di alcuni locali nel palazzo erariale di Piazza Mercanti al Sindacato dei sensali.

cc. 29 1859, lu. 29 - nov. 4

Alla c. 17 all. cc. 278 (1822-1858); alla c. 24 all. cc. 64 (1822-1830); alla c. 29 all. cc. 41 (1855-1859).

6. « Camere Provinciali ».

1. « Disposizioni generali, collettive, speciali ». Arbitrati e giudizi emessi dalle Camere di commercio.

cc. 16 1859, mar. 3 - giu. 27

Alla c. 16 all. cc. 67 (1853-1854).

2. « Bergamo ». Resoconto per il 1858.

cc. 27 1857, febr. 25 - 1859, sett. 27

3. « Brescia ». Elezione dei consiglieri per il 1859.

cc. 33 1857, genn. 23 - 1859, ott. 26

4. « Como ». Conti consuntivi per gli anni 1856-1858.

cc. 36 1856, genn. 25 - 1859, dic. 17

5. « Cremona ». Bilancio preventivo per il 1860.

cc. 5 1859, magg. 28 - ott. 17

Alla c. 2 all. cc. 110 (1852-1859).

6. « Milano ». Prezzo dei bozzoli per il 1859.  
cc. 4 1859, lu. 30 - ag. 2
7. « Commercio girovago ». Reclami e licenze.  
cc. 12 1859, apr. 19 - lu. 13
- 55 8. « Società, istituzioni, progetti ».
1. « Disposizioni generali, collettive, speciali ». Emissione di nuove azioni della Banca nazionale torinese.  
cc. 5 1859, giu. 26 - lu. 2
2. « Società diverse ». Emissione di azioni della Banca nazionale e richiesta di convertire in azioni della Banca medesima quelle sottoscritte per la Banca di sconto di Milano progettata dal governo austriaco. Progetto dell'avv. Giuseppe Francia per l'erezione in Milano di una biblioteca giuridica. Richiesta di H. C. Hermann, redattore della *Gazzetta* degli agricoltori svizzeri e tedeschi, di mettersi in corrispondenza colla Società di agricoltura in Milano. Costituzione di una società industriale in Pavia.  
cc. 147 1856, mar. 29 - 1859, dic. 12  
Alla c. 75 all. cc. 98 (1857-1858); alla c. 106 all. cc. 131 (1848-1851).
3. « Società mutue ». Formazione di una società di mutuo soccorso contro i danni del fuoco. Statuto della Società d'assicurazione contro i danni degli incendi.  
cc. 94 1858, giu. 1 - 1860, genn. 9
4. « Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri ». Lezioni serali di chimica, meccanica, tessitura serica e geometria descrittiva agli industriali e operai. Corso pubblico d'igiene popolare del dr. Paolo Mantegazza.  
cc. 22 1859, sett. 23 - nov. 22
- 56 5. « Associazione agricola industriale di Corte Palasio ». Costituzione, regolamento, organizzazione, informazioni.  
cc. 2 1859, nov. 20  
Alla c. 2 all. cc. 575 (1857-1859) (2).

Commercio  
p.m. 458

Commercio  
p.m. 458bis

(2) Sono vari fascicoli contenenti gli atti della società per azioni detta appunto di Corte Palasio, costituita per la rilevazione e la gestione del latifondo Trivulzio nel lodigiano. Cfr. S. ZANINELLI, *L'insegnamento agrario in Lombardia: la scuola di Corte del Palasio*, in *Studi in onore di A. Fanfani*, Milano 1961, estr. di pp. 31.

- 57 9. « Statistiche generali ». Popolazione.  
*Comunicato pm 459*  
 cc. 5 1859, dic. 1 - dic. 9  
 Alla c. 4 all. cc. 34 (1857-1859).
10. « Consolati, agenzie, rappresentanze ».  
 cc. 3 1859, giu. 28 - lu. 23
11. « Posta: lettere e cavalli ». Funzionamento del servizio postale col Belgio e la Gran Bretagna. Rifiuto di esenzione della franchigia postale ai Cappuccini per le comunicazioni tra convento e convento. Ricorsi. Impiegati negli uffici postali. Domanda dell'impresa Dell'Acqua e Zanetti per l'istituzione di una messaggeria tra Milano e Vigevano. Norme sulla amministrazione delle poste in Lombardia trasmesse al ministero dei Lavori Pubblici in Torino.  
 cc. 61 1859, lu. 14 - 1860, genn. 9
12. « Fiere, mercati, aste ». Facilitazioni daziarie per la fiera di S. Alessandro in Bergamo. Domanda del comune di Livigno per l'istituzione di un mercato annuale di bestiame.  
 cc. 30 1858, mag. 8 - 1859, ott. 14  
 Alla c. 10 all. cc. 36 (1850-1854).
13. « Fabbriche con distintivi, privative, ecc. ».  
 1. « Disposizioni generali ». Produzione e versamento del salnitro in Provincia di Sondrio.  
 cc. 4 1859, dic. 20  
 Alla c. 4 all. cc. 207 (1851-1858).  
 2. « Stabilimenti con prerogative ». Domanda di privative per l'applicazione di orologi alle lucerne ad olio e a gas. Fabbrica d'organi dei fratelli Prestinari di Magenta.  
 cc. 10 1858, nov. 3 - 1859, dic. 21
14. « Macchine a vapore per l'industria ».  
 1. « Disposizioni generali, collettive, speciali ». Commissioni provinciali per le visite alle caldaie a vapore.  
 cc. 3 1859, giu. 28 - lu. 2  
 Alla c. 3 all. cc. 109 (1855-1859).  
 2. « Licenze ». Impianto di caldaie a vapore per uso industriale.  
 cc. 89 1859, giu. 18 - dic. 24

*Commercio*  
*pm 460*

- 58 15. « Lince doganali: vigilanza, licenze, tariffe ». Domande di Emilio Tasca e di Marianna Talamoni ved. Carcano per l'impianto di fabbriche di stoffe di seta in Como.  
cc. 8 1859, dic. 4 - 1860, genm. 8  
All. un fascicolo di cc. 194 (1853-1859), contenente concessioni di licenze industriali e un fasc. di cc. 160 (1854-1859), relativo alla vigilanza doganale.
16. « Misure, bolli e marche ».  
1. « Disposizioni generali, collettive, speciali ». Verifiche ai contatori del gas. Gestione del verificatore dei pesi e delle misure di Varese per il decennio 1848-1857. Lezioni popolari sul sistema metrico decimale. Introduzione del sistema metrico nel peso dei cereali.  
cc. 123 1857, ott. 9 - 1859, ott. 29  
2. « Tasse arti e commercio ». Vuoto, con annotazione di rinvio.
17. « Dazi: tariffe, disciplina ». Richiesta di modifiche del sistema doganale. Domande di riduzione della tariffa doganale per la Svizzera.  
cc. 4 1859, gin. 21 - gin. 27
18. Vuoto.
19. « Navigazione ». Reclamo contro l'amministrazione della società « Navigazione a vapore del lago di Como ».  
cc. 2 1859, ag. 16 - sett. 16
20. « Acque per l'industria ed agricoltura ». Vuoto.
21. « Novità, studi, memorie, esposizioni, premi ». Concorso dell'Istituto lombardo di scienze e lettere ed arti per una memoria sull'atrofia dei bachi da seta e sui mezzi per porvi rimedio.  
cc. 12 1859, nov. 1 - dic. 22
22. « Portizzazioni, pedaggi, facchinaggio ». Vuoto.
23. « Derrate, commestibili, bevande ». Vuoto.
24. « Flottazioni di legnami ». Vuoto.

25. « Montanistica ». Vedi b. 59.
26. « Boschi: discipline, massime, studi, memorie, esami ». Esami forestali in Lombardia per l'anno 1859. Riserva degli alberi destinati alle costruzioni navali, alle fortificazioni e fabbriche militari.  
cc. 38 1859, *genn.* 20 - *dic.* 15
27. « Boschi: uffici, locali, mobili, spese ». Spese d'ufficio sostenute dal riparto forestale di Como. Scarto di atti d'archivio effettuato dall'ufficio forestale di Sondrio.  
cc. 13 1859, *giu.* 26 - *lu.* 5  
Alla c. 8 all. cc. 45 (1856-1859); alla c. 13 all. cc. 62 (1857-1859).
28. « Boschi: personale amministrativo, prestazioni, trasferte ». Personale forestale delle provincie di Bergamo, Como, Milano e Sondrio.  
cc. 85 1859, *magg.* 18 - *genn.* 7  
Alla c. 20 all. cc. 65 (1853-1854); alla c. 52 all. cc. 15 (1856-1857).
29. « Boschi: dissodamenti, bonifiche, tagli, vendite, tasse ». Istanza per taglio di boschi e per trasformazioni in prato del terreno dissodato.  
cc. 39 1859, *genn.* 17 - *sett.* 16
- 59 25. 1. « Montanistica: Personale, locali, spese, investiture, licenze ». Prospetti della produzione mineraria lombarda nel 1858. Legge sulle miniere emanata dal governo austriaco il 23 maggio 1854. Informazioni sulle concessioni minerarie in Lombardia. Richiesta del Governatore per una visita di Quintino Sella ai Capitanati montanistici della Lombardia.  
cc. 211 1857, *sett.* 23 - 1860, *genn.* 5
2. « Personale ». Domande di assunzione e richiesta di personale da parte del capitanato di Bergamo.  
cc. 162 1857, *mar.* 25 - *sett.* 29
3. « Locali, spese, gestione ». Pagamento degli strumenti meccanici forniti dalla ditta E. Kraft & figli di Vienna. Carta topografica della Lombardia di pertinenza del capitanato montanistico di Bergamo asportata dal generale Garibaldi.  
cc. 61 1858, *mar.* 15 - 1859, *nov.* 17

*Commerc.*  
*pm 461*

4. « Produzioni, investiture, licenze ». Istanza dell'ing. L. Fage per ottenere in concessione le miniere di solfuro di piombo e rame scoperte nei territori dei comuni di Verza, Cortenedolo e Sonnino. Investitura della miniera di Bagella in Capo di Ponte (Bergamo) a G. Battista Franzoni. Vertenze per lo sfruttamento delle miniere di ferro della Val Trompia. Forni per la fusione del ferro in Valcamonica. Istanza della ditta Prestini e Bolla per la creazione di un consorzio montanistico per lo sfruttamento della miniera di piombo in Brusimpiano (Bergamo). Imposta sulle miniere di ferro della ditta Rubini e Scalini di Dongo.

cc. 197

1858, apr. 5 - 1860, genn. 6

Alla c. 9 all. cc. 42 (1851-1859).

60 30. « Pascoli, fornaci. Licenze e discipline a tutela dei boschi ».  
1. « Disposizioni generali e speciali ». Proposta della Camera di commercio di Brescia per prevenire i danni arrecati alla agricoltura dal pascolo degli ovini. Istanze contro il pascolo arbitrario di greggi girovagli nel Cremonese.

cc. 154

1856, apr. 30 - 1859, nov. 1

2. « Bergamo ». Ricorsi.

cc. 13

1857, nov. 5 - 1859, dic. 11

3. « Como ». Pascoli nei fondi comunali. Istanza per l'erezione di fornaci da calce in territorio di Brenno.

cc. 16

1859, febr. 8 - nov. 11

31. « Boschi: contravvenzioni, multe, sequestri ». Applicazioni e ricorsi.

cc. 22

1858, apr. 21 - 1860, genn. 6

32. « Boschi: Guardie, armamento, vestiario ». Rinnovazione dei brevetti alle guardie boschive dimostratesi favorevoli al nuovo Governo.

cc. 8

1859, ag. 3 - nov. 26

33. « Consorzi per bonificazioni, sistemazioni, ecc. ». Bonifica del « Piano di Spagna » in territorio di Colico.

cc. 5

1859, nov. 21

34. « Caccia, pesca nei loro rapporti agricoli ». Disposizioni e progetti di legge per la disciplina della caccia e della pesca.

cc. 38

1859, ag. 25 - nov. 26

Commercio  
pm 462



35. « Esportazioni, importazioni, limitazioni ». Vuoto.
36. « Sale, nei rapporti agricoli e commerciali ». Vuoto.

## SEZIONE ARRETRATI

- 61 *Commerci<sup>o</sup>  
pm 463* 1. « Privilegi » per invenzioni. Ricorso di Carlo Rovelli fabbricatore di cortine di giunchi.  
cc. 63 *1859, lu. 23 - 1860, lu. 10*  
Alla c. 63 all. cc. 70 (1855-1859).
2. « Protezione per difficoltà, bisogni, arbitri, abusi e calamità ».  
c. 1 *s. d.*  
Con annotazione di rinvio.
3. « Monete e surrogati ». Progetto di ragguglio monetario fra la lira austriaca e quella italiana, del rag. Giuseppe Poli. Lavori di cambio della nuova moneta. Credito dei fratelli Velzi di Como per il cambio delle monete di rame austriache.  
cc. 85 *1859, giu. 16 - 1860, ag. 7*  
All. un fascicolo di cc. 300 (1858-1859) (\*).
4. « Mediatori, sensali, borse, prezzi, listini correnti ». Elezione dei sindaci aggiunti degli agenti di cambio presso la Borsa di Milano.  
cc. 32 *1859, ag. 1 - 1860, genn. 21*  
Alla c. 32 all. cc. 107 (1847-1859).
- 62 *Commerci<sup>o</sup>  
pm 464* 5. « Camere Provinciali ». Conto consuntivo della Camera di commercio di Pavia, per il 1859.  
cc. 14 *1860, febr. 10 - apr. 5*  
Alla c. 14 all. cc. 66 (1852-1858).
6. « Società; istituzioni, progetti ».  
1. « Società diverse ». Domanda per l'approvazione di una società anonima montanistica bergamasca. Istanza della

(\*) Il fascicolo di allegati contiene la documentazione sulla nuova monetazione ordinata dal governo austriaco nel 1858.

« Compagnia anonima per la carbonizzazione dei fossili terziari » per attivare un sistema di illuminazione a gas portatile. Progetto per la creazione di una « Compagnia commerciale di seterie ».

cc. 36 1859, ott. 5 - 1860, mar. 28

Alla c. 30 all. cc. 166 (1853-1859).

2. « Società mutue ». Domanda di Carlo Annoni di Milano per la costituzione di una « Associazione contro i danni della mortalità del bestiame ».

cc. 22 1857, ott. 15 - 1860, mar. 11

3. « Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri ».

c. 1 s. d.

7. « Posta: lettere e cavalli ».

1. « Posta, lettere ». Locali per gli uffici postali e rimesse.

cc. 70 1859, lu. 2 - 1860, mag. 23

2. « Poste, cavalli ». Istanze per l'attivazione di una corriera fra Pavia e Milano, di una seconda corsa tra Brescia e la Valcamonica e di una corsa da Lovere ad Edolo.

cc. 31 1858, mag. 18 - 1860, apr. 11

8. « Macchine a vapore per l'industria ». Visti per l'autorizzazione alla installazione di caldaie a vapore. Caldaie attivate nella provincia di Bergamo nel 1859.

cc. 25 1860, febb. 13 - apr. 10

9. « Pesi, misure, bolli e marche ». Inventari del materiale esistente presso i verificatori di pesi e misure in Lombardia. Vertenza relativa alla tassa d'arti e commercio per l'esercizio di fabbro ferraio.

cc. 52 1858, dic. 31 - 1860, ag. 12

10. « Novità, studi, memorie, esposizioni, premi ». Presentazione di una memoria di Donato Defendini sulla malattia dell'uva e sui modi di combatterla.

cc. 1 1860, sett. 12

All. un fascicolo cc. 212 (1851-1856) (4).

(4) Il fascicolo di allegati contiene memorie manoscritte e a stampa sulla malattia dell'uva e sui rimedi per combatterla, presentate all'Istituto lombardo di scienze, lettere e arti da vari studiosi negli anni indicati.

- 63 *Comuni* II. « Montanistica: personale, locali, spese, investiture, licenze »  
*pm 465*
- I. « Personale ». Vuoto.
  2. « Locali: spese, gestione ». Spese per restauri e forniture per l'ufficio del capitanato montanistico di Bergamo.  
 cc. 16 1860, *genn.* 9 - 1860, *mar.* 17
  3. « Produzioni, investiture, licenze ». Vertenza tra Scalvino Grassi di Blevio e il capitanato montanistico di Bergamo a proposito di una licenza per la ricerca mineraria. Ricorsi delle società minerarie Lazzari e Amadini. Concessione di una miniera di piombo in Val Fontana (Sondrio) a Simeone Parravicini.  
 cc. 112 1858, *nov.* 24 - 1860, *ott.* 10
12. « Boschi: uffici, locali, mobili, spese ». Spese degli uffici forestali per l'esercizio 1859.  
 cc. 61 1858, *apr.* 21, - 1860, *ag.* 27
13. « Boschi: personale, amministrazione, prestazioni e trasferte ».
    1. « Bergamo ». 1860, *febb.* 12 - *mar.* 6  
 cc. 8
    2. « Como ». 1859, *sett.* 9 - 1860, *mar.* 2  
 cc. 13
    3. « Mantova ». 1859, *lu.* 9 - 1860, *giu.* 10  
 cc. 15
    4. « Milano ». 1858, *dic.* 14 - 1860, *lu.* 27  
 cc. 83  
 Alla c. 54 all. cc. 89 (1856-1859); alla c. 83 all. cc. 116 (1844-1853).
14. « Boschi: dissodamenti, bonifiche, tagli, vendite, tasse ». Esoneri e rimborsi.  
 cc. 32 1859, *nov.* 19 - 1860, *mag.* 26
15. « Boschi: contravvenzioni, multe, sequestri ». Ricorsi, controversie, tagli arbitrari di boschi.  
 cc. 45 1859, *giu.* 24 - 1860, *ott.* 31  
 Alla c. 15 all. cc. 34 (1856); alla c. 45 all. cc. 31 (1856-1859).
16. « Boschi: Guardie, armamento, vestiario ». s. d.  
 c. 1  
 Con annotazione di rinvio.

## SEZIONE IV

## « CULTO » (3)

- Culto p.m.*  
*3138*
- 64 1. « Disposizioni generali, collettive, speciali ». Regolamento per l'amministrazione dei beni ecclesiastici in Lombardia. Inconvenienti derivanti dall'applicazione del concordato con l'Austria del 1856. Notizie sulla trattazione degli affari del culto da parte delle intendenze generali dell'Amministrazione centrale di Lombardia. Norme per la compilazione dei conti dei benefici vacanti per il 1859.  
cc. 61 1859, giu. 30 - 1860, genn. 7  
Alla c. 13 all. cc. 255 (1855-1859).
2. Vuoto. (4)
3. « Matrimoni ».
1. « Oggetti diversi ». Impedimenti e dispense.  
cc. 11 1859, ag. 15 - sett. 29  
Alla c. 11 all. cc. 16 (1857-1859).
2. « Dispense di pubblicazioni ».  
cc. 50 1859, giu. 21 - 1860, genn. 9
3. « Dispense di vedovanza ».  
cc. 80 1859, giu. 17 - 1860, genn. 5
4. « Dispense di parentela ».  
cc. 3 1859, giu. 17
- Culto*  
*p.m. 3140*
- 65 4. « Parroci, coadiutori e loro prebende ».
1. « Disposizioni generali, collettive, speciali ». Informazioni sui soggetti da destinare a benefici vacanti.  
cc. 9 1859, lu. 7 - ag. 31  
Alla c. 5 all. cc. 45 (1856-1859).

*WB*

(5) Le buste di questa serie corrispondono, nell'ordinamento dell'Archivio di Stato di Milano, ai numeri 3139-3150 del fondo *Culto*, parte moderna.

(6) Il corrispondente fasc. 2 della b. 72 (Sezione Arretrati) reca questa annotazione: « Disponibile. Già prima del Concordato destinato per le moltissime dispense di parentela, ora compenstrate nel fascicolo 3 » (V. sopra, fasc. 3, s. fasc. 4).

2. « Bergamo ». Acquisto di fondi da parte del parroco di Villa di Lazio e di case da parte dei parroci di Grumello del Monte e di Berzo. Restauro della casa parrocchiale di Burligo.

cc. 47 1858, nov. 13 - 1859, nov. 26  
 Alla c. 30 all. cc. 92 (1848-1859).

3. « Brescia ». Concessione di mutui ai parroci di Porzano, Coniolo e Pompiano. Inchiesta sulla condotta politica del parroco di Adro. Nomina del parroco di Fasano.

cc. 89 1858, sett. 24 - 1859, dic. 17  
 Alla c. 85 all. cc. 68 (1852-1858).

4. « Como ». Acquisti e vendite di fondi delle parrocchie di Besozzo, Lenno, Gavirate, Viconago. Nomine e assegni ai coadiutori di Montemezzo, Verna, Muceno e Ticinello, Asso, Cuviano e Barzio. Riparazioni alla casa parrocchiale di Civenna.

cc. 122 1858, sett. 7 - 1859, nov. 23  
 Alla c. 25 all. cc. 16 (1847-1859); alla c. 96 all. cc. 84 (1855-1858);  
 alla c. 118 all. cc. 25 (1821-1823).

5. « Cremona ». Diritti d'acqua della prebenda parrocchiale di Ticengo e livelli della prebenda di San Sigismondo. Rimostranze contro la Curia vescovile di Cremona per i criteri usati nella nomina dei parroci.

cc. 27 1859, lu. 25 - dic. 3

6. « Lodi ». Prebende e assegni ai coadiutori di Cereto e Rognano.

cc. 14 1858, giu. 11 - 1859, nov. 24

7. « Mantova ». Vertenza per la nomina del parroco di Birbesè. Nomina dell'arciprete di Asola.

cc. 34 1858, dic. 22 - 1859, ag. 4  
 Alla c. 34 all. cc. 73 (1836-1859).

8. « Milano ». Nomina del coadiutore di Castano. Sussidi ai coadiutori di Terzago, Garbagnate e Arsago. Fondi parrocchiali di Lesmo e Lisate. Rimostranze contro il parroco di Zibido al Lambro.

cc. 35 1858, dic. 20 - 1859, dic. 29

9. « Pavia ». Esazione delle decime da parte del parroco di Albairate. Richiesta di indennizzo da parte del parroco di Vittuone per migliorie eseguite nel fondo parrocchiale.

cc. 10 1859, sett. 12 - ott. 19

66

*Culto*  
*pm 3141*

10. « Sondrio ». Vertenza censuaria della prebenda parrocchiale di Villa.

cc. 3

1859, apr. 5 - genn. 9

5. « Congruie parrocchiali deficienti: Sussidi ».

1. « Direttive generali ». Continuazione del pagamento dei supplementi di congrua approvata dal governatore Vigliani.

c. 1

1859, lu. 28

2. « Bergamo ». Congrua a beneficio dei parroci di Valcanale, Gorno, Valleve, Piazzo Alto, Anfuso, Cepino, Barzizza, Costa Serina, Aviatico e Grone.

cc. 64

1859, apr. 25 - dic. 20

3. « Brescia ». Id. ai parroci di Villa di Salò, Lavenone, S. Giorgio di Roina e Ciliverghe.

cc. 17

1859, ott. 21 - 1860, genn. 9

4. « Como ». Id. ai parroci di Olate, Ranco, Montemezzo, Lissago, Lemna, Lipomo e Cabiaglio.

cc. 76

1858, apr. 23 - 1859, nov. 20

Alla c. 38 all. cc. 20 (1857-1858); alla c. 75 all. cc. 29 (1853-1858).

5. « Cremona ». Id. al parroco di Luignano.

cc. 8

1859, nov. 28 - dic. 30

6. « Milano ». Id. al parroco di Renate.

cc. 18

1858, lu. 1 - 1859, lu. 28

7. « Sondrio ». Id. ai parroci di Lovero e Vervio.

cc. 11

1859, ag. 8 - nov. 19

Alla c. 6 all. cc. 4 (1853-1854).

67 6. « Chiese, fabbricerie ».

1. « Disposizioni generali ». Rendiconti delle amministrazioni delle fabbricerie.

cc. 32

1859, sett. 19 - nov. 22

2. « Bergamo ». Vendite di case e fondi; legati, mutui; rendiconti delle chiese e fabbricerie di Grumello di Zanchi, S. Alessandro della Croce, Mozzanica, Bagnatica, Arcene, Erbia, Bossico, Fonteno, Bedulita, Ponte S. Pietro e della cattedrale di Bergamo.

cc. 99

1858, sett. 4 - 1859, dic. 28

3. « Brescia ». Id. per le chiese e fabbricerie di Lonato, Sale Gussago, Quinzanello, Villanuova, Offlaga e Azzano.

cc. 92

1859, apr. 18 - dic. 26

Alla c. 91 all. cc. 66 (1853-1859).

*Culto  
pm 3142*

4. « Como ». Id. per le chiese e fabbricerie di Piano, Figino e Bosto in diocesi di Como; di S. Donnino, di S. Annunciata e della Cattedrale, in Como città.

cc. 38 1858, giu. 26 - 1859, dic. 6

5. « Cremona ». Id. per le chiese di Pieve S. Maurizio, Voltido, Pizzighettone, Scandolara Ravara e Casalmaggiore.

cc. 48 1858, sett. 10 - 1859, nov. 23

6. « Lodi ». Id. per le chiese e fabbricerie di Graffignana e della cattedrale di Cremona.

cc. 10 1859, lu. 7 - ott. 10

7. « Milano ». Id. per le chiese e fabbricerie del Duomo, di S. Maria al Castello, di S. Maria alla Porta, S. Maria alle Grazie, S. Celso e S. Carlo.

cc. 58 1858, giu. 23 - 1859, nov. 3

Alla c. 26 all. cc. 48 (1855-1859).

8. « Pavia ». Consuntivo per il 1858 della chiesa di S. Lanfranco. Nomina del fabbricere per le chiese di S. Francesco e S. Michele.

cc. 13 1859, lu. 31 - nov. 23

68 7. « Benefici di Regio Patronato ». Disposizioni generali relative ai soggetti investiti di benefici di R. Patronato. Cappellania di S. Teodoro in Pavia.

*Uccto per  
3143*

cc. 9 1859, mag. 25 - ag. 25

Con annotazioni di rinvio.

8. « Canonicali e capitoli ». Nomine a canonicali vacanti nella cattedrale di Como e di Lodi.

cc. 20 1859, mag. 14 - dic. 5

Con annotazioni di rinvio.

9. « Discipline per funzioni; preghiere pubbliche; distintivi; visite ». Tradizionale novena per la prosperità della casa regnante solita celebrarsi in S. Maria presso S. Celso.

cc. 3 1859, ag. 25 - dic. 30

Alla c. 1 all. cc. 33 (1856-1859).

10. « Acattolici: Ebrei ». Vuoto.

11. « Chierici: ordinazioni ». Assegni di ordinazione in favore di chierici di disagiate condizioni economiche.

cc. 4 1859, dic. 19 - dic. 30

Con annotazioni di rinvio.

12. « Legati. Pie disposizioni ». Prospetti dei legati e donazioni per le province di Bergamo, Brescia, Como, Lodi, Pavia.  
cc. 27 1859, lu. 1 - 1860, genn. 6
13. « Corporazioni religiose ».
1. « Disposizioni generali e particolari ». Gesuiti e Cappuccini.  
cc. 18 1859, nov. 8 - 1860, genn. 8
2. « Bergamo ». Acquisto di una casa colonica da parte della congregazione dei Somaschi. Conto consuntivo per il 1858 del monastero Matris Domini. Nomina del curatore secolare delle Madri salesiane di Alzano Maggiore.  
cc. 10 1859, lu. 4 - ott. 7  
Alla c. 3 all. cc. 3 (1855-1856); alla c. 10 all. cc. 12 (1843-1859).
3. « Brescia ». Indennizzo del dazio di consumo ai frati Minori osservanti e ai frati Minori riformati. Alienazione del fondo « Rondo dei Pini » di proprietà del monastero delle Salesiane.  
cc. 35 1859, mar. 7 - ott. 14
4. « Cremona ». Indennizzo del dazio di consumo a favore dei frati Cappuccini di Cremona.  
cc. 6 1859, ott. 20 - nov. 23
5. « Mantova ». Domanda della madre superiora delle Vergini di Gesù di Castiglione delle Stiviere per l'ammissione e la professione di nuove oblate in quel monastero.  
cc. 10 1859, dic. 5 - dic. 27
6. « Milano ». Richiesta del conte Tommaso Gallarati Scotti affinché gli siano rilasciate due case occupate dai Gesuiti. Autorizzazione alle Marcelline di Milano per la contrazione di un mutuo colla Cassa di risparmio. Nomina dei superiori delle congregazioni religiose dei Somaschi, dei Barnabiti e dei Fatebenefratelli.  
cc. 15 1859, sett. 1 - dic. 17
14. « Subeconomi ». Nomine dei subeconomi pei benefici vacanti di Villa d'Almé (Bergamo) e della città e Corpi Santi di Milano. Rinuncia del subeconomo del distretto di Casalpusterlengo.  
cc. 26 1859, mar. 22 - nov. 7
15. « Seminari ». Sgombro dei locali usati per il ricovero dei soldati feriti o malati e altre occorrenze particolari relative ai seminari di Brescia, Como, Mantova, Lodi e Milano.  
cc. 46 1859, ag. 29 - dic. 12



16. « Vescovi e vescovati ». Amministrazione dei vescovati di Como, Cremona, Milano e Pavia.  
cc. 89 1858, mar. 3 - 1859, nov. 27
17. « Carteggio officioso ». Modalità per la corrispondenza colla Curia vescovile di Verona da parte dei territori della provincia di Brescia sottoposti alla giurisdizione ecclesiastica del Vescovo di Verona.  
cc. 13 1859, ott. 30 - dic. 12
- 69 18. « Benefici semplici e patronati privati ».
- Culdo*  
*p m*  
*3144*
1. « Disposizioni generali ». Vuoto. Vedi b. 65 fasc. 4.  
2. « Bergamo ». Cappellania Bugada nella chiesa parrocchiale di Barzana.  
cc. 11 1859, febr. 4 - giu. 30
3. « Brescia ». Legato Scarpini nella cappellania di Calcinate. Cappellania Montini in Porzano.  
cc. 34 1858, mar. 14 - 1860, genn. 6
4. « Como ». Amministrazione della cappellania Bertollo in Giovenzaga. Rimostranze contro il parroco di Alzate. Amministrazione dei benefici della cappellania Mazzini in Grianthe e di San Giuseppe in Esino Superiore.  
cc. 22 1859, lu. 11 - dic. 5  
Alla c. 1 all. cc. 59 (1854-1858); alla c. 4 all. cc. 12 (1858).
5. « Cremona ». Benefici di S. Maria Lauretana in Piadena, della B. V. del Rosario in Casalmorano e di S. Giuseppe in S. Abbondio di Cremona.  
cc. 13 1859, ag. 22 - nov. 16
6. « Lodi ». Conto consuntivo della commissaria Setteguaiti Foresti in Crema.  
cc. 5 1859, ag. 1 - sett. 3  
Con annotazioni di rinvio.
7. « Mantova ». Vendita di fondi del beneficio della B. V. nell'Arcipretale di Viadana e di S. Isidoro in Soave.  
cc. 20 1858, lu. 20 - 1859, dic. 30
8. « Milano ». Legato Appiani in Seregno.  
cc. 4 1859, sett. 3 - 1860, genn. 6  
Con annotazioni di rinvio.
9. « Pavia ». Vuoto, con annotazioni di rinvio.

10. « Sondrio ». Vertenza sul diritto di patronato del beneficio di S. Orsola in Chiuro.

cc. 2 1859, dic. 19 - 1860, genn. 8  
Alla c. 1 all. cc. 63 (1840-1858).

19. « Sussidi e restauri erariali alle chiese povere ». Vedi bb. 70 e 71.

20. « Calendari, indulti, pastorali, pubblicazioni ». Lettera pastorale del Vescovo di Cremona, mons. Antonio Novasconi, indirizzata al clero della sua diocesi il 30 agosto del 1859.

cc. 12 1859, ag. 30 - sett. 2

21. « Collette, lotterie, soccorsi, tasse ». Collette effettuate nelle provincie di Lombardia per l'erezione di una chiesa all'Immacolata in Ginevra.

cc. 24 1858, dic. 28 - nov. 14

22. « Oggetti indeterminati ». Pretesa visione religiosa di Andrea Renfoldi di Lovere. Indirizzo al Governatore di Lombardia del clero della parrocchia della SS. Trinità di Milano.

cc. 11 1859, genn. 19 - nov. 12  
Alla c. 11 alleg. cc. 2 (1857).

23. « Giurisdizioni parrocchiali ». Istanza affinché la chiesa di Sora nel comune di Camerlata (Como) venga elevata a parrocchia.

cc. 13 1859, ag. 21 - nov. 10

70 19. « Sussidi e restauri erariali alle chiese povere ».

1. « Brescia ».

c. 1 s. d.

Con annotazione di rinvio.

2. « Como ». Chiesa e casa parrocchiale di Piona.

cc. 12 1859, giu. 28 - ag. 22

Alla c. 12 all. cc. 62 (1831-1858).

3. « Cremona ». S. Sigismondo e SS. Nazaro e Celso. Chiesa parrocchiale di Piadena.

cc. 20 1859, giu. 24 - ott. 28

4. « Lodi ». Chiese parrocchiali di S. Maria alla Fontana, Cerreto, Moscarzano e Credera.

cc. 57 1858, apr. 29 - 1859, nov. 2

Alla c. 43 all. cc. 243 (1852-1858).

*Culto  
pm 3145*

5. « Milano ».

Vedi b. 71.

6. « Pavia ».

c. I

s. d.

Con annotazione di rinvio.

7. « Sondrio ». Oratorio regio del Monte Spluga.

cc. 22

1858, febr. 28 - 1859, giu. 25

71  
Culto  
pm 3146

5. « Milano » Fabbrica del Duomo; cappella imperiale in San Carlo; S. Maria delle Grazie; S. Stefano; S. Babila; S. Maria al Castello.

cc. 93

1858, giu. 28 - 1859, nov. 24

Alla c. 26 all. cc. 222 (1847-1859); alla c. 35 all. cc. 88 (1857-1859); alla c. 54 all. cc. 195 (1853-1859); alla c. 74 all. cc. 54 (1843-1859); alla c. 84 all. cc. 12 (1855-1857).

#### SEZIONE ARRETRATI

72  
Culto  
pm 3147

1. « Disposizioni generali collettive speciali ». Informazioni al Ministero di grazia giustizia ed affari ecclesiastici in Torino sulle case religiose esistenti in Lombardia.

cc. 4

1860, mag. 16 - mag. 19

2. Vuoto. (?)

3. « Parroci, coadiutori e loro prebende ».

1. « Bergamo ». Acquisto di beni da parte del parroco di Mariano.

cc. 14

1859, mar. 4 - 1860, apr. 6

2. « Brescia ». Beneficio parrocchiale di Gavardo.

cc. 15

1859, ag. 31 - 1860, mar. 9

3. « Como ». Riparazioni alla casa vicariale di S. Salvatore in Borgovico.

cc. 7

1859, dic. 13 - 1860, mar. 11

(7) Cfr. p. 74, nota (6).

4. « Mantova ». Informazioni sul beneficio parrocchiale di Cereto.  
*c. 1* 1860, *genn.* 27  
 Alla *c. 1* all. *cc. 22* (1857-1859).
5. « Milano ». Conferimento dei benefici parrocchiali di Capriano e di Cerro. Restauri alla casa parrocchiale di Crescenzago.  
*cc. 56* 1858, *dic.* 24 - 1860, *magg.* 16
6. « Pavia ». Restauri alla casa parrocchiale di Torre del Mangano.  
*cc. 4* 1860, *mag.* 24 - *giu.* 10
4. « Congruie parrocchiali deficienti, sussidi ».
1. « Bergamo ». Sussidio di congrua ai parroci di Villamaggiore, Rovetta, Torre de' Roveri, Banti e Ponte di Nozza.  
*cc. 47* 1858, *lu.* 8 - 1860, *ott.* 31  
 Alla *c. 9* all. *cc. 6* (1851); alla *c. 50* all. *cc. 4* (1855).
2. « Brescia ». Domande dei parroci di Castrezzone e Caionvico per ottenere un aumento di congrua.  
*cc. 12* 1859, *nov.* 11 - 1860, *febb.* 3  
 Alla *c. 8* all. *cc. 9* (1857).
3. « Cremona ». Congrua al parroco di Polengo.  
*cc. 11* 1858, *dic.* 13 - 1860, *ag.* 29
4. « Sondrio ».  
*c. 1* s. d.  
 Con annotazioni di rinvio.
5. « Chiese, fabbricerie ».
1. « Como ». Fabbriceria di Monguzzo: legato Casati.  
*cc. 17* 1859, *nov.* 30 - 1860, *genn.* 24
2. « Lodi ».  
*cc. 2* s. d.  
 Con annotazioni di rinvio.
3. « Milano ».  
 Con annotazioni di rinvio.  
*c. 1* s. d.
4. « Pavia ». Atti concernenti la confraternita del Crocifisso eretta nella chiesa di S. Marino di Pavia.  
*cc. 7* 1860, *lu.* 17 - *ag.* 16  
 Alla *c. 5* all. *cc. 39* (1852-1853).

6. « Canonici e capitoli ».
1. « Como ». Canonici vacanti nel capitolo della cattedrale.  
cc. 30 1859, lu. 29 - 1860, ag. 21  
Alla c. 23 all. cc. 42 (1857-1859).
  2. « Lodi ».  
c. 1 s. d.  
Con annotazione di rinvio.
  3. « Milano ».  
c. 1 s. d.  
Con annotazione di rinvio.
7. « Acattolici: ebrei ». Ricorso di Sansone Franchetti contro la imposizione di una tassa da parte della comunità israelita di Mantova.  
c. 1 1860, ag. 6
8. « Chierici: ordinazioni ». Richiesta di una pensione da parte del chierico Giovanni Donati di Brescia.  
cc. 6 1860, apr. 16 - apr. 18
9. « Legati, Pie disposizioni ». Elenchi periodici e legati vari.  
cc. 28 1859, sett. 22 - 1860, apr. 28
- 73 10. « Corporazioni religiose ». Istanza del padre Onorato da Campo, espulso coi Cappuccini dal Canton Ticino nel 1832, per ottenere una pensione dalla curia di Milano. Rendiconto 1859 del monastero Matris Domini di Bergamo. Affitto di stabili dell'istituto Fatebenefratelli di Cremona. Consuntivo 1858 del monastero delle Vergini di Gesù in Castiglione delle Stiviere.  
cc. 54 1858, giu. 28 - 1860, sett. 4  
Alla c. 7 all. cc. 179 (1855-1859); alla c. 13 all. cc. 23 (1857-1859).
11. « Subeconomi ». Elenco dei distretti subeconomiali delle province lombarde.  
cc. 7 1860, mar. 28 - apr. 2
12. « Seminari ». Affrancazione del livello Castelli Carcano dell'istituto dell'Immacolata.  
cc. 5 1860, magg. 7

Culto  
V. m.  
3148

13. « Vescovi e Vescovati ». Mensa arcivescovile di Milano. Onorario al vicario capitolare di Pavia. Incameramento dei beni della mensa vescovile di Coira.  
 cc. 7 1858, mar. 3 - 1860, mar. 24  
 Alla c. 5 all. cc. 10 (1857-1859); alla c. 11 all. cc. 51 (1853-1859).

74 14. « Benefici semplici e patronati privati ».

*Culto  
 pm 3149*

1. « Bergamo ». Vertenza per la cappellania Lombardini di Caprino e la cappellania Costanzi di Seriate.

cc. 19 1859, ab. 21 - 1860, giu. 18

2. « Como ». Legato e beneficio dell'Immacolata in Lonate Ceppino. Beneficio parrocchiale di Lucino. Beneficio Lozza in Bellagio.

cc. 23 1859, ott. 6 - 1860, ott. 31

Alla c. 3 all. cc. 5 (1854-1859).

3. « Cremona ». Nomina del titolare del beneficio semplice di San Rocco in Rivarolo.

cc. 5 1859, nov. 26 - 1860, mar. 31

4. « Lodi ». Beneficio parrocchiale di S. Gualtiero nei Chiosi di Lodi.

cc. 5 1860, febb. 12 - febb. 21

5. « Mantova ».

c. 1 s. d.

Con annotazioni di rinvio.

6. « Milano ». Beneficio Azimonti in Busto Arsizio e beneficio Sala in Besana.

cc. 43 1859, lu. 15 - 1860, mar. 3

7. « Pavia ». Vertenza per il beneficio di S. Francesco d'Assisi in Magenta. Amministrazione della commenda Crivelli, pure in Magenta <sup>(8)</sup>.

cc. 56 1858, lu. 30 - 1860, mag. 31

8. « Sondrio ». Vuoto.

9. « Pavia: Commenda Crivelli ».

cc. 2 s. d.

All. sette fascicoli di carte (1853-1860) relative alla amministrazione della commenda <sup>(9)</sup>.

(8) Vedi s. fasc. 9.

(9) I fascicoli sono così ordinati: 1) Assegni alimentari all'investito: cc. 24 (1856-1859); 2) Onorario al subeconomo; cc. 9 (1857-1858); 3) Affitto dei beni: cc. 312 (1857-1860); 4) Amministrazione tutoria: cc. 121 (1855-1859); 5) Debiti, mutui, vendite: cc. 90 (1855-1859); 6) Beneficiari, assegnatari: cc. 5 (1853); 7) Presidenziali: cc. 22 (1855-1859).

- 75 15. « Sussidi e restauri erariali alle chiese povere.  
 1. « Brescia ». Rendiconto 1857-58 della chiesa parrocchiale di Guidizzolo.  
*cc. 6* *1860, febr. - mar. 6*  
 2. « Como ». Danni subiti dalla chiesa di S. Pietro di Marchirolo per l'acquartieramento delle truppe austriache nel 1853. Sussidio alla chiesa parrocchiale di Rezzonico.  
*cc. 20* *1859, dic. 1 - 1860, mag. 6*  
 Alla c. 1 all. cc. 21 (1856-1858).  
 3. « Cremona ». Chiese parrocchiali di Torricella del Pizzo, dei SS. Apollinare ed Illario e di S. Agostino. Restauri da effettuarsi nella chiesa parrocchiale dei SS. Giorgio e Pietro.  
*cc. 22* *1860, genn. 28 - ag. 24*  
 Alla c. 20 all. cc. 50 (1855-1858).  
 4. « Lodi ». Chiesa di San Lorenzo.  
*cc. 25* *1858, apr. 28 - 1860, mag. 24*  
 5. « Milano ». Restauri alla chiesa di S. Eustorgio e alla chiesa parrocchiale di Garegnano.  
*cc. 58* *1859, mar. 3 - 1860, ag. 28*  
 Alla c. 5 all. cc. 140 (1855-1858); alla c. 10 all. cc. 75 (1855-1858); alla c. 57 all. cc. 118 (1850-1859).  
 6. « Pavia ». Chiese e case parrocchiali di Trivolzio e S. Pietro in Verzolo.  
*cc. 148* *1858, mar. 3 - 1860, sett. 30*  
 Alla c. 147 all. cc. 49 (1856-1859).

- 76 16. « Collette, lotterie, soccorsi, tasse ». Colletta in Lombardia per il restauro della chiesa di S. Tommaso in Venezia.  
*cc. 42* *1858, apr. 18 - 1860, ott. 30*  
 17. « Giurisdizioni parrocchiali. Smembramenti ». Proposta per la erezione di una nuova parrocchia nel comune di S. Bartolomeo (Brescia) e nel comune di Brenno (Como). Soppressione della parrocchia di S. Maria a Cantù. Istanza del clero dell'Ospedale Maggiore di Milano per riavere la parrocchialità.  
*cc. 42* *1858, nov. 28 - 1860, giu. 26*  
 Alla c. 16 all. cc. 11 (1852-1857).

APPENDICE

NOTIZIE SU ALTRE CARTE RELATIVE ALLA LOMBARDIA



## CARTE VISCONTI VENOSTA (\*)

Il primo « pacco » della carte Visconti Venosta conservate nell'Archivio centrale dello Stato ha, nell'inventario sommario esistente presso l'archivio, il titolo di « Lettere, rapporti ecc. Regio Commissariato in Lombardia. Missioni nell'Emilia e a Napoli ». Si da qui notizia del contenuto dei fascicoli 2, 3, 6-9, che si riferiscono alla Lombardia (indicando fra virgolette il titolo del fascicolo secondo il ricordato inventario); si darà nella sezione dedicata alle Province Modenesi analoga notizia per gli altri fascicoli (non vi sono, nonostante il titolo del pacco, documenti sulla missione svolta a Napoli da Emilio Visconti Venosta nel luglio-agosto 1860).

Si ricorda che le carte conservate nell'Archivio centrale dello Stato non sono che una parte dell'archivio Visconti Venosta, che si trova a Santena.

fasc. 2. « Campagna del gen. Garibaldi in Lombardia. 5 giugno 1859. Autografo di Garibaldi ».

Due lettere di Garibaldi a E. Visconti Venosta: da Camerlata, 28 mag. 1859, relativa al cacciatore delle Alpi Antonio Cernuti; da Como, 5 giu. 1859, con cui comunica la sua intenzione di « prendere la via di Bergamo per Lecco ».

cc. 4

fasc. 3. « Commissario presso il gen. Garibaldi in Lombardia. 1859. Giugno ».

Quattro lettere di Garibaldi su questioni attinenti alla campagna: al regio commissario in Bergamo, da Bergamo, 12 giu. 1859; al regio commissario in Brescia, da Brescia, 14

---

(\*) Notizia a cura di Claudio Pavone.

giu. 1859; a un volontario ungherese ferito, da Paitone, 17 giu. 1859; al capitano Gorini a Milano, da Salò, 19 giu. 1859. Relazione a E. Visconti Venosta, a Como, sulla situazione esistente nel comune di Dongo, da parte del sostituto commissario, Castelli, da Gravedona, 4 giu. 1859.

cc. 6

fasc. 6. « 1859. Maggio. Commissario Straordinario presso il Generale Garibaldi in Lombardia. Lettere varie (Como). Rapporti ». Lettere e telegrammi indirizzati a E. Visconti Venosta a Como, Bergamo, Brescia, Lecco, Varese e provenienti dal ministero dell'Interno di Torino, dal comando generale e da comandi subordinati dei Cacciatori delle Alpi, da intendenti generali, intendenti e altre pubbliche autorità della Lombardia, da rappresentanze comunali, dal fratello Giovanni, da militari, da privati. Minute di risposta. Atto con cui E. Visconti Venosta nomina da Como, 3 giu. 1859, il magg. Gabrio Camozzi « a suo rappresentante in tutti quei luoghi dove lo possa condurre il servizio della causa e gli delega tutti i poteri di cui egli stesso è investito per promuovere l'insurrezione della Lombardia e per ordinare le forze del pronunciamento nazionale ».

1859, mag. 24 - giu. 20 e s. d.  
cc. 52

Del carteggio fanno parte: una lettera di Cavour a E. Visconti Venosta, da Torino, 26 mag. 1859, con la quale comunica la nomina del « sig. Federici » « per commissario di guerra presso il corpo comandato dal Generale Garibaldi » e manda copia delle istruzioni a quello inviate; copia della lettera di Cavour al conte Giulini, Torino, 27 maggio 1859, con la quale si congratula per l'invio del progetto di ordinamento politico amministrativo della Lombardia (cfr., qui di seguito, *Arch. Gamba*, b. XXXIX, n. 3364). Al fasc. è unito un rapporto a E. Visconti Venosta del governatore della provincia di Como, Valerio, 9 ag. 1860, sul dott. Giuseppe Anzani, ex intendente di finanza in Como.

fasc. 7. « Maggio 1859. Guardia Nazionale di Varese. Combattimento del 26 maggio. Rapporto ».

Rapporto a E. Visconti Venosta, a Varese, dell'aiutante maggiore in 1<sup>a</sup> del 1<sup>o</sup> reggimento Cacciatori delle Alpi, luogotenente Costa, comandante la Guardia nazionale, sulla parte avuta da quella nel combattimento di Varese del 26 maggio.

cc. 2

1859, mag. 27

- fasc. 8. « 1859. Giugno. Rapporti dalla Valtellina ».  
« Rapporto 2° », da Sondrio, dell'« incaricato del R. Commissario Straordinario di S. M. Sarda in Valtellina », G. Visconti Venosta.  
cc. 2 1859, giu. 7
- fasc. 9. « 1859. Giugno. Commissario Straordinario presso il Generale Garibaldi in Lombardia. Lettere (Bergamo, Brescia) ».  
Lettere indirizzate a E. Visconti Venosta a Bergamo e Brescia e provenienti da comandi dei Cacciatori delle Alpi, da pubbliche autorità della Lombardia, dal Giulini, dal Camozzi, da militari e da privati. Istanze da trasmettere a Cavour.  
Appunti vari.  
cc. 21 1859, mag. 24 - giu. 20 e s. d.

## ARCHIVIO GAMBA (\*)

Un gruppo di documenti pertinenti al Governo e all'Amministrazione della Lombardia nel periodo di ordinamento provvisorio sono conservati nell'archivio Gamba della Biblioteca civica di Bergamo. Essi furono in gran parte raccolti e ordinati da Giuseppe Gamba, garibaldino, combattente nei Cacciatori delle Alpi, amico e compagno d'armi di Gabriele Camozzi che fu regio commissario straordinario a Bergamo nel giugno del 1859.

L'archivio è composto di alcuni volumi di carteggi ordinati per corrispondente, di vari manoscritti contenenti lavori storici di Giuseppe Gamba e di una serie cronologica di documenti ora fusi insieme ma di provenienza diversa e originariamente appartenenti a tre nuclei distinti: le carte Camozzi, l'archivio Giulini, l'archivio Gamba vero e proprio. Quest'ultimo costituisce il nucleo più cospicuo, ma per importanza è sopravanzato dalle carte Giulini, delle quali Giuseppe Gamba era entrato in possesso per il tramite di Gabriele Camozzi, che aveva sposato la sorella del conte Cesare Giulini della Porta <sup>(1)</sup>; modesto invece il gruppo delle carte Camozzi, tra le quali figurano brani di un diario sull'attività dei Cacciatori delle Alpi.

I volumi di carteggi - originali o in copia - raccolgono per lo più la corrispondenza politica del Giulini, intorno agli anni 1848-1862, con A. Mauri, col conte E. Oldofredi, con G. Massari e altri. Una miscellanea di lettere degli anni 1850-1860, indirizzate al Giulini da vari corrispondenti, è raccolta in un volume dal titolo *Diario politico*; mentre le lettere familiari - alla moglie e a G. Camozzi - sono incluse per lo più nella serie dei documenti.

Tra i manoscritti di G. Gamba v'è una serie di *Appunti e memorie per servire alla storia del Risorgimento italiano*, in venti tomi, e un volume di *Memorie e ricordi... intorno alla guerra del 1859 e alla formazione del corpo dei Cacciatori delle Alpi (15 aprile -28 giugno 1859)*. Nella serie dei manoscritti dell'archivio Gamba è anche un volume contenente copia degli *Studi e proposte per l'organizzazione politico-amministrativa e giudiziaria di Lombardia rassegnati nel maggio 1859*

(\*) Notizia a cura di Nicola Raponi.

(1) A. BARBARO, *Gabriele Camozzi*, in *Bergomum*, XVII (1923), pp. 113-160, 177-238.

al signor ministro conte di Cavour, per di lui incarico, da una commissione lombarda sotto la presidenza del conte Cesare Giulini della Porta, proveniente certamente dall'archivio Giulini, e del quale esiste altra copia nella serie dei documenti.

Questi sono ordinati cronologicamente e disposti in 102 buste. Vanno dal 1506 al 1915, ma il nucleo più consistente è quello relativo al periodo risolutivo del Risorgimento italiano, specialmente per gli anni 1848-1861. I documenti sono contrassegnati con una numerazione unica progressiva e inseriti ciascuno in una camicia recante il regesto dell'atto. La serie dei documenti è corredata di due indici, uno manoscritto compilato a suo tempo dal Gamba e uno dattiloscritto redatto recentemente dopo il versamento dell'archivio - per volontà testamentaria del notaio Ettore Gamba, figlio di Giuseppe - alla biblioteca civica di Bergamo (2).

Un certo numero di questi documenti, stralciati dalla loro collocazione originaria già prima del versamento, formarono una serie speciale intitolata *Risorgimento italiano*, ordinata a parte e con una diversa collocazione. È praticamente una serie parallela a quella dell'archivio, ma contiene solo documenti attinenti alle guerre di indipendenza. Questo fondo più piccolo è disposto anch'esso in buste, ognuna delle quali reca un inventario sommario del contenuto; un indice generale è nello schedario dei manoscritti della biblioteca.

Dell'abbondante materiale relativo al periodo dell'ordinamento straordinario della Lombardia si segnalano qui solo quelle carte che possono ritenersi di governo o di carattere ufficiale e pubblico o, in ogni caso, di particolare interesse per la ricostruzione dell'amministrazione lombarda nel 1859.

I documenti sono elencati secondo la numerazione e la posizione che hanno nei rispettivi fondi; alcuni, di contenuto affine, sono stati tuttavia indicati insieme per evitare l'eccessiva frammentarietà dell'inventario.

b. XXXVIII. Corrispondenza del conte C. Giulini, proclami dei municipi lombardi e ordini del commissario regio-Emilio Visconti-Venosta.

3322. 3342. 3348. 3350. 3355. Cinque lettere del Giulini alla moglie con notizie sulla convocazione della Commis-

---

(2) L'archivio Gamba è stato versato alla biblioteca civica di Bergamo nel 1949. Su di esso cfr. S. DE BIASI, *L'archivio Gamba della civica biblioteca « A. Mai »*, in *Bergomum*, XXXIV (1960), pp. 241-246.

- sione incaricata della redazione del progetto di ordinamento della Lombardia e sullo svolgimento dei lavori da parte della commissione.  
1859, mag. 3 - mag. 19
3358. Proclama a stampa del sindaco di Varese annunciante al popolo l'arrivo di Garibaldi e l'unione alla Sardegna.  
1859, mag. 23
3359. Proclama del commissario di S. M. Sarda presso Garibaldi alle popolazioni di Lombardia, col quale avvisa di avere assunto il governo civile e la direzione dell'insurrezione lombarda in nome di Vittorio Emanuele (copia).  
1859, mag. 24
- b. XXXIX. Corrispondenza del Giulini sugli affari di Lombardia. Proclami di adesione al Governo « nazionale » dei municipi lombardi. Ordini dei commissari regi.
3361. Partecipazione a Gabriele Camozzi della nomina a commissario regio straordinario presso il commissario E. Visconti-Venosta.  
1859, mag. 26
3364. Lettera di ringraziamento del Cavour al conte Giulini per il progetto di ordinamento politico-amministrativo della Lombardia.  
1859, mag. 27
3365. 3384. Proclami a stampa dei municipi di Como, Lecco, Sondrio e Morbegno, con cui si delibera l'annessione al Piemonte.  
1859, mag. 28 - giu. 2
3399. Istruzioni del commissario E. Visconti-Venosta a Gabriele Camozzi sulla attività da svolgere (copia).  
cc. 2  
1859, giu. 4
3418. 3419. 3420. 3421. Quattro proclami a stampa del commissario Camozzi sul funzionamento dei pubblici uffici e sul reclutamento della Guardia nazionale a Bergamo.  
1859, giu. 8
3426. 3477. Due decreti del commissario E. Visconti-Venosta con cui vengono aggregati alla Congregazione municipale di Bergamo nuovi membri e vengono date disposizioni relative alla pubblica sicurezza.  
1859, giu. 17

3462. 3466. Proclami del commissario Camozzi ai Cacciatori delle Alpi.  
cc. 2 1859, giu. 13 - giu. 14
3480. Lettera del commissario E. Visconti-Venosta al conte Giulini, con cui richiede fucili per la difesa delle popolazioni della Val Trompia. 1859, giu. 15
- b. XL. Avvisi e circolari dei commissari E. Visconti-Venosta e G. Camozzi.
3488. Lettera di E. Visconti-Venosta, da Brescia, al Giulini, nella quale comunica di essere in procinto di partire per Milano per porre termine alla sua missione di commissario regio. 1859, giu. 18
3528. Avvisi, circolari e proclami dei commissari E. Visconti-Venosta e Camozzi. Copia-lettere del Camozzi contenente la corrispondenza con Garibaldi, col Visconti-Venosta e colle « Commissioni insurrezionali » di Como e Lecco, con allegate le minute dei proclami emanati.  
cc. 31 1859, mag. 28 - lu. 3
3561. Proposte di incarichi e onorificenze da assegnarsi a cittadini lombardi nella nuova amministrazione <sup>(3)</sup>.  
cc. 10 s. d.
3579. Relazione del commissario Camozzi sugli avvenimenti militari e politici in Lombardia.  
cc. 15 1859, mag. 26-giu. 5
- b. XLI. Ordinamento e amministrazione della Lombardia.
3599. Minuta di lettera del conte C. Giulini al ministro Rattazzi sulla amministrazione lombarda.  
cc. 4 1859, ott. 26

---

(3) La nota è anonima e senza data; ma con tutta probabilità è coeva ai lavori della commissione per l'ordinamento temporaneo della Lombardia, ed autore ne è quasi certamente il Giulini stesso.

3603. Minuta della rimostranza presentata dalla Congregazione municipale di Milano al R. Governo sulla nuova sistemazione amministrativa e territoriale, redatta dall'assessore Giulini.

cc. 7

1859, ott. 20

3624. Proclama del governatore Paolo Onorato Vigliani ai popoli della lombardia con cui annuncia la fine del suo mandato (copia).

1859, nov. 30

FONDO « RISORGIMENTO ITALIANO »

Vol. XII.

7. « Studi e proposte per la organizzazione politico-amministrativa e giudiziaria di Lombardia, rassegnati nel maggio 1859 al sig. ministro conte di Cavour, per di lui incarico, da una commissione lombarda sotto la presidenza del conte C. Giulini della Porta » (copia) <sup>(4)</sup>.  
*ms. di pp. 378*
8. Note di un anonimo lombardo con osservazioni al progetto di legge elettorale del 1859.  
 cc. 4 s. d. <sup>(5)</sup>
9. Autorizzazione del col. Cosenz dei Cacciatori delle Alpi al maggiore G. Camozzi per potersi allontanare dai reparti e assumere l'incarico di commissario regio straordinario.  
1859, mag. 26
11. Decreto del commissario regio E. Visconti-Venosta sull'organizzazione provvisoria della guardia nazionale di Como (copia).  
1859, mag. 28

Vol. XIII.

63. 64. 67. Indirizzi e adesioni dei municipi lombardi al governo di S. M. Vittorio Emanuele II.  
 cc. 5 1859, giu. 15-giu. 17
85. Proposte di nomine e onorificenze fatte dal conte Giulini per ordine del conte di Cavour.  
 cc. 8 1859 <sup>(6)</sup>

(4). Cfr. p. 3, nota 1.

(5). Le note sono redatte probabilmente nel giugno del 1859.

(6). Anche queste note sembrano scritte nel periodo maggio-giugno del 1859.



## ARCHIVIO VIGLIANI (\*)

Un certo numero di lettere e di atti ufficiali del Governo di Lombardia del 1859, provenienti dall'archivio del Gabinetto particolare del governatore Vigliani, sono conservati, come si è visto sopra (1), nell'archivio privato Vigliani, già custodito da Alessandro Margara nel comune di Pomaro in provincia di Alessandria e ora in possesso della famiglia Sacco di Alessandria. Si tratta di un gruppo di carte estremamente modesto; ma poiché sono le uniche superstiti - almeno a quanto risulta - dell'archivio del Gabinetto del governatore, ed in ogni caso costituiscono un'utile integrazione dei fondi archivistici dell'amministrazione di Lombardia del 1859, si è ritenuto opportuno darne notizia, facendo seguire l'elenco dei pochi atti ufficiali secondo il numero progressivo della riproduzione microfotografica in possesso dell'Archivio di Stato di Milano (2).

4. Il ministero degli Esteri comunica al Vigliani l'avvenuta nomina a governatore generale della Lombardia. *1859, giu. 15*
6. Il ministero degli Esteri informa il Vigliani sui decreti legge relativi alla Lombardia in corso di attuazione e su alcuni provvedimenti di carattere amministrativo, disposti precedentemente. *cc. 3  
1859, giu. 16*
7. Il ministero degli Esteri risponde al Vigliani su alcuni quesiti da lui inoltrati relativamente alle nomine dei pubblici ufficiali e allo aumento delle imposte. *cc. 2  
1859, giu. 18*
9. Il ministero dell'Interno comunica al Vigliani che il 7 agosto avrà luogo una visita del re a Milano. *cc. 2  
1859, lu. 27*

---

(\*) Notizia a cura di Nicola Raponi.

(1) Vedi p. 16.

(2) Il microfilm contiene anche alcuni documenti di carattere privato. È stato eseguito a cura del direttore dell'Archivio di Stato d'Alessandria, dott. Giuseppe Gentile.

10. Il ministero degli Esteri prega il Vigliani di non insistere nel suo proposito di dimettersi dalla carica.  
cc. 2 1859, lu. 28
11. Il ministero dell'Interno annuncia al Vigliani l'estensione alla Lombardia delle leggi sulla stampa e sull'ordinamento amministrativo vigenti in Piemonte.  
cc. 2 1859, lu. 31  
È allegata copia del progetto di decreto che stabilisce la cessazione dei pieni poteri concessi al governatore col R. D. 8 giugno 1859.
12. Il ministero dell'Interno comunica al Vigliani l'emanazione del decreto sulla cessazione dei suoi poteri straordinari, respingendo nuovamente le sue dimissioni.  
cc. 12 1859, ag. 3
15. Il ministero dell'Interno prega il Vigliani di restare in carica sino all'arrivo del nuovo governatore.  
1859, dic. 1